BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 28 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7212 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 65255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

COSA FARE IN CAMBOGIA?

NIXON AL BIVIO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Nixon ha rinviato oggi, per la seconda volta (la prima è stata venerdì) la riunione del Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti. Non c'è una ragione ufficiale, nemmeno una ufficiosa di questi rinvii inusuali; ma, nei corridoi della Casa Bianca, qualche motivo si riesce a isolare e, alla fine, si può concentrare il ripetuto rinvio in due o tre fatti di rilievo. Il primo motivo è il prossimo ritorno di Norodom Sihanouk nella penisola indocinese (di cui diamo notizia in altra parte del giornale, n.d.r.) e, dunque, la presenza preoccupante del deposto capo dello stato cambogiano in un'area del suo paese saldamente sotto controllo comunista; là Sihanouk creerà il «governo provvisorio della Cambogia» (in opposizione a quello di Lon Nol nella capitale) e assumerà la direzione della guerriglia nel paese.

Il secondo motivo è il satellite cinese che sta orbitando la Terra. Esso non soltanto è stato messo in orbita mentre americani e sovietici discutono sulle armi strategiche, non soltanto mentre fra cinesi e sovietici il discorso si svolge sulla questione dei confini e della presenza di armati sulle frontiere, ma proprio mentre si decide, tanto a Pechino quanto a Washington, di riprendere il dialogo di Varsavia (dove, infatti, il 20 maggio l'ambasciatore americano Stoessel e l'incaricato d'affari cinese Lei Yang riapriranno le discussioni); la presenza di quell'oggetto celeste sopra le teste americane propone una nuova visione della strategia globale, e Nixon se ne rende conto talmente bene che ha rinviato la riunione del Consiglio di sicurezza, per poter riesaminare la intera diplomazia verso lo Estremo Oriente, prima di proporre ai suoi consiglieri la cosiddetta «nuova svolta» (come a Washington già è definita, in certi ambienti politici, l'«inevitabile» modificazione dell'atteggiamento americano verso Pechino).

Un terzo motivo del rinvio è che, oggi pomeriggio, il Segretario di Stato, Rogers, ha parlato sulla politica americana nel Sud-Est asiatico, e particolarmente su ciò che gli Stati Uniti potrebbero decidere per la Cambogia (come si intuisce, tutto è legato, e i motivi, alla fine, sono uno solo con tutte le sue implicazioni: la crisi dell'Oriente, dal Vietnam al Laos alla Cambogia alla Cina). Rogers ha fatto un rapporto segreto ai senatori e dalla reazione che ne nascerà Nixon potrà trarre certe conseguenze e prendere certe decisioni, in senso negativo o positivo, sull'aiuto da dare al Governo cambogiano in carica.

La situazione in Cambogia è disperata; come ha detto un esponente politico del Governo di Phnom Penh: «Non importa che genere di aiuti militari che la Cambogia riceverà; nello spazio di tempo che abbiamo a nostra disposizione o, meglio, che il Vietcong ci vorrà lasciare, non avremo nemmeno la possibilità di imparare a manovrare gli elicotteri che eventualmente ci verranno dare. La vera questione è ormai un'altra: se un'altra potenza intervenisse, potrà la situazione in cui siamo essere rovesciata?». E' un discorso freddo, realista; quello che contiene di esplosivo è ciò che disturba di più l'America, perché nella realtà è sottinteso un solo fatto: l'intervento americano, come fattore determinante, per capovolgere una condizione che altrimenti è compromessa fin d'ora.

Non si tratta più di un'alternativa, ma di un dilemma: se gli Stati Uniti mandano armi senza uomini, le armi non saranno praticamente indirizzate per via indiretta al Vietcong, che conquisterà presto o tardi la capitale della Cambogia, riportando al potere Sihanouk? Se soldati americani fossero spediti accanto alle forze del Governo di Lon Nol, non potrebbe essere talmente tardi da coinvolgere le forze armate degli Stati Uniti in un'altra e più dura sconfitta? E se, tuttavia, uomini fossero mandati, esiste la certezza che la Cina resterà indifferente alla presenza di truppe «di terra» americane lungo i suoi confini?

Le domande che la Casa Bianca si pone e pone ai suoi consiglieri (Nixon è in costante dibattito con Rogers, Laird — ministro della difesa — e Kissinger, suo consigliere per la politica internazionale) sono molte e complicate, le risposte non facili e sovente contraddittorie. D'altra parte, Nixon da tempo si è reso conto che la manovra concertata in Cambogia per far cadere Sihanouk (mentre viaggiava in Europa, Russia e Cina) è stata un grosso errore: il rischio di far cadere in un campo invece che in un altro la Cambogia (la cui neutralità, invece, appare essenziale per tutte le potenze) è ora reale; se Sihanouk dovesse rientrare a Phnom Penh da vincitore, contro gli americani, egli riprenderebbe quella politica ostile agli Stati Uniti che caratterizzò per tanti anni la Cambogia e che solo una lunga, paziente diplomazia riuscì a modificare. Se Sihanouk non dovesse prevalere, ciò significherebbe che il Governo di Lon Nol dovrebbe sopravvivere esclusivamente appoggiato all'America e, ancora una volta, la neutralità cambogiana cadrebbe.

Non è da escludere, dicono certi consiglieri di Washington, che Nixon cerchi la via del compromesso: raggiungere un'intesa con Sihanouk (di cui il senatore Mansfield è uno stretto amico e strenuo difensore: ecco il tramite del contatto) e, lasciando cadere Lon Nol, favorire il ritorno rapido al potere del principe deposto, con la garanzia del ripristino della neutralità che esisteva prima della caduta del principe-Premier. Alla Casa Bianca si sta giocando una partita complessa e incerta; il risultato di essa, la conquista della posta — comunque esplosiva — non è prevedibile: il rinvio del Consiglio di sicurezza, però, dice che esistono forse elementi capaci di far chiudere quel gioco difficile prima del previsto: in un senso (l'intervento) o nell'altro.

Stelio Tomei

DOPO IL «PICCOLO SCIOPERO» DEI CAPISTAZIONE, QUELLO NAZIONALE E I REGIONALI

SI PROTRARRÀ PER TRE GIORNI IL CAOS SULLA RETE FERROVIARIA

Al disagio dei viaggiatori il ministero dei trasporti farà fronte parzialmente con servizi d'auto
Parastatali e statali: confermate le massicce astensioni - Blocco degli scrutini nelle medie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Si è aperto oggi, con lo sciopero dei capistazione cui domani seguirà quello di tutto il personale viaggiante, il periodo più cruciale della cosiddetta «primavera calda sindacale». Principali attori sono i pubblici dipendenti, i quali sia per sollecitare il riassetto, sia per aderire agli scioperi generali per le «riforme sociali», hanno programmato un massiccio calendario di agitazioni che si protrarrà per quasi tutto maggio.

Questa sera, come si è accennato, è cominciata la settimana di caos nelle ferrovie dello Stato: alle 21 sono scesi in sciopero di 24 ore il personale di stazione e gli addetti agli impianti, sciopero proclamato dai sindacati autonomi della Snacs; vi sono interessati i capistazione, i manovratori e i deviatori, cioè tutte le «componenti» necessarie per il normale svolgimento del traffico ferroviario. La manifestazione di protesta, che terminerà domani sera alle 21, è stata proclamata per sollecitare la definizione, da parte del Governo, dei problemi particolari del personale ferroviario nel quadro di riassetto delle carriere e degli stipendi del personale dello Stato.

Non appena concluso però il «piccolo sciopero» dello Snacs alle 21 di domani, avrà inizio quello «nazionale», pure di 24 ore, proclamato dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL nel quadro delle agitazioni per le «riforme». Gli scioperi generali per le «riforme» sono però articolati sia sul piano settoriale (e quindi ferrovieri, postelegrafonici, eccetera), sia su quello regionale e provinciale: è pertanto possibile che in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Sicilia, dove è in programma per il giorno 30 lo sciopero generale regionale, la astensione dei ferrovieri venga prolungata anche nella giornata di giovedì. Allo sciopero non partecipa il sindacato di categoria della CISNAL (USFI), pur «riconoscendo la validità delle rivendicazioni dell'attuale momento sindacale».

L'amministrazione delle ferrovie per limitare le conseguenze dello sciopero dei capistazione, ha istituito alcuni centri operativi di emergenza che potranno far fronte agli inconvenienti nei casi in cui i capistazione e gli addetti agli impianti dovessero abbandonare i loro posti di lavoro. Per quanto riguarda invece l'astensione generale dei ferrovieri con inizio alle ore 21 del 28 aprile, il ministero dei trasporti ha reso noto che «nell'impossibilità di garantire adeguati servizi su rotaia anche a causa della mancanza di alimentazione delle linee elettriche e dell'adesione alla manifestazione da parte del personale addetto alla custodia dei passaggi al livello, saranno organizzati nel limite del possibile servizi sostitutivi su strada. Si consiglia di limitare — precisa il comunicato ministeriale — al massimo i viaggi che comunque ricadano nel periodo di sciopero. Ulteriori eventuali notizie verranno diramate a cura delle singole direzioni compartimentali».

Gli altri scioperi regionali in programma per la settimana sono: il 28 aprile in Puglia, Abruzzi e Molise; il 29 aprile nel Lazio e nelle Marche. Scioperi provinciali sono stati proclamati a Firenze, Siena e Grosseto. Allo sciopero regionale laziale del 29 hanno aderito anche il personale del Cnen dei centri nucleari di Frascati, della Casaccia e della sede di Roma. In un comunicato il sindacato nucleari Sann-Cgil conferma di volersi in tal modo collegare «alle lotte generali del paese e richiamare quindi l'attenzione del governo sulla grave crisi della ricerca scientifica e in particolare del Cnen».

Già così, questa settimana sindacale si presenta sufficientemente calda. Ma non basta. La settimana scorsa sono terminate le agitazioni dei tessili, che hanno raggiunto al ministero del lavoro un accordo, mentre gli elettrici hanno firmato il nuovo contratto nazionale, ma numerosi scioperi rimangono ancora in piedi soprattutto, e con particolare frequenza e vigore, nel settore pubblico. Dei ferrovieri si è detto. In sciopero saranno però anche i parastatali, per il riassetto, il 28 e il 29 aprile nelle regioni dell'Italia centrale, e il 5 e 6 maggio, in concomitanza con lo sciopero dei pubblici dipendenti, in tutto il territorio nazionale.

Domani, mercoledì 29 aprile «Il Piccolo» non uscirà. Infatti i sindacati CISL, UIL e CGIL dei poligrafici hanno aderito allo sciopero provinciale per le riforme sociali di 24 ore proclamato a Trieste per il 29 aprile. Dal canto suo il direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana ha «vivamente raccomandato ai giornalisti di partecipare compattamente alla manifestazione di protesta unitaria».

Le pubblicazioni saranno riprese dopodomani, giovedì.

Confermando lo sciopero per i giorni 4 e 5 maggio le federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil ribadiscono in un comunicato che le manifestazioni sono state indette perché «il Governo, anziché attenersi agli accordi del 26 giugno 1969, per consentire l'approvazione delle modifiche alla legge di delega 249, continua ad introdurre nuovi emendamenti che, a prescindere dal loro contenuto, costituiscono ostacoli difficilmente superabili, per la definizione della vertenza, che si trascina dal 1966 a causa delle continue diversioni».

I maestri e i professori (per questi ultimi soltanto gli aderenti alla Cgil, Cisl e Uil) so-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Soccorsi dal cielo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Dak Pek — Un soldato osserva i rifornimenti, paracadutati da aerei americani, per la guarnigione dei «berretti verdi» che difende accanitamente il campo assediato dai nordvietnamiti

LA SITUAZIONE

E' cominciata ieri sera alle 21 la lunga paralisi delle ferrovie. Fino alle 21 di questa sera, infatti, si asterranno dal lavoro i capistazione aderenti allo Snacs, provocando intralci e ritardi su tutta la rete. Motivo dello sciopero è il riassetto del settore. Dalle ore 21 di questa sera alla corrispondente ora di domani si asterrà d... lavoro tutto il personale viaggiante, secondo il calendario di agitazioni per categoria deciso dalle confederazioni per le «riforme». Per lo stesso motivo sono in corso astensioni dal lavoro in numerose regioni, e quindi in varie parti d'Italia il ritorno alla normalità dei servizi ferroviari si avrà solo venerdì. Piani d'emergenza sostitutivi con autoservizi sono stati predisposti dall'amministrazione ferroviaria.

Lo sciopero dei ferrovieri è la prima di una serie di agitazioni che vede interessati tutti i pubblici dipendenti secondo un massiccio ed articolato calendario di scioperi. In particolare, il fermento riguarda il settore della scuola, ove si minaccia il blocco degli scrutini e degli esami.

Nei prossimi giorni, probabilmente giovedì, si riunirà il consiglio dei ministri, per fare un ampio esame dei problemi economici e finanziari del Paese. In particolare, il Governo dovrebbe occuparsi di tre problemi: riforma del Cipe e nuova struttura del ministero del bilancio, prezzi, incontro con i sindacati per un esame della priorità concernenti le riforme sociali rivendicate dalle organizzazioni sindacali. Il consiglio dei ministri, con ogni probabilità, esaminerà anche il provvedimento relativo alla concessione dell'amnistia.

Notizie di arresti in massa e di nuovi processi contro elementi «dissidenti» nell'Unione Sovietica sono state riportate su un foglio diffuso clandestinamente a Mosca da parte di persone contrarie al regime: in particolare, esso riferisce che 160 tartari, recatisi nella capitale per protestare durante le celebrazioni di Lenin, sono stati arrestati dalla polizia segreta russa. Tra i dissidenti, poi, sono state inflitte diverse condanne al campo di lavoro.

L'URSS ha lanciato otto satelliti «Cosmos» con un solo missile, di grande potenza: si tratta del più clamoroso lancio multiplo di veicoli spaziali mai effettuato. Esso avrebbe il doppio obiettivo di «risponderen» al lancio del satellite cinese, e di ostentare la potenza dei vettori sovietici, in occasione della riapertura dei negoziati tra URSS e S.U. sulla limitazione delle armi strategiche.

UN NOTIZIARIO CLANDESTINO RIVELA IL RISORGERE DEI CUPI METODI STALINISTI

Arresti e processi in URSS preludio a una vasta epurazione

Nelle mani della polizia 160 tartari convenuti a Mosca per inscenare una protesta - Numerosi «dissidenti» condannati al campo di lavoro o relegati in ospedali per cure psichiatriche - «Scomparsa» di Grigorienko

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

«Samizdat», il notiziario clandestino curato dai dissidenti moscoviti, dà notizia nel suo ultimo numero di arresti in massa da parte della polizia segreta sovietica e di processi che ricordano quelli dell'era stalinista: si teme — afferma il foglio — che ci si ritrovi all'inizio di una vasta epurazione». Per quanto riguarda gli arresti, l'operazione più massicia è avvenuta a Mosca, la scorsa settimana, durante le celebrazioni per il centenario della nascita di Lenin: agenti in borghese della «KGB», la polizia segreta sovietica, hanno fermato 160 tartari venuti nella capitale con il proposito di inscenare dimostrazioni davanti alla biblioteca intitolata a Lenin, per ottenere il loro ritorno in Crimea e il riconoscimento dei diritti civili perduti all'epoca dell'ultima guerra.

Il notiziario afferma che cento tartari, venuti dall'Uzbekistan, dalla Kirghisia e dal Caucaso settentrionale, sono stati arrestati il 21 aprile e gli altri 60 il giorno dopo. «Le loro dimostrazioni, naturalmente, non si sono svolte, e non si sa dove si trovino attualmente gli arrestati» scrive «Samizdat», che «quasi tutti coloro che erano venuti a Mosca sono stati arrestati», il che fa supporre che qualcuno sia sfuggito alla retata della «KGB». I tartari, che ammontano a diverse centinaia di migliaia, sono stati dispersi in tutta l'Unione Sovietica dopo che Stalin ne ordinò la deportazione dalla loro patria, la Crimea, nel 1944, perché accusati di collaborazionismo con i tedeschi invasori: nel 1966 vennero formalmente riabilitati, ma molti di essi affermano di essere stati impediti dal tornare in Crimea e di aver subito altre discriminazioni.

Sempre il «Samizdat» riferisce di una serie di processi e di condanne in diverse località dell'URSS: i processi sono avvenuti tutti nel corrente mese, e sono stati interrotti per due giorni, la settimana scorsa, in modo da non «oscurare» l'anniversario di Lenin. V. Pavlenkov, un insegnante universitario, e tre studenti — certi Kapranov, Ponomarov e Shilzov — sono stati processati a Gorky, una città sul Volga, a 430 chilometri da Mosca, per aver protestato «contro la ressurrezione dello stalinismo»; il processo, secondo il notiziario, è finito con la condanna di Pavlenkov e Kapranov a sette anni di campo di lavoro «a regime duro»; sei anni sono stati inflitti a Ponomarov e cinque a Shilzov.

Nella città ucraina di Kharkov, un noto elemento dissidente, Arkady Levin, è stato condannato a tre anni di campo di lavoro per aver firmato, l'anno scorso, appelli indirizzati alle Nazioni Unite, nei quali si denunciavano le persecuzioni contro gli intellettuali sovietici e l'incarcerazione del generale Pyor Grigorienko; secondo «Samizdat», Levin è il quarto dei 15 firmatari ad essere arrestato e processato. Lo stesso notiziario afferma che Grigorienko — confinato a suo tempo in una clinica psichiatrica per le sue attività contrarie al regime — risulta «scomparso» dalla clinica di Kazan in cui sembrava si trovasse sua moglie, dice «Samizdat», teme per la sua vita. Prima del processo, il generale aveva fatto giungere agli amici dissidenti un racconto dei maltrattamenti subiti mentre si trovava in una prigione di Tashkent: aveva fatto sapere, tra l'altro, di essere stato preso a calci e percosso brutalmente da agenti della polizia segreta.

Altri due dissidenti di Mosca, secondo fonti informate, sono stati confinati a tempo indeterminato per asserite attività antisovietiche: la poetessa Natalia Gorbanyevskaya, secondo tali fonti, si trova rinchiusa nel settore psichiatrico dello ospedale-carcere di Butirsk, e Ivan Yakhimovic è stato condannato a «cure forzate» in un ospedale. I due avevano dimostrato contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, e Yakhimovic era stato già confinato, in precedenza, in una clinica per malati di mente.

Il giro di vite sembra mirare clandestinamente dalla prisidenti ancora in libertà, ma a mantenere in carcere coloro che hanno scontato le pene inflitte loro in precedenza.

Si afferma a Mosca, ad esempio, che Svetoslav Karavansky, un uomo condannato per antistalinismo 21 anni fa, è stato condannato a altri cinque anni di carcere, per aver fatto uscire clandestinamente dalla prigione un manoscritto che invocava la riconciliazione tra Est e Ovest.

A. P.

CIRCUMNAVIGA LA TERRA DA SABATO UN GRAPPOLO DI SATELLITI ARTIFICIALI

In orbita otto «Cosmos» russi lanciati con un solo missile

Due gli obiettivi della sensazionale impresa: una replica al «battesimo» spaziale cinese e un monito agli S. U. sulla potenza dei vettori sovietici, soprattutto a scopo militare

Mosca, 27

Otto satelliti della serie «Cosmos» sono stati lanciati e messi in orbita con un solo missile, sabato scorso, dai sovietici: ne ha dato notizia, oggi, l'agenzia «Tass», limitandosi a fornire i dati sulle orbite e sui parametri degli otto veicoli e ad affermare che «tutti gli apparecchi scientifici installati a bordo, destinati a proseguire le ricerche conformemente al programma sovietico di esplorazione spaziale, funzionano normalmente». Il lancio degli otto satelliti — dal «Cosmos 336» al «Cosmos 343» — è il più sensazionale esperimento multiplo attuato dai russi: altri tre furono realizzati nel luglio e nel settembre del '65, ma riguardarono «grappoli» di cinque «Cosmos» soltanto. Con il lancio di sabato, inoltre, è salito a 15 il numero dei satelliti mandati in orbita dai russi nel corso di questo mese, il che pure costituisce un record.

Secondo gli osservatori stranieri a Mosca, il lancio dell'«ottovolante cosmico» russo ha due scopi principali:

1) contrapporre l'estremo sviluppo e la progredita tecnologia spaziale dell'Unione Sovietica, nel cosmo da 13 anni, di fronte al satellite cinese, «bambino» benché rispettabile: il volo degli otto «Cosmos» ha preso le mosse il 25 aprile, cioè il giorno successivo alla partenza del satellite cinese, che diffonde nell'etere le note de «L'Oriente è rosso». Ma si può presumere che i servizi segreti russi (che dispongono, come quelli americani, di «satelliti spia») fossero al corrente dei preparativi di lancio cino-comunisti: la prossima partenza di un vettore di alta potenza può essere dedotta, per mezzo di ricognitori muniti di macchine fotografiche abbastanza precise, da una serie di chiari sintomi in tutto il terreno circostante;

2) i sovietici, col lancio a otto, hanno voluto mettere in evidenza la potenza dei loro vettori, soprattutto agli effetti militari, e ciò al cospetto degli americani che negoziano con una delegazione russa a Vienna per la limitazione delle armi strategiche. Il razzo che ha messo in orbita gli otto «Cosmos» potrebbe probabilmente lanciare una testata multipla, di quelle cioè che si scompongono in più bombe, autonomamente orientabili. Di queste armi, come si sa, si parla nel negoziato di Vienna, e i sovietici tengono forse a far sapere che essi, in questo campo, sono in fase avanzata, come gli americani. La URSS sta anche mettendo a punto, da anni, le famose bombe orbitali, tanto vantate da Kruscev: il vettore impiegato per le bombe orbitali è probabilmente il gigantesco «SS 9», un razzo molto potente, come quello degli otto «Cosmos» di cui la «Tass» ha dato oggi notizia.

Per quanto riguarda, più da vicino, gli aspetti scientifici del lancio a otto, non si può escludere che i «Cosmos» (o almeno alcuni di essi) compiano manovre di avvicinamento, forse con rendez-vous e aggancio; in tal senso, il lancio sarebbe da porre in relazione ai progetti sovietici di creazione di una piattaforma spaziale in orbita, quale posto di osservazione, base intermedia per voli interplanetari e astro-osservatorio permanente, aldilà dello schermo dell'atmosfera.

Secondo l'opinione diffusa fra gli osservatori militari e spaziali delle ambasciate occidentali di Mosca, è anche possibile che, dalla loro elevatissima orbita (questi i dati: apogeo 1500 chilometri, perigeo 1400, inclinazione 74 gradi) i «Cosmos» della carovana spaziale assumano in un secondo tempo itinerari orbitali differenziati; potrebbe darsi, cioè, che l'attuale orbita sia «di parcheggio». Già in due occasioni di lanci doppi di «Cosmos», fu annunciato che i satelliti si erano automaticamente agganciati in orbita circumterrestre, quale collaudo della tecnologia sovietica di «rendez-vous», sperimentata poi con equipaggi umani, nel gennaio 1969, dalle capsule «Soyuz» 4 e 5.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lussemburgo — L'on. Rumor s'intrattiene con l'ex cancelliere tedesco Kiesinger durante lo incontro fra i leaders dei partiti democratici cristiani dei sei paesi della Comunità europea. Nell'incontro è stata decisa una più stretta collaborazione ai fini della politica unitaria

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI MORO A SOFIA

VERSO PIÙ INTENSI RAPPORTI FRA L'ITALIA E LA BULGARIA

L'attuale obiettivo è una vasta collaborazione tecnico-industriale
Richiamo italiano ai principi di sovranità e di non interferenza

Sofia, 27

L'on Moro ha cominciato stamane il programma della sua visita ufficiale in Bulgaria, recandosi con il nostro ambasciatore a Sofia, Puri Purini, e gli altri membri della delegazione al palazzo dell'Assemblea nazionale, dove è stato ricevuto dal Presidente del Presidium e della Repubblica Gheorghi Traikov. Dopo un colloquio di circa mezz'ora, il ministro degli esteri ha fatto visita al presidente del consiglio e segretario del partito comunista bulgaro, Todor Zhivkov, il numero uno della gerarchia che è a capo del partito dal 1954 e dell'esecutivo dal 1962.

L'incontro tra Zhivkov e Moro è stato particolarmente cordiale. Il presidente del consiglio bulgaro, dopo parole di saluto, ha osservato che la visita del ministro degli esteri italiano, è la prima dall'avvento della Repubblica popolare in Bulgaria e quindi «particolarmente importante per le relazioni tra i due Paesi». Ha quindi avuto inizio il colloquio che è durato oltre il tempo previsto dal programma. Alle 11, nella residenza governativa il Lozenez, un edificio che sorge tra il verde di un grande parco, sono cominciate le conversazioni tra i due ministri degli esteri, Moro e Bascev, presenti i due ambasciatori — l'italiano a Sofia e il bulgaro a Roma — e le due delegazioni al completo.

Rapporti bilaterali, problemi internazionali centrati sulla distensione, le prospettive della conferenza europea, le questioni relative al Mediterraneo: ecco i principali argomenti del lungo scambio di punti di vista tra Moro e Bascev. I due ministri degli esteri hanno anzitutto constatato il buon andamento delle relazioni bilaterali nei settori economico, commerciale, culturale e turistico.

Il bilancio di tali relazioni ha messo in luce che i rapporti tra Italia e Bulgaria sono usciti dalla sfera strettamente commerciale, per entrare in un campo più vasto di collaborazione tecnica-industriale. Anche le relazioni culturali offrono possibilità di sviluppo ed a questo obiettivo tende l'accordo che verrà firmato domani e che sostituisce in forma organica e più incisiva l'attuale sistema dei programmi temporanei.

Bascev, in particolare, ha indicato alcuni problemi ai quali la Bulgaria annette un certo interesse. Si tratta della ratifica da parte italiana della convenzione consolare e di quella sanitaria; di migliorare il regime dei visti; di giungere ad un accordo turistico (già definito e che verrà quanto prima firmato a Roma); di avviare trattative per accordi di navigazione aerea e marittima; di aumentare, nel quadro dell'accordo commerciale, il contingente di taluni prodotti (problema questo che da parte italiana va visto nell'ambito degli impegni comunitari); di intensificare la collaborazione industriale con accordi tra le imprese dei due paesi.

Il dialogo tra Moro e Bascev si è quindi rivolto ai problemi internazionali. L'on. Moro ha fatto una sintesi della posizione italiana sul problema della distensione, e ha osservato che malgrado «alcuni intoppi» registrati negli anni scorsi, il processo appare irreversibile, poiché non esiste alternativa alla guerra che non sia la distensione. Il processo che la può far progredire non si basa solo sui contatti bilaterali. Esistono altri fatti significativi e incoraggianti, e Moro li ha indicati citando le conversazioni in corso tra sovietici ed americani per i negoziati «salt» (limitazione degli armamenti strategici), i contatti tra la Germania federale con la Polonia, l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare tedesca, e gli stessi contatti tra le quattro potenze per Berlino.

Tutto ciò, ha rilevato Moro, dimostra che esiste una strategia di movimento che l'Italia saluta con grande favore. Il ministro degli esteri italiano ha citato anche la normalizzazione dei rapporti dell'Italia con la Jugoslavia e con altri paesi e la sua stessa visita a Sofia come elementi concreti di una politica verso concrete aspirazioni di distensione e di pace. Tutti devono contribuire, quindi, a far sì che il processo non si arresti.

In questa cornice di elementi distensivi Moro ha parlato del problema della conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea. Anche per questo obiettivo l'Italia ha dato e continua a dare il suo contributo, affinché il problema sia mantenuto vivo sia in sede bilaterale come multilaterale.

Moro ha accennato ad un «codice di comportamento» su alcuni principi ai quali i paesi europei devono ispirare la loro azione (rispetto della sovranità, non interferenza, riduzione bilanciata delle forze). Pensiamo a una conferenza — ha detto il ministro degli esteri — che possa aprire una nuova era, che elimini le tensioni e avvii un più fiducioso contatto tra i paesi europei. Moro ha concluso la sua vasta esposizione esprimendo l'interesse italiano per la politica di buon vicinato che la Bulgaria svolge nei Balcani e nel Mediterraneo.

SAREBBE GIA' PRONTA LA PROPOSTA DEL GUARDASIGILLI

Amnistia al primo posto nell'agenda del Governo

Verrà concessa in relazione all'«autunno caldo» e al centenario dell'unità d'Italia - CIPE, prezzi e sindacati i problemi in esame

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il consiglio dei ministri, secondo segnalazioni attendibili, affronterebbe nella sua prossima seduta, mercoledì o giovedì, l'esame del provvedimento di amnistia che il guardasigilli avrebbe già predisposto. Con il provvedimento, concesso sia in relazione all'«autunno caldo», sia in relazione al centenario dell'unione di Roma all'Italia, sarebbe concessa l'amnistia per i reati non superiori ai 3 anni di pena (4 per i minori di anni 18 e per chi abbia superato i 70 anni). Il condono verrebbe limitato a 2 anni, e per i reati finanziari ai 2 milioni di lire.

Secondo altre segnalazioni, inoltre, un ampio esame dei problemi economici e finanziari del paese sarebbe fatto dal consiglio dei ministri. Il consiglio, in relazione anche all'interpellanza presentata dai repubblicani, si occuperebbe in particolare di tre problemi: riforma del CIPE e struttura del ministero del bilancio, prezzi, incontro con i sindacati.

Per quanto riguarda il CIPE, il ministro Giolitti sta predisponendo il relativo disegno di legge che prevede: 1) il concentramento nel CIPE di poteri attualmente attribuiti a vari comitati interministeriali esistenti, come, ad esempio, i poteri ancora spettanti al comitato dei ministri per il Mezzogiorno; 2) riduzione del numero dei ministri che fanno parte del CIPE, così da rendere questo organismo più snello e più funzionale. Oggi come oggi, fanno parte del CIPE quasi tutti i ministri, così che qualche volta è un autentico doppione del consiglio dei ministri senza i veri poteri del consiglio dei ministri.

Un secondo disegno di legge riguarda l'istituzione del segretariato generale della programmazione, che verrà ad assumere poteri di coordinamento di tutta l'attività del ministero del bilancio, divenendo così segretario generale del ministero del bilancio e presidente dell'ISPE, istituto per la programmazione economica. Contestualmente, Giolitti e Colombo firmeranno il decreto che istituisce il comitato di controllo della spesa publica. Questo comitato sarà composto da tre funzionari del ministero del tesoro e da tre funzionari del ministero del bilancio, e sarà presieduto a turno dal ragioniere dello Stato e dal segretario della programmazione. La commissione mista tesoro-bilancio assicurerà il collegamento tra la politica economica di programmazione e la politica di tesoreria.

Il secondo problema concerne i prezzi; cioè il governo intende attuare delle misure che ne contengano l'aumento. A questo fine, il governo si propone due iniziative concrete, di cui abbiamo già parlato: la prima riguarda il blocco delle tariffe pubbliche: luce, gas, trasporti, autostrade, telefoni; la seconda, la riduzione del prezzo di alcuni prodotti. In particolare il governo vuole cominciare dall'industria farmaceutica, intervenendo attraverso il CIP. Vi sono alcuni farmaci di consumo larghissimo che sono offerti al pubblico come specialità, e, che specialità non sono, e per le quali si chiedono prezzi elevatissimi, tra i più alti in Europa.

Per quanto riguarda i prezzi, si nota proprio in questi giorni una lieve ma significativa decelerazione nella spinta al rialzo dei prezzi interni. Inoltre, per quanto riguarda i conti con l'estero, il miglioramento della bilancia dei pagamenti, già delineatosi in marzo, si è consolidato nel mese di aprile per effetto di una netta diminuzione nell'uscita di capitali. Il rientro di banconote dallo estero, cioè l'esportazione clandestina di lire, si è ridotto a cifre insignificanti.

Il governo dovrà anche affrontare il problema della presidenza della commissione economica europea della CEE. Si parla con insistenza di una candidatura italiana, e da qualche parte si è fatto il nome dell'attuale presidente dell'IRI Giuseppe Petrilli che, come è noto, è un europeista convinto. Ora si tratta di vedere se Petrilli è disposto ad abbandonare l'IRI.

Il terzo problema riguarda un sistematico metodo di consultazione da parte del governo dei sindacati operai e imprenditoriali.

R. P.

PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA AL SENATO

CONTRO LA DROGA SANZIONI PIÙ DURE

All'inasprimento delle pene deve accompagnarsi una campagna televisiva di educazione sanitaria

Roma, 27

Una proposta di legge che prevede l'inasprimento delle pene per i trafficanti di stupefacenti è stata presentata a Palazzo Madama dai senatori democristiani Perrino e Orlando. Chiunque, senza autorizzazione — stabilisce l'articolo unico della proposta di legge — acquisti, venda, ceda, esporti, importi, passi in transito, procuri ad altri, impieghi o comunque detenga sostanze o preparati indicati nell'elenco degli stupefacenti è punito con la reclusione da sei a 12 anni e con la multa da un milione a dieci milioni di lire.

Questo provvedimento modifica l'art. 6 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041 — tuttora in vigore — secondo il quale per lo stesso reato è prevista una condanna da tre a otto anni di reclusione e una multa da 300 mila lire a quattro milioni.

Come detto nella relazione introduttiva, i proponenti «non si illudono che l'inasprimento delle sanzioni possa, da solo, ricondurre le infrazioni entro un limite assai ristretto, ma presumono che l'aumento del rischio costituirà una remora più efficace all'illecita distribuzione degli stupefacenti».

Secondo i due presentatori, il mezzo più idoneo a eliminare il fenomeno dell'uso illegittimo delle sostanze stupefacenti è quello di rendere edotta la popolazione sui pericoli fisici e psichici connessi con l'uso di queste sostanze, con una efficace campagna di educazione sanitaria. Per tale campagna — affermano i parlamentari democristiani — occorre servirsi di più e meglio della televisione, portando sui teleschermi non solo persone esperte delle conseguenze nefaste dell'uso degli stupefacenti, ma anche e soprattutto concreti casi clinici, in modo che i telespettatori possano rendersi esatto conto dei pericoli cui vanno fatalmente incontro i cercatori dei cosiddetti «paradisi artificiali».

ARRESTI A ROMA per spaccio di droga

Roma, 27

Due giovani, di cui la polizia non ha rivelato l'identità, sono stati arrestati stamane per uso e detenzione di sostanze stupefacenti. Contro di loro era stato emesso ordine di cattura dal sostituto Procuratore della repubblica dott. Vitalone, che domani li interrogherà nel carcere di «Regina Coeli» dove sono stati portati.

I funzionari della Squadra mobile hanno anche eseguito alcune perquisizioni domiciliari, nel corso delle quali sono stati trovati quantitativi di farmaci psicoattivi. I nomi dei due arrestati sono stati rilevati dagli investigatori da una agenda di Jeanine Cavallaro, la giovane francese dedita agli stupefacenti, che alcuni giorni fa si uccise nel suo appartamento in via dei Delfini.

Anche Wilhelm Stockmann, un giovane viennese di 22 anni, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Roma per detenzione, spaccio e introduzione in Italia di sostanze stupefacenti. Il giovane, che nella capitale austriaca, dopo aver abbandonato gli studi, faceva lo scaricatore ai mercati generali, era stato notato ieri, nei pressi della stazione Termini da un appuntato, che presta servizio presso una delle sezioni speciali della Squadra mobile. L'appuntato ha seguito il viennese per tutta la città. Lo straniero è stato visto offrire ad alcuni giovani un flacone di pillole. Stamane l'appuntato, che per tutta la notte aveva continuato a seguire l'austriaco, l'ha pedinato ancora. Giunto a piazza di Spagna il poliziotto, che era in abiti borghesi, è riuscito a mettersi alle spalle dello straniero mentre questi offriva, per quattromila lire l'una, le pillole contenute nel flacone. Erano pillole di LSD.

NEL BRESCIANO

RITROVATI IN UNA BAITA 52 fucili rubati

Brescia, 26

In una baita diroccata, in località Madonna della Stella, nel comune di Gussago, i carabinieri hanno recuperato 52 dei 72 fucili rubati in una fabbrica d'armi di Gardone Val Trompia. Il furto fu compiuto nella notte del 5 aprile scorso. I ladri, entrati nel magazzino della fabbrica con chiavi false, rubarono i fucili, del calibro 12 a canne sovrapposte, e li caricarono su un furgone, anch'esso di proprietà della ditta, a bordo del quale si allontanarono. Il furgone fu trovato il mattino seguente alla periferia di Brescia.

Quindicimila stretti attorno alle bare



(Foto Domini)

Udine — Una panoramica del sagrato del Tempio Ossario durante l'ufficio funebre celebrato in onore delle diciassette vittime della sciagura di Rivolto. Almeno quindicimila persone hanno reso l'estremo saluto ai militari morti nell'incidente

ULTIMO ATTO DELLA SPAVENTOSA SCIAGURA CHE HA COLPITO L'AERONAUTICA

L'estremo saluto del Friuli ai diciassette morti di Rivolto

Fra le centinaia di corone quella di Saragat - Le salme in viaggio per le località d'origine Non muta il programma delle «Frecce tricolori» - Stazionarie le condizioni dei due superstiti

Udine, 27

Solenni onoranze funebri sono state tributate, oggi pomeriggio, alle diciassette vittime della sciagura aerea accaduta sabato a tre chilometri dallo aeroporto di Rivolto. Come si ricorderà è precipitato un vagone volante «C 119» dell'Aeronautica militare italiana con diciannove aviatori: sette appartenevano alla 46.a aerobrigata di Pisa e undici erano specialisti della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» al comando del capitano della ripartizione tecnica De Crescenzo. Ancora una volta si è visto chiaramente qual è lo affetto che circonda la pattuglia acrobatica di Rivolto, da parte dei cittadini di Udine, accorsi in numero di oltre quindicimila a tributare lo estremo saluto alle vittime della più grave sciagura aerea che si sia mai verificata nel Friuli.

Le esequie si sono svolte nel Tempio Ossario di Udine, dove, davanti all'altare maggiore, erano deposte le diciassette bare avvolte nel tricolore. Il rito funebre e la Messa solenne sono stati officiati dall'Ordinario militare mons. Luigi Maffeo, che dopo il Vangelo ha pronunciato, con voce rotta dal pianto, alcune commosse parole di cordoglio per gli affranti familiaari delle vittime. Oltre cento erano le corone che facevano da cornice alla mesta cerimonia, compresa quella inviata dal Presidente della Repubblica che era portata da due corazzieri.

Le maggiori autorità presenziavano al rito funebre, e fra queste il consigliere aggiunto alla Presidente della Repubblica gen. di squadra aerea Montorsi, in rappresentanza del Presidente Saragat, i sottosegretari alla difesa on. Attilio Iozzelli e al lavoro on. Mario Toros, il Capo di stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. di squadra Fanali, il Commissario del Governo di Trieste dott. Cappellini, il presidente della Giunta regionale on. Berzanti e alti ufficiali di tutte le armi; erano presenti anche i gonfaloni delle città di Pisa con il sindaco, di Gorizia e di Udine, oltreché dei comuni di Campoformido e di Codroipo.

Dopo il rito funebre, le diciassette bare sono state caricate su nove autocarri, e quindi il corteo funebre si è snodato lungo il viale Venezia, che porta a Campoformido, preceduto dalle corone, dalla banda della divisione Mantova e dal picchetto armato dell'aeronautica militare. Da Campoformido, le salme degli aviatori friulani sono state fatte proseguire subito verso i paesi di provenienza, mentre le altre proseguiranno domani in aereo per Pisa e per le altre località.

Si è chiuso così uno dei più tragici capitoli della storia dell'aviazione militare italiana, che non trova, e forse mai troverà, una spiegazione sui motivi che hanno originato la sciagura, ma che rimane nella tragica realtà di tante vite umane così fulmineamente stroncate. La pattuglia acrobatica «Frecce tricolori» ha perso con questi specialisti una parte viva e molto importante per la sua stessa vita, ha perso il gruppo di specialisti che le consentivano da terra la sicurezza in volo. Ma le «Frecce» continueranno nel loro programma di volo prestabilito, che prevede una esibizione già il primo maggio, perché questo è il compito loro affidato, al di là di un tragico evento che pur rientra nel rischio che quotidianamente questi uomini affrontano.

Le due commissioni d'inchiesta, quella civile e quella militare, hanno proseguito anche oggi il loro lavoro, che comunque probabilmente non approderà a nulla di concreto: un blocco del motore è stato la causa della tragedia, perché fatalità ha voluto che si verificasse proprio in fase di decollo. Se si fosse verificato a una certa quota, l'ottimo rapporto peso-potenza dei motori, migliorato ancora di più dal carico non eccessivo, del «C 119» (che può trasportare quasi cinquanta passeggeri oltre l'equipaggio) avrebbe permesso al vagone volante di atterrare in maniera quasi regolare.

Stazionarie, frattanto, permangono le condizioni dei due superstiti del disastro, il sottotenente medico Salvatore D'Amico, che da ieri si trova ricoverato al reparto specializzato per la cura delle ustioni della clinica universitaria di Padova, e il sergente Eugenio Gallina, che invece è ancora ricoverato all'ospedale militare di Udine in quanto intrasportabile.

Giorgio Verbi

SEQUESTRATE SIGARETTE per oltre due tonnellate

Salerno, 27

Due tonnellate e mezzo di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate dal nucleo regionale della polizia tributaria di Napoli, in collaborazione con quello di Salerno. L'operazione è cominciata al largo di Positano, dove, nei pressi dell'isolotto «Li galli», tre motovedette della guardia di finanza hanno intimato l'alt ad una nave greca.

UNA NOTA VATICANA SULLA VISITA IN SARDEGNA

Il Papa non si accorse dell'incidente a Sant'Elia

Sottolineato lo spirito di familiarità e cordialità con cui Paolo VI è andato nel quartiere più povero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

La visita del Papa in Sardegna si è svolta in un clima «di familiarità e cordialità umanissime»: è una frase dell'«Osservatore Romano», che nel numero odierno, non fa alcun commento alla polemica che si è avuta su opposte sponde dello schieramento politico italiano dopo i noti fatti avvenuti nei quartiere di Sant'Elia. Il giornale vaticano riporta tre foto, scattate nel quartiere più povero di Cagliari, che dimostrano con l'evidenza delle immagini come la folla si è stretta con affetto e cordialità intorno al Papa.

C'è tuttora, in Vaticano, la amarezza perché il positivo incontro e colloquio del Papa con i poveri sia stato per così dire, «soffocato» nella cronaca di alcuni organi di stampa, dall'episodio, certamente limitato e circoscritto, delle sassate lanciate da un gruppo di giovani contestatori contro la polizia. La sintesi dei discorsi papali pronunziati a Cagliari fatta oggi dal giornale vaticano vuol certamente sottolineare lo spirito con il quale il Papa è andato in Sardegna e le risonanze positive che le sue parole hanno avuto negli animi.

A proposito della visita papale a Sant'Elia e ai malati, l'«Osservatore» scrive: «Il Papa è andato tra i poveri per dimostrare che essi sono uguali in dignità a tutti gli altri uomini e nella Chiesa godono di una eminente dignità, per questo la sua visita tende a rivendicare nella Chiesa e nella società civile il posto degno che loro spetta, sia nella estimazione, che nelle provvidenze concrete, rispondenti ai loro diritti e alle necessità fondamentali.

«Alla obiezione che forse le parole servono poco, il Papa ha risposto che i fatti cominciano dalle parole, che le parole di conforto sono esse stesse un fatto, e di non poco conto per i cristiani, in un mondo spesso indifferente e sprezzante: ha fatto comprendere di avere a cuore l'azione delle autorità civili per la soluzione dei gravi problemi della zona; ha portato anche un suo contributo materiale per il sollievo delle più urgenti necessità. I poveri lo hanno capito, gli si sono stretti intorno con straordinaria cordialità. E' parso si presenti che la visita del Papa sia stata accolta come uno dei più grandi benefici inattesi e forse insperati. E ci sono precisi indizi che le sue parole avranno anche un seguito concreto per lo interesse acuito intorno alla necessità del quartiere».

In una corrispondenza da Cagliari, l'«Osservatore» scrive che «il Papa non ha avuto neppure la percezione degli scontri tra polizia e dimostranti» e riporta una dichiarazione del cardinale Baggio, secondo il quale la pubblicità data all'atto dei contestatori ha avuto da certa stampa «un contributo inatteso».

A. Paglialunga

L'INVIATO DEL MINISTERO indaga sulla sassaiola

Cagliari, 27

L'ispettore capo di polizia dott. Elvio Catenacci, inviato dal Ministero degli interni a Cagliari per accertamenti in merito alla sassaiola effettuata a Sant'Elia durante il passaggio del corteo papale, ha avuto un lungo colloquio questa mattina con il procuratore della repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villa Santa. In precedenza l'alto funzionario aveva presieduto una riunione dei funzionari in servizio a borgo Sant'Elia al momento dell'episodio di contestazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Tre giorni di caos nelle ferrovie

spenderanno le lezioni il 29 e 30 per sollecitare la riforma della scuola. Altri scioperi degli insegnanti della scuola secondaria, proclamati questa volta da tutti i sindacati, sono in programma per i giorni 15, 16, 22 e 23 maggio. A questi scioperi si aggiungerà il blocco di tutte le operazioni di scrutinio nelle scuole medie inferiori e superiori. La decisione è stata confermata oggi dal professor Vincenzo Rienzi, segretario generale del Sindacato autonomo della scuola media (Sasmi), la più grossa organizzazione sindacale del settore. La manifestazione di protesta è stata indetta da tutti i sindacati aderenti all'Intesa della scuola.

«La decisione — ha detto Rienzi — era inevitabile. Il Governo dopo gli accordi dello scorso anno con le organizzazioni sindacali del pubblico impiego e con i sindacati della scuola, non ha ancora mantenuto i suoi impegni per quanto riguarda il riassetto economico e normativo dei dipendenti dalla pubblica amministrazione e quindi del personale docente e direttivo della scuola». Negli ambienti del ministero della pubblica istruzione si ricorda che buona parte delle rivendicazioni avanzate sono già all'esame del Parlamento (e l'«iter» è stato ritardato dalla crisi governativa) e altra parte delle rivendicazioni è in fase di avanzato studio a cura degli uffici del dicastero.

Da oggi, poi, sono in sciopero i medici d'istituto aderenti alla Femepa. Si tratta di circa 5 mila medici funzionari di tutti gli enti di previdenza e di assistenza italiani e si tratta, altresì, di uno dei più lunghi scioperi programmati in questo periodo. Esso infatti terminerà il 22 maggio, salvo ulteriori inasprimenti dell'azione sindacale, che saranno eventualmente decisi dal consiglio nazionale che si riunirà domani.

In un comunicato nel quale spiega i motivi dello sciopero, la Femepa ricorda di aver già indicato «uno degli elementi base che doveva realizzare i tempi intermedi per la pratica realizzazione della riforma sanitaria, nella creazione di un corpo unico di medici sociali, con un rapporto d'impiego caratterizzato secondo una carriera economica e con una retribuzione perequata alle altre categorie mediche operanti nella mutualità».

«I medici d'istituto — prosegue il comunicato — si rendono conto dei disagi che la chiusura dei poliambulatori porterà ai lavoratori», ma ritengono che la responsabilità di ciò debba essere fatta risalire al Governo, «per quanto riguarda la riforma sanitaria, il che configura una strategia generale rinunciataria nei confronti delle grandi riforme sociali».

Si apprende, infine, che le tre principali confederazioni del lavoro hanno deciso che nessun dirigente sindacale in carica sarà candidato per le prossime elezioni regionali, provinciali e comunali del 7 giugno. CISL, CGIL e UIL, considerando che le elezioni sono un banco di prova dell'autonomia dei sindacati da tutti i partiti, «nessuno escluso», hanno anche deciso che: 1) Nessun dirigente e rappresentante sindacale di qualsiasi livello farà propaganda elettorale nei luoghi di lavoro e nelle loro adiacenze; 2) Nessun locale sindacale sarà messo a disposizione per organizzazione o propaganda elettorale; 3) Nessun giornale o altra pubblicazione sindacale farà propaganda elettorale; 4) Nessun comizio sindacale sarà effettuato o utilizzato per propaganda elettorale; 5) Nessun mezzo del sindacato sarà usato o speso per la campagna elettorale. In un manifesto unitario, dopo aver elencato i modi d'attuazione dell'autonomia e della incompatibilità sindacale, CGIL, CISL e UIL avvertono però che i sindacati non intendono con questo «estraniare i lavoratori dalla vita politica».

R. P.

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

300 mila pratiche inevase per la «mancanza di spazio»

Sono domande di insegnanti che concorrono a 10 mila posti di ruolo L'attesa che dura da due anni, sarà prolungata fino all'ottobre 1971

Roma, 27

Due anni dall'approvazione della legge per l'immissione di insegnanti in ruolo, circa 300 mila domande di insegnanti non sono state ancora evase per mancanza di locali dove poter effettuare le relative operazioni, essendo insufficienti quelli del Ministero della P. I. I plichi, infatti, sono rimasti ammucchiati nelle stanze e nei corridoi del ministero in attesa del reperimento di locali da prendere in affitto. Ora finalmente questi locali sono stati trovati ed è iniziato, da qualche giorno, il trasferimento dei plichi.

La legge in questione prevede l'immissione degli abilitati nei ruoli delle scuole di istruzione secondaria, per un numero non ancora stabilito, ma che dovrebbe aggirarsi sugli 8-10 mila posti, salvo eventuali altri reperimenti che possano essere effettuati in seguito. Le domande, invece, sono circa 300 mila.

Gli interessati, comunque, dovranno attendere ancora parecchio prima di sapere se sono stati o no inclusi nella graduatoria. Infatti solo dopo la sistemazione dei nuovi locali si inizierà lo spoglio delle domande e quindi le operazioni relative alla valutazione dei titoli e alla formazione delle graduatorie. Passeranno quindi ancora molti altri mesi. Pertanto si prevede che le assunzioni non potranno essere effettuate prima dell'ottobre 1971.

gani deliberanti e di controllo; il terzo (artt. 43-46) la parte relativa ai ricorsi e alle controversie; il quarto (artt. 47-57) le norme quadro sui bilanci e le forme di controllo e di intervento ministeriale.

Alcuni principi direttivi sono alla base dello schema di provvedimento elaborato dal ministero del lavoro. Innanzi tutto viene assegnata ai lavoratori una rappresentanza maggioritaria negli organi di gestione dell'istituto rispetto a quella complessiva delle altre parti interessate, e viene attribuita a tali organi una larga autonomia sempre, ovviamente, nei limiti delle finalità istituzionali dell'ente.

Nello schema è previsto un decentramento amministrativo, da attuare anche sul piano territoriale, e la necessità di controlli idonei, che senza comprimere l'autonomia, ne garantiscano la corretta estrinsecazione e la massima efficienza. Secondo i vari articoli dello schema di decreto, dovrà essere attuato un riordinamento strutturale sia degli organi collegiali centrali di amministrazione e dei comitati provinciali, sia degli organi interni di controllo dell'INPS.

Dovranno poi essere costituiti un nuovo comitato speciale, che sovraintenda al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, uno specifico collegio sindacale per il controllo sulla gestione del fondo medesimo, e la revisione dei criteri di nomina del direttore generale dell'INPS e del presidente (che non potrà ricoprire la carica per più di otto anni). Il decentramento amministrativo, secondo le norme dello schema, verrà attuato soprattutto per effetto del trasferimento dei poteri decisionali ai comitati provinciali.

E' infine previsto il riordinamento dei controlli interni dell'INPS, nonché dei poteri di vigilanza e di controllo esercitati dall'esterno, nell'intento di garantire la rispondenza dell'attività dell'ente ai suoi fini istituzionali di preminente pubblico interesse, oltre ché la legittimità e la regolarità contabile della gestione.

PRONTO LO SCHEMA di riforma dell'INPS

Roma, 27

Scadono giovedì prossimo, 30 aprile, i termini della delega al Governo per la riforma dell'INPS previsti dagli articoli 27 e 29 della legge sulle pensioni approvata il 30 aprile dello scorso anno. In vista di tale scadenza, il ministero del lavoro ha predisposto uno schema di decreto di attuazione delle deleghe, articolato in quattro punti. Il primo (artt. 1-36) riguarda la composizione, la nomina e le competenze degli organi dell'istituto; il secondo (artt. 37-42) contiene le norme-quadro generali sul funzionamento degli or-

ROMA RISCHIA di diventare una «pattumiera»

Roma, 27

Le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero di quattro giorni degli addetti ai servizi di nettezza urbana della città di Roma. La manifestazione — secondo quanto annunciato dai sindacati — sarà attuata nei giorni 2, 3, 4 e 5 maggio.

Lo sciopero — è detto nel comunicato — è stato indetto per chiedere il rispetto degli accordi stipulati con l'amministrazione capitolina nel mese di ottobre dello scorso anno che riguardano, in particolare, il completamento dell'organico, lo aumento dell'indennità antigienica, il compenso per il superlavoro, il piano di riorganizzazione degli impianti tecnici e sanitari e garanzie sui diritti sindacali.

Per cinque giorni così le immondizie dei romani resteranno sulla pubblica via, con quel collasso per il naso dei turisti e degli stessi cittadini, facilmente immaginabile.

SI RIPRISTINA OGGI la linea del Brennero

Bolzano, 27

Dopo l'incidente che ha bloccato per tutta la notte il traffico ferroviario sulla linea del Brennero, stamane alle 5.40 sul binario pari il transito è stato ripristinato e il convoglio che da ieri sera era fermo tra Colle Isarco e Vipiteno, in località Novale, è stato ricondotto a Colle Isarco.

Un apposito carro gru è giunto nelle prime ore di stamane da Milano per i lavori di recupero del locomotore del direttissimo n. 67 Monaco-Roma e del vagone Monaco-Merano usciti dai binari. Si ritiene che il ripristino totale della linea avverrà entro le 24. Si calcola che il macigno che ha fatto uscire dai binari il locomotore e il vagone Monaco-Merano del direttissimo pesa oltre una tonnellate e mezza.



(Foto Domini)

Udine — Dal Tempio Ossario esce una delle bare portata a spalla dagli aviatori. Seguono in lacrime gli affranti parenti. Le salme sono state poi caricate su nove camion militari

LONTANA DALLA CONCLUSIONE L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI DI DICEMBRE

DA DOMANI ALL'ESAME DI QUATTRO MEDICI IL «MORBO DI BURGER» DI PIETRO VALPREDA

Entro un mese i periti dovranno stabilire quali erano le sue condizioni al tempo della strage di Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Siamo alla vigilia di nuovi interessanti sviluppi dell'inchiesta sugli attentati compiuti nel dicembre dello scorso anno a Milano e Roma. Tra due giorni, infatti, l'imputato numero uno, Pietro Valpreda, lascerà la cella dove è detenuto e si trasferirà nell'infermeria del carcere di Regina Coeli. Sarà a disposizione di una commissione medica che ha avuto stamane il compito di esaminare le sue condizioni, e di condurre un approfondito esame psicofisico che accerti, nei limiti del possibile, quale era il suo stato nel momento in cui furono compiuti gli attentati e nel periodo successivo al suo arresto.

Questo esame si svolgerà partendo dal presupposto che egli soffra del terribile «male di Burger», un male che fa insorgere i suoi effetti da un momento all'altro e che, a quanto pare, non è curabile radicalmente con alcuna terapia. Nell'ufficio del dott. Ernesto Cudillo, che sta ormai lavorando da mesi all'inchiesta giudiziaria, si è svolta questa mattina la prevista riunione per la nomina della commissione medico-legale; la nomina è toccata al professor Cesare Gerin, direttore dell'istituto di medicina legale di Roma, e ai suoi colleghi professori Prates, Antonotti e Reda, i quali cominceranno l'esame di Pietro Valpreda il 29 aprile prossimo.

Il quesito che il giudice istruttore ha posto, e al quale i periti dovranno rispondere, entro il termine di trenta giorni è in sostanza questo: Pietro Valpreda fu in condizioni tali da poter compiere, senza pericolo che una crisi lo bloccasse, tutti gli atti per portare a termine l'attentato e allontanarsi dalla Banca nazionale dell'agricoltura.

Nella ordinanza con la quale si da incarico alla commissione di compiere gli accertamenti psicofisici si dice in particolare: «Accertino i periti, dopo aver sottoposto a visita l'imputato Pietro Valpreda, se il medesimo era ed è tuttora affetto da morbo di Burger; inoltre, in caso affermativo, quali conseguenze derivano da tale affezione, con particolare riferimento alla deambulazione, e ciò sia al momento dei fatti (12.12.'69) che allo stato attuale; dicano inoltre i periti se tale affezione comporta deficienze fisiche di altra natura oppure conseguenze di natura neuro-psichica».

Per poter completare il loro incarico, i periti hanno chiesto sessanta giorni di tempo, ma il dott. Cudillo ha ritenuto, insieme con il dott. Vittorio Occorsio, che un mese sia sufficiente per esaminare Pietro Valpreda. Perciò la relazione finale dovrà essere presentata entro la fine del prossimo mese di maggio. A disposizione della commissione, che sarà come si è detto presieduta dal dott. Cesare Gerin, il magistrato ha messo diversi documenti. Si tratta, in particolare, dei verbali contenenti le deposizioni di tre testimoni.

La decisione di far svolgere una perizia psicofisica su Pietro Valpreda non ha però trovato consenzienti i difensori di questo ultimo. Infatti gli avvocati Giuseppe Sotgiu e Guido Calvi hanno sostenuto, in una istanza presentata al magistrato inquirente, che la perizia è tardiva e illegittima. Il dott. Vittorio Occorsio, però, ha fatto rilevare che una prima richiesta affinché Pietro Valpreda fosse esaminato da una commissione medica fu presentata dal pubblico ministero non appena gli atti furono restituiti al suo ufficio, il 9 marzo scorso, dopo la formalizzazione dell'inchiesta. In particolare il dott. Occorsio, dopo aver rilevato che Pietro Valpreda non è mai stato sottoposto in questi ultimi tempi a visite mediche, ha affermato che «a fini di giustizia appare utile e doveroso accertare se la malattia esiste veramente, se era in atto al momento dei fatti; se Pietro Valpreda aveva carenze organiche da malattie».

R. R.

Dall'unità a Porta Pia

SI usa guardare al decennio 1860-1870 in duplice modo; portando l'attenzione sui casi salienti del nuovo Regno proclamato nel marzo 1861; e cioè sull'azione garibaldina di Aspromonte e di Mentana, sulla convenzione di settembre (1864) e sui moti di Torino, sulla guerra del 1866 e l'acquisto del Veneto; sulla guerra franco-prussiana con la partenza dei francesi da Roma, cui seguiva successivamente l'entrata delle truppe di Cadorna attraverso la breccia di Porta Pia. Questa successione di avvenimenti è stata adottata e seguita da tutti gli storici del Risorgimento; ma, dal 1946 in poi, scomparsa la monarchia unitaria, molti nuovi studiosi hanno portato la loro attenzione sui casi e sulle difficoltà interne della unificazione, sui modi della penetrazione piemontese nel Mezzogiorno, sulla lotta civile che ne seguì e che ebbe nel brigantaggio la sua più stridente manifestazione.

Senza dubbio viene così a modificarsi il quadro tradizionale degli avvenimenti del decennio; i quali subiscono una revisione critica in danno delle idealità sempre affermate del Risorgimento e del suo processo unitario.

Italo De Feo, che ha dedicato a Cavour un volume del quale abbiamo recentemente parlato, continua la sua narrazione con questa «Roma 1870» (editore Mursia, Milano) che vuole rievocare in questo anno centenario, gli avvenimenti che condussero a Porta Pia.

Non ci sembra eccessivo affermare che l'Autore si mostra assai propenso a riconsiderare il decennio conclusivo del Risorgimento dal punto di vista delle difficoltà interne del laborioso processo unitario assai più che da quello tradizionale, che ha trovato recentemente i suoi maggiori autori in G. Volpe nell'«Italia moderna» e Niccolò Rodolico nella «Storia degli italiani».

Italo De Feo ha portato forse, con qualche compiacenza, la sua attenzione sulla bella ristampa con i gigli di oro della «Storia delle due Sicilie dal 1847 al 1861» di Giacinto De Sivo curata dall'editore Arturo Berisio di Napoli.

Eppure, senza immergersi nella prosa arcaica e faticosa del De Sivo è sufficiente rileggere la «Lotta politica» di Oriani, con la sua interpretazione di un Risorgimento incompiuto, e il saggio di Croce in «Uomini e cose della vecchia Italia» sul «Romanticismo legittimistico e la caduta del regno di Napoli» per aderire alla nuova realtà.

«Non mancarono certamente — scrive Croce — fedeli e difensori alla monarchia napoletana, al suo cadere, nel 1860: soldati ligi alla loro bandiera, politici che volevano serbare all'Italia meridionale la sua indipendenza, cortigiani affezionati alle persone dei sovrani. Per quella monarchia, per impedirne la rovina o per tentarne la restaurazione, fu versato sangue nei combattimenti, si abbandonò il suolo patrio per gli esili, si soffersero accuse e prigionie...».

Ma aggiunge subito Benedetto Croce che la «letteratura» che i Borboni di Napoli avevano sempre avuta a disdegno, fece le proprie vendette e gli scrittori si misero loro contro (i Poerio, i Settembrini, i De Sanctis, i Cuoco, gli Spaventa); i poeti tacquero o si unirono al coro che colpiva re nasone e il figlio Franceschiello di imprecazioni e di sarcasmi...

Mancò, dunque, a Napoli la trasfigurazione poetica della caduta dei Borboni, ma non mancò in Europa — ricorda Croce — ove fu, non solo tentata, ma alacremente portata avanti la trasfigurazione poetica dell'ultimo Borbone e della regina Maria Sofia da parte dei legittimisti di Francia e di Spagna. Ma di quel momento e della stessa leggenda della giovane e balda eroina di Gaeta non rimane che cenere.

Italo De Feo non si è lasciato trascinare in questa contesa. Si è posto dinnanzi alla realtà e l'ha esposta al lettore, non per fare della polemica sul Risorgimento, ma per sperare e lasciar sperare nel superamento delle difficoltà dell'ultima parte dell'Ottocento e di quelle odierne valendosi della medicina che non mancò mai agli uomini dell'unità: «La fiducia in se stessi e nella nazione italiana».

Il punto di partenza dell'autore si può collocare al 17 marzo 1861, quando la «Gazzetta Ufficiale» di Torino recava la legge istitutiva del Regno d'Italia e tutti i sovrani spodestati protestavano. La Chiesa si levava contro «le usurpazioni sacrileghe» e denunciava la scarsa consistenza del corpo elettorale. Cavour era stato eletto con 620 voti su 1.327 eletori; Rattazzi con 376 voti, Brofferio con 372, Peruzzi, a Firenze, con 705, Minghetti con 600, Poerio con 594. Scriveva quindi l'«Armonia» che la Camera non rappresentava che un terzo del corpo elettorale, già ridotto al minimo. Sì, senza dubbio gli elettori non superavano i millecinquecento per collegio e di essi votava solo un terzo o poco più; ma si era lontani allora dal suffragio universale e dalla partecipazione delle masse alla vita pubblica. Ma siamo ora lieti del processo di massificazione che travaglia la nostra età e la rende tumultuosa e infelice?

L'Italia appena unita, del primo semestre del 1861, era sola e senza amici. A pochi giorni dalla sua morte, il 31 maggio 1861, Cavour inviava al conte Vimercati e a Pantaleoni gli ultimi dispacci sulla questione di Roma e sulle condizioni dell'ordine pubblico a Terni, nella Sabina e negli Abruzzi. L'imperatore Napoleone, a Fontainebleau, si preoccupava (3 giugno 1861 alle 5 del pomeriggio) della salute del Cavour e proponeva a Vimercati uno scambio di lettere e un trattato entro il 20 di giugno. Ma aggiungeva che se Cavour non fosse rimasto al suo posto egli non sarebbe potuto rimanere fedele al suo proposito.

I rapporti fra Torino e Parigi non erano più quelli del 1859. Napoleone non voleva riconoscere il nuovo Regno sino a quando re Vittorio non si fosse riconciliato con il Pontefice e il Santo Padre non fosse minacciato nel suo residuo territorio da invasione di forze regolari o irregolari. Cavour si adoperava per impedire che il terriotrio dello Stato pontificio fosse minacciato e, per rassicurare l'Imperatore, telegrafava, ancora il 28 maggio, a Vimercati a Parigi, di avere inviato, a guardia della frontiera, un reggimento di Cavalleria e sei battaglioni.

Nel suo libro «Roma 1870» Italo De Feo espone con grande chiarezza i rapporti fra Roma e Parigi e pone in rilievo l'intervento sempre favorevole alla causa italiana del principe Napoleone nonostante la mancata creazione di un regno d'Etruria. L'Autore riassume i dati sul fenomento del brigantaggio, secondo la relazione di Massari alla Commissione parlamentare d'inchiesta nel maggio 1863, e con l'ausilio della documentata storia dello «Stato del Papa» del De Cesare dal 1850 al 1870. L'Autore sottolinea le amare esperienze del 1862 e del 1866; ricorda Aspromonte e Mentana e riassume l'epilogo della questione romana verso il suo naturale scioglimento; descrive lo spostamento dell'asse politico italiano da Parigi a Berlino dal 1866 in poi. La insurrezione di Palermo e lo intervento risolutivo di Cadorna a Roma mostrano una strana coincidenza di fini fra il legittimismo borbonico e le impazienze del Partito di azione.

Il 10 settembre 1870 Pio IX inaugurava la fontana dell'Acqua marcia sulla piazza Termini. La folla applaudiva al Papa-Re, ma, il giorno dopo, cinque divisioni regolari anche esse al comando di Cadorna varcavano la frontiera dello Stato pontificio dirigendosi su Roma. Nulla poteva più impedire ormai il compimento dell'unità in Roma capitale. Fu lo stesso cardinale Antonelli a chiedere che Castel Sant'Angelo fosse presidiato dalle truppe italiane quando si accesero dimostrazioni popolari nel rione di Borgo della città leonina.

Il disegno di Cavour — conclude De Feo — era così pienamente attuato: nel 1859, nel 1866 e nel 1870 sempre con interventi forestieri diretti o indiretti; ma tutto ciò appartiene probabilmente — come si è visto fra il 1943 e il 1945 — alla linea fatale del nostro destino.

Ugo d'Andrea

Morta Gypsy Rose Lee regina dello strip-tease

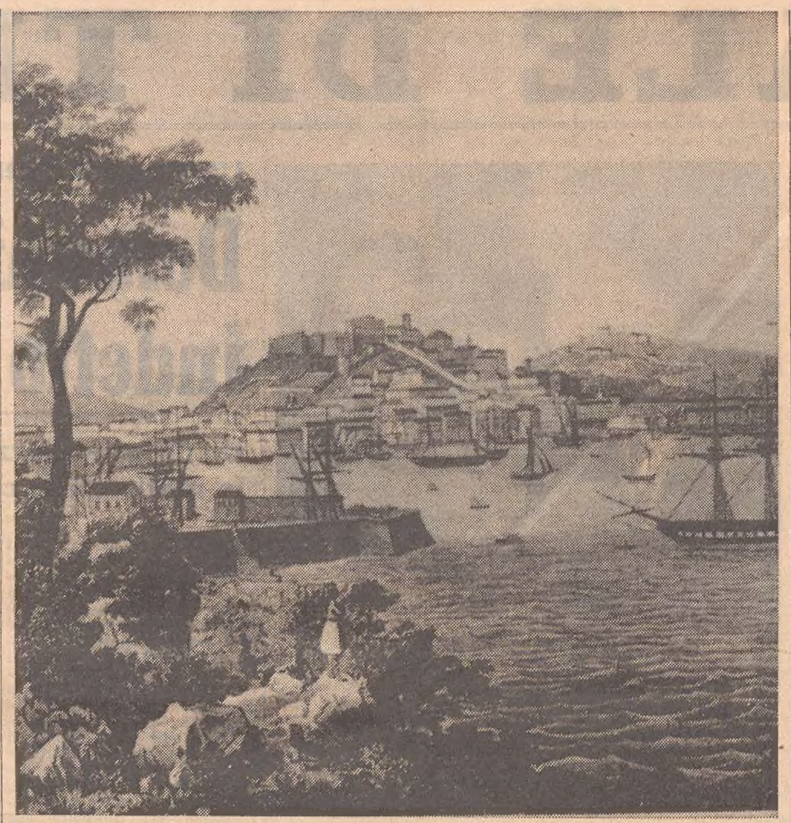
Los Angeles, 27

Gypsy Rose Lee, la regina delle spogliarelliste americane che deprecava il nudo, ed era conosciuta anche come attrice di cinema, teatro e televisione, autrice di romanzi polizieschi, e morta la notte scorsa in una clinica della facoltà di medicina dell'università di California, per un tumore, all'età di 56 anni.

Un portavoce dell'ospedale ha detto che l'attrice aveva subito un intervento chirurgico nel 1966.

Nata a Seattle nel 1914, divenne autrice e «stella» della televisione, dopo essere stata la più importante «vedette» del vaudeville. Scrisse la sua auto biografia, intitolandola semplicemente «Gypsy»: la storia della sua vita venne portata sui palmoscenici di Broadway in un musical dallo stesso titolo con Ethel Merman nel ruolo della madre di Gypsy; da Broadway a Hollywood: due anni dopo il musical divenne un film interpretato da Rosalind Russel (la madre) e Natalie Wood «Gypsy).

Famosa per il «sex appeal», Gypsy Rose Lee, il cui vero nome era Louise Hovik, considerava lo spogliarello (che eseguiva senza arrivare al nudo integrale) come «una forma d'arte». I suoi numeri sono sempre stati improntati ad un ottimo gusto, e alla raffinatezza, soprattutto perché rifiutava di apparire nuda.



Trieste e il suo porto nei primi anni dell'Ottocento, come appaiono da una stampa dell'epoca pubblicata nel volume di studi che l'IRI ha dedicato allo sviluppo industriale dell'Italia

SI E' CONCLUSO UNO DEI MAGGIORI IMPEGNI CULTURALI PERSEGUITI DALL'I. R. I.

In trentadue volumi l'«archivio» della nostra evoluzione economica

L'opera è il consuntivo rigoroso che abbraccia quasi vent'anni di scrupolosissime ricerche Anche il porto di Trieste «sviscerato» nell'importante periodo che corre dal 1815 al 1918

«I porti di Trieste e della Regione Giulia dal 1815 al 1918», «Il commercio estero del Regno Lombardo-Veneto dal 1815 al 1865», «Le ferrovie nello Stato Pontificio dal 1844 al 1870», «L'industria del ferro in Toscana dalla Restaurazione alla fine del Granducato», «Les investissements français en Italie»: questi sono soltanto alcuni titoli, alcuni degli interessantissimi temi diffusamente trattati nella serie di studi che compone i trentadue volumi dell'«Archivio economico dell'unificazione italiana».

«Sic et simpliciter» questa titanica opera potrebbe essere definita un'enciclopedia di vasto impegno e di estremo interesse sulle varie fasi evolutive di tutti i settori dell'economia italiana prima e dopo l'unificazione. In realtà l'«Archivio economico dell'unificazione italiana» per profondità d'indagine, per ricchezza di dati, per nuove metodologie della ricerca storiografica ed economica, va ben oltre la tradizionale tematica e l'intento semplicemente documentativo dell'opera enciclopedica. Le ben 11.483 pagine che compongono le due serie di sedici volumi ciascuna sono a ragione giudicate negli ambienti competenti uno dei maggiori impegni culturali dell'IRI.

L'ampia ricerca è stata promossa e sviluppata dall'Istituto per la ricostruzione industriale in occasione del ventennio di fondazione. Dal 1953, anno in cui il consiglio d'amministrazione dell'IRI decise di dare il via all'iniziativa, ad oggi, una qualificata équipe di tecnici ed esperti, aperta ai contributi di collaboratori italiani e stranieri ad alto livello ha frugato in quasi tutti gli archivi della Penisola e nelle pubblicazioni dei vari ex stati pre-unitari per riunire i dati necessari in serie omogenee e raffrontabili e continuarle nel periodo post-unitario corredandole del necessario apparato esegetico. Il punto di partenza, elemento indispensabile per una ricerca valida ed efficace, è stato quello di stabilire l'ambito della ricerca e cioè i dati da inserire in serie confrontabili per i vari ex stati della Penisola con riferimento a fenomeni economici di base quali le emissioni monetarie, i prezzi e i salari, i corsi dei cambi, il commercio estero, le entrate e le spese delle varie amministrazioni pubbliche.

Processi evolutivi

Su questa base è nata e si è sviluppata l'opera che nulla concede alla retorica e alla verbosità se si considera che i due terzi circa delle pagine stampate riproducono tabelle statistiche. Un'opera che, andando al di là della mera presentazione statistica, si pone come uno strumento di lavoro indispensabile per tecnici ed esperti che vogliano comprendere il perché di certi fenomeni economici, le ragioni per le quali certi settori produttivi sono stati caratterizzati nelle loro fasi iniziali dalle tendenze concretizzatesi nei processi evolutivi o nelle carenze riscontrabili oggi.

Ma perché l'IRI ha deciso di realizzare una simile ricerca che per vastità e complessità avrebbe nella sua fase di impostazione spaventato anche gli esperti di statistica e di ricerca più preparati? Per avere una completa risposta occorre richiamare le precisazioni fatte in proposito dal prof. Pasquale Saraceno, consulente economico generale dell'Istituto. Una simile indagine — ci ha spiegato il prof. Saraceno — doveva mettere in luce i primi passi e i problemi iniziali di quella che può chiamarsi la «rivoluzione industriale italiana e dar ragione dell'accentuarsi di questi squilibri economici interregionali che tanto pesano sulla vita italiana di oggi. In particolare interessava chiarire i motivi per cui l'industria siderurgico-meccanica non fece nei decenni successivi all'unificazione progressi adeguati a quelli osservabili in altri paesi europei. Tali progressi, infatti, si ebbero in Italia solo più tardi soprattutto sotto l'impulso della prima guerra mondiale e con un rilevante intervento del sistema bancario. Queste vicende contribuirono innanzitutto a rendere più acuta la crisi bancaria che travagliò la Italia tra il 1918 e il 1932, crisi che con l'istituzione dell'IRI s'intese risolvere. In secondo luogo non consentirono, per una parte dell'industria siderurgico-meccanica il formarsi di solidi gruppi privati, il che — come osserva il presidente dell'IRI, prof. Petrilli — doveva riflettersi sul ruolo che lo Stato sarebbe poi stato indotto ad assumere durevolmente in tale settore attraverso l'IRI.

Determinato così l'interesse della ricerca vennero avvertiti altri due motivi di preferenza per il tema prescelto. Si ritiene infatti — questo il primo motivo — che la sistematica descrizione della vicenda del processo d'integrazione economica svoltosi tra le regioni italiane per l'effetto dell'unificazione politica avrebbe potuto offrire (l'iniziativa come si è detto fu decisa nel 1953) utili elementi di giudizio sulle varie formule d'integrazione che venivano allora dibattute con riguardo ai paesi dell'Europa occidentali. In secondo luogo la fioritura di studi che si sarebbe registrata con l'avvicinarsi del centenario dell'unità d'Italia avrebbe potuto ricevere un rilevante contributo dall'indagine promossa.

L'arco di tempo su cui è stata concentrata la ricerca è quello del cinquantennio compreso tra il 1840 e il 1890, e ciò in base alla considerazione che il periodo 1859-70, durante il quale si attuò il processo di unificazione, dovesse essere preceduto e seguito da due periodi, di durata all'incirca ventennale, destinati il primo a dare un quadro delle condizioni economiche prevalenti prima dell'unificazione e il secondo a mettere in luce i primi e più significativi sviluppi economici determinati dalla unificazione stessa.

«Non abbiamo voluto costruire a posteriori — osserva il prof. Petrilli — una complessa teoria intorno al significato storico della „formula IRI", abbiamo preferito, invece, indagare — con ricerca che abbraccia il periodo formativo dell'unità nazionale — le lontane ragioni storiche che avrebbero condotto alla formazione nell'economia italiana di un settore pubblico di rilevante utilità. Contemporaneamente si è cercato d'individuare l'origine degli squilibri al cui superamento eravamo chiamati a concorrere. Dalle indagini risulta infatti, ad esempio, che gli squilibri ben noti del Meridione e che costituiscono uno dei problemi nodali per un più equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, si accrebbero notevolmente, quando addirittura non nacquero, negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Condizioni demografiche

Per avere un'idea più precisa del metodo di ricerca seguito dai vari esperti e cultori di storia economica nello svolgimento dell'indagine loro affidata basta citare qualche esempio. Per lo studio su «la agricoltura del Basso Veronese nella prima metà del XIX secolo» che fa parte del XIV volume della prima serie, gli autori sono partiti da un'analisi delle condizioni fisiche, economiche e sociali dell'area attraverso lo studio dello stato dei terreni, del regime delle acque, delle condizioni demografiche, del numero e delle condizioni delle case, dello stato delle strade. Sono stati successivamente studiati i tipi di utilizzazione del suolo, la distribuzione della proprietà fondiaria, le rese delle principali colture agricole allora praticate. Relativamente alle caratteristiche socio-economiche dell'area, e cioè del Basso Veronese, sono stati consultati gli «Atti preparatori al catasto austriaco» (1826-28), gli «estratti catastali» e «le tariffe d'estimo del 1846». Una così approfondita indagine ha consentito d'individuare le ragioni per cui nella zona si sono sviluppati certi tipi di colture agricole e d'industrie collegate nonché la vocazione per l'ubicazione di certe aziende così come la si riscontra oggi.

Dalla prima serie di ricerche, basate su una scrupolosa indagine statistica, si è passati alla seconda serie (cioè gli studi che compongono gli altri sedici volumi dell'Archivio) raccogliendo sempre indagini di carattere accentuatamente statistico-economico e sempre basate su ampia documentazione di prima mano, ma che si qualificano per una maggiore ampiezza dell'apparato espositivo e interpretativo. Anche per la seconda serie è stato seguito il criterio di fondo consistente nello stabilire aggregati omogenei e raffrontabili nei settori essenziali riguardanti la popolazione, l'agricoltura, l'industria e le finanze. Si è così giunti a formare un complesso e organico mosaico di cui ogni studio, ogni ricerca costituisce una tessera indispensabile collocata al posto giusto. Il risultato è tale che chiunque voglia occuparsi di storia economica degli ultimi centocinquant'anni in Italia non può ignorare le due serie dell'Archivio economico della unificazione italiana.

Certamente, quindi, non si può pensare a quest'opera come a una enciclopedia a vasta divulgazione e reperibile nelle edicole a dispense settimanali. E', e vuole essere, soltanto un utile strumento di lavoro per gli studiosi e gli esperti. Ecco perché il presidente dell'IRI prof. Petrilli ha individuato nell'Archivio economico dell'unificazione italiana «una delle più felici iniziative dell'IRI in campo culturale», un campo di specifica competenza dell'Istituto che in più casi si è assunto direttamente l'onere d'iniziative pilota in alcuni settori critici nei quali esisteva un condizionamento reciproco fra sviluppo economico e crescita civile della società nazionale. Si pensi ai centri per la formazione e l'addestramento professionale dell'IFAP con la cui esperienza l'IRI svolge un'azione di supplenza ad alcune delle più gravi carenze della scuola e favorisce la crescente qualificazione del personale ad ogni livello; oppure alla rivista culturale del gruppo IRI, «Civiltà delle macchine», che da anni dibatte autorevolmente i problemi della cultura e dell'arte in una società industrialmente avanzata.

C'è da augurarsi che un così vasto impegno continui a trovare pratica realizzazione. E infatti le indagini dell'Archivio economico non sono finite. Sono già in fase di preparazione due ricerche sui livelli e le strutture dei consumi a Roma e a Milano, uno studio sulla produttività agricola nelle varie zone d'Italia e un altro studio sugli investimenti nell'istruzione elementare. E' intenzione della équipe di esperti preposta all'organizzazione delle ricerche arricchirne la tematica in campi di primaria importanza quali quello dell'istruzione e della sanità pubblica in relazione ai processi di inurbamento, quello dell'indagine sui fattori che determinano l'ambiente socio-culturale.

L'opera quindi continuerà a svilupparsi e finirà con l'assumere il valore di una completa carta d'identità delle fasi evolutive dell'economia italiana in tutti i suoi aspetti.

Alfonso Favento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — Silvia Dionisio e Mal in una scena del film «Lacrime d'amore» diretto da Mario Amendola. Mal interpreta un duca inglese venuto in Italia per conquistarsi un nome come cantante e Silvia Dionisio sarà nella trama, Paola, sua moglie

UN LIBRO CHE FA SORRIDERE AMARO IL LETTORE

Il mondo rovesciato delle antiche civiltà

Comicità e minaccia nelle rappresentazioni per assurdo tanto care ai popoli orientali e a quelli di Atene e di Roma

Sulla sopracoperta di un libro che ho ricevuto fresco fresco e che sto leggendo, si vede raffigurata una tazza greca a figure rosse che mostra un cacciatore col pegaso dalle larghe tese, con una corta clamide svolazzante e con due giavellotti che se la dà a gambe levate perché inseguito da una tartaruga che, con la parte anteriore del corpo sporgente e sollevata, indica tutto l'impegno che ci mette. La scena naturalmente, ed è il meno che può fare, induce a ridere. Essa, pseudo-realistica o inversa, si fa pienamente valere con l'insolito gruppo comico. Il libro in parola che studia il «Phanomen der verkehrten Welt», il mondo cioè a rovescio, edito dalla Deputazione di storia patria per la Carinzia (Klagenfurt 1970, pagine 177), rappresenta l'importante fatica della signora Hedwig Kenner, titolare d'antichità greche e romane nell'università di Vienna e ben nota per la sua dottrina e per l'acuta intelligenza già di altre sue pubblicazioni.

Nell'opera in esame apparentemente spassosa e nulla più, la Kenner dimostra una profonda conoscenza della mitologia e dell'etnografia, chè qui si parte d'influssi orientali, cioè da Ur nella Mesopotamia, per passare all'Egitto (3000-2000 anni a. C.) e giungere all'età classica fino a concludersi con considerazioni valide anche per i nostri giorni.

Che ci sia da divertirsi quando un asino assale un leone o quando gli stessi animali cercano di accoppiarsi va da sé. Essi sono stati scelti non a caso, così il più spregevole degli animali vince il proprio re; ma nell'antichità l'asino non rappresentava solo la debolezza ma solleticava la fantasia, specialmente nell'Oriente, dove figurava quale animale fondamentale della vita primitiva sia nella economia domestica, sia nel lavoro dei campi, ma anche per altri impulsi o tendenze. Insomma l'asino era un animale demoniaco considerato ora stolto, ora divino e le cui forze si potevano scaricare in senso positivo o negativo. E al riguardo ci sarebbe parecchio da dire.

Questo «mundus inversus» o mondo alla rovescia è rammentato nei proverbi antichi come da qualche saggio che elenco: rotolare nel mare nembi di polvere; il mare è dolce e sbocca in un fiume; i grandi fiumi risalgono i monti; la montagna partorisce un topo (proverbio arcinoto); il lupo e l'asino sono alati; l'asino suona il liuto (così infatti è spesso rappresentato); il carro tira il bue; il lupo guarda le pecore; il cerbiatto sopraffà e vince il leone; il gambero è più veloce della lepre; il leone si fa tosare; la lepre ha sete di carne; versare del vino alla rana; attingere la acqua con un setaccio; la volpe mena il bue; le gazzelle combattono con i leoni; l'uovo è prima della gallina; cercare il latte di un uccello; e si potrebbe continuare a lungo. E' una sequenza di cose impossibili nelle quali traspare non solo l'assurdo allo scopo di suscitare il riso, ma spesso un significato recondito.

Così l'asino con il liuto ricorre come scena demoniaca animalesca all'inizio del terzo millennio a. C. nella Mesopotamia e in disegni su papiri egiziani del secondo millennio a. C. Se sui piatti di una bilancia — simbolo della giustizia — di epoca alssandrina, tenuta da un ibis rappresentante il dio egiziano Toth, l'elefante pesa meno di una formica o di un sorcio, secondo un concetto del mondo orientale per cui il piccolo animale, il migliore, pesa più di quello mostruoso che non perciò deve essere appunto il migliore, deve trattarsi qui di un invertimento del leggero e pesante, del debole e forte nell'aldilà.

Il trionfo alla rovescia, e quindi la sua parodia, si ha quando un animale debole, un sorcio, è a cassetta di un cocchio tirato, ad esempio, da due galli; scena di cui si dilettano volentieri anche le gemme di età romana. Un esempio particolarmente singolare è quello di una locusta come auriga di un cocchio a due ruote tirato da un pappagallo. Insomma spesso gli animali parodiano le azioni degli uomini.

La favola è del pari un prodotto culturale col suo carattere razionale, riflessivo, in quanto sotto le sue sembianze nulla resta più di una storia animalesca. La favola vuole esercitare sui suoi ascoltatori e lettori un effetto istruttivo atto a migliorarli e si serve del mondo animale, senza il concorso dell'uomo, travestendolo per una rappresentazione moralizzante delle relazioni umane. Così il moscerino o la zanzara vincono il leone perché gli pungono il naso e il leone nulla può contro di loro con le sue enormi zampe.

Una volta l'interpretazione più comune ravvisava in queste inversioni delle caricature politiche intente a colpire più genericamente la vita della classe dominante senza rispetto alcuno, ovvero si parodiavano determinati avvenimenti storici. L'autrice rileva appunto che anticamente la comicità che suscita l'ilarità non è mai innocua come la moderna che ha per motto «il ridere fa buon sangue», ma ha sempre un doppio aspetto buffo e insieme minaccioso. Però contro l'interpretazione di una satira politica sta la cerchia spiccatamente popolare che ha originato queste inversioni.

Ma le pagine più importanti del bel libro, ed anche le più dotte, sono le inversioni dell'uomo che si traveste da donna e viceversa con significati mitici convincentemente spiegati, ben diversi dunque dalle maschere del carnevale d'oggi che per lo più mostrano uomini con le vesti di donna allo scopo di non farsi riconoscere personalmente, mentre diverso assai è siffatto mutamento delle figure mitiche dell'antichità. I travestimenti fin dal VI secolo a. C., oltre al cambiamento del sesso, si connettono con riti propri della vita e della morte. Dioniso che è il dio delle donne più di qualsiasi divinità anche femminile, oltre al suo carattere ctonio, si qualifica come nume redentore e dio dell'aldilà. La sua veste femminile indica stupendamente la sua capacità di trasformazione; il travestimento di Eracle che, al servizio Omfale, deve indossare vesti femminili sarebbe apotropaico; anche Achille nel regno delle ombre.

Il mondo a rovescio è in fondo il regno dei demoni. Gli spiriti ctonii sono le anime dei morti. Un altro tipo del mondo animale rovesciato che è fra i più antichi dell'arte umana in genere segna una tenace vitalità come i galli o le lepri alla caccia: l'asino musicante del mosaico del duomo di Otranto che suona l'arpa ecc. Il simbolismo e il mitico si mescolano in ciò in un solido tessuto. Il gruppo del gallo e della volpe (chi non ha presenti i due galli che trasportano la volpe nel mosaico di San Marco a Venezia?) significa il superamento della furberia e dell'inganno (volpe), per mezzo della luce e della verità (gallo); l'asino poi con il liuto sarebbe simbolo della pietà; l'animale con i cembali della fede; il gatto della tentazione. I deboli sorci simboleggiano certamente le anime cristiane: fin da tempi antichi essi difendono la volta celeste contro il male rappresentato dai gatti. In breve il mondo inverso rappresenta il regno del male sulla terra, la perdita dell'ordine divino e dell'aldilà redentore.

Ma per giungere alle tradizioni popolari di tempi a noi vicini, ad esempio dei Paesi Bassi, dove il diavolo ascolta la confessione, le inversioni in secoli recenti non appartengono al mondo esterno ma a quello interno. Col mondo alla rovescia s'intende quello senza morale e religione che ignora disciplina e ordine, lealtà e fede. All'epoca della rivoluzione francese il mondo animale a rovescio, cioè di tipo antiquato nel rapporto delle forze, ricorda solo vagamente quello della volpe che trionfa dei suoi avversari tanto più forti, quali l'orso, il lupo e il leone stesso. Ma secondo la favola greca si spiega logicamente il senso morale: intelligenza, facondia, furbizia, ma anche menzogna e simulazione trionfano della forza rozza e della violenza.

Questo mondo moralmente inverso ma che purtroppo esiste va tenuto lontano da noi. A tal fine l'autrice ricorre al Vangelo quando il Cristo dice agli Apostoli: «Il maggiore di voi sia come il più giovane o piccolo e colui che comanda come colui che serve», esortazione questa che mira a un volontario accomodamento rimesso ai reggitori stessi e che si volge alle più nobili e specifiche radici del loro essere affinché attendano con moderazione all'alto ufficio da compiere nella consapevolezza della loro responsabilità come un servizio reso al gregge loro affidato.

Nel discorso della montagna di Matteo e di Luca il lato inquietante del «mundus inversus» è bandito ed è divenuto la buona novella. La promessa di questo accomodamento o conguaglio vale per l'altra vita, ma essa è come sospesa però nella vita reale poiché l'uomo non può pensare che da uomo, cioè da essere mortale quale egli è.

Giovanni Brusin

Libri ricevuti

ADA NEGRI - GARCIA LORCA

Nino Podenzani: *Il libro di Ada Negri* - Casa Editrice Ceschina, Milano (pagg. 244 - lire 2000). «Il libro di Ada Negri», uscito recentemente, è il secondo lavoro che Nino Podenzani dedica alla poetessa di Lodi. Il primo era stato «Ada Negri nell'arte e nella vita», apparso nel 1930: primo anche come saggio che studiasse in modo organico l'intera produzione — in prosa e in poesia — della Negri. Lei stessa, anzi, nel 1935, aveva incaricato il Podenzani di scrivere «il suo libro», la sua completa biografia, insomma, destinata a vedere la luce solo oggi, a quasi venticinque anni dalla scomparsa della poetessa, mentre ricorre il centenario della nascita.

L'esame condotto dal Podenzani in questo suo «Libro» non si riduce, naturalmente, ad uno studio degli avvenimenti che hanno improntato di sé la vita di Ada Negri: in questo pur importante contesto s'inserisce una attenta disamina della sua opera, che integra ed illumina la parte biografica, e a sua volta ne viene illuminata.

Di umili origini, Ada Negri visse un'infanzia misera e inquieta; diplomatasi maestra, insegnò dapprima nella scuola elementare di un paesino del pavese, poi nelle scuole medie di Milano. Esordì con poesie di ispirazione sociale e umanitarie, in cui trapelava tuttavia il sentimento di un'esperienza dolorosamente vissuta dall'autrice; le prime raccolte, «Fatalità» e «Tempeste» ebbero subito un buon successo. Un'accentuazione del carattere introspettivo della poesia della Negri si può rilevare nelle opere successive, sia in versi che in prosa: queste ultime, però, hanno un tono dimesso che non si riscontra nella poesia.

Clemente Fusero: *Garcia Lorca* - Dall'Oglio Editore (pagg. 488 - lire 4500). Uno degli esponenti significativi della letteratura spagnola di quello che fu definito il «siglo de oro», in cui «l'ansia di modernità s'innestava sul rigogliosissimo tronco di una "hispanidad" fieramente consapevole» è senza dubbio Federico Garcia Lorca.

Nato nel 1898 a Fuentevaqueros (nei pressi di Granata) e morto a soli 38 anni, nella sua città, e nelle circostanze tristemente note a tutti, riuscì nella sua opera — il cui contenuto popolare e andaluso egli stilizzava artisticamente attraverso l'impiego di un linguaggio vivido e incisivo, ricco di profondissime risonanze interiori — riuscì a dar voce, insieme alla propria personalissima ispirazione.

In questo senso va inteso il riconoscimento di capolavoro lorchiano al «cante jondo», che dai critici è stato visto come l'espressione raffinata d'un primordiale sentimento tragico della condizione umana. Ma anche tra le opere meno note esistono autentiche perle, in cui all'estrema semplicità del dettato corrisponde una forza evocatrice delle più suggestive. Un attento studio di tutta la produzione lorchiana, vista nel più ampio contesto della biografia del poeta è quello scritto da Clemente Fusero, che ha fondato la sua ricerca su un'attenta disamina dei documenti e delle testimonianze più varie, in modo da creare un libro pregevolissimo per l'unità di visione che presenta, oltre che per il vivo risalto spirituale in cui viene posta la figura del poeta andaluso.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVO INCONTRO AL COMUNE SUI PROBLEMI SANITARI

Agli Ospedali i contributi già concessi all'Università

«Sì» della Facoltà per il trasferimento dei fondi che erano stati stanziati per gli anni 1967-68

«Escalation», al Comune, per i problemi sanitari e ospedalieri della nostra città. Il Sindaco, che già aveva riunito attorno a sé, qualche settimana addietro, gli esponenti degli ospedali e dell'Università per risolvere il problema degli edifici prefabbricati in seno al Maggiore e nell'area di via Pietà, ha nuovamente convocato ieri pomeriggio i maggiori esponenti delle due istituzioni per fare il punto su un altro importante, delicato problema: quello che rispecchia le varie componenti atte a realizzare e consolidare il complesso di Cattinara.

Erano presenti, oltre naturalmente all'ing. Spaccini, il Rettore Origone, il preside della facoltà di medicina e chirurgia Dal Palù, il presidente dello Ospedale generale regionale di Trieste, Morgera, con i consiglieri d'amministrazione Bonicolli, Botteri e Corsi; ha partecipato alla riunione pure il presidente del Fondo Trieste, Pittoni.

E' stato preso in esame — e nei suoi principali termini accettato — lo schema di convenzione tra Università e ospedali illustrato venerdì scorso da Bonicolli al Consiglio centrale di sanità, e in quella sede approvato. Il documento rileva che le esigenze sanitarie della regione e della provincia di Trieste, armonicamente inserite nella programmazione sanitaria nazionale e regionale, sono e saranno tali da richiedere uno sforzo comune di tutti gli enti interessati in vario modo al loro soddisfacimento. Le prospettive, anche immediate, di sviluppo degli studi, delle tecniche e dell'organizzazione scientifico-didattica della medicina comportano fin da ora una stretta collaborazione fra organizzazione ospedaliera e universitaria, anche in previsione dei compiti d'insegnamento e di avviamento alla pratica medica, assegnati agli ospedali regionali.

Tale considerazione, estesa al tempo necessario per la realizzazione del programma edilizio, comprende la legittima previsione di un notevole aumento e di una sempre maggiore articolazione e specializzazione dei corsi d'insegnamento in strutture dipartimentali nell'ambito delle quali opereranno docenti universitari e medici ospedalieri. Nella premessa è detto anche che i diversi stabilimenti che costituiscono e costituiranno l'ente ospedaliero regionale saranno destinati a soddisfare globalmente le esigenze sanitarie, scientifiche e didattiche con criteri di complementarietà e di integrazione del lavoro e delle esperienze che sono assunti fin d'ora come base del comune operare.

Di conseguenza — a quanto si è potuto apprendere da indiscrezioni trapelate, non essendo stato emesso alcun comunicato ufficiale — l'Università acconsente affinché vengano trasferiti agli ospedali i contributi ministeriali concessi all'Università stessa, relativi al programma di interventi per le costruzioni ospedaliere universitarie per gli anni 1967-68. Dal canto suo lo ospedale regionale generale di Trieste si impegna a utilizzare tali contributi per l'accensione di mutui destinati alla realizzazione, in collegamento con il complesso di Cattinara, di un complesso edilizio da assegnare in uso esclusivo alla facoltà di medicina e chirurgia. I criteri direttivi per la relativa progettazione saranno fissati di comune accordo tra l'amministrazione ospedaliera e il consiglio della facoltà di medicina e chirurgia.

Gli ospedali, inoltre, a completamento delle necessarie iniziative edilizie, si impegnerebbero a concedere in uso alla facoltà di medicina al Maggiore, alla Maddalena e a Cattinara, oltre che nell'intero complesso edilizio adiacente, gli ambienti occorrenti per l'allestimento di reparti, servizi e attività didattiche richiesti dalla presenza di un numero massimo di mille posti-letto. Infine, i reparti ed i servizi ospedalieri e universitari saranno strutturati in conformità alle disposizioni legislative e, tenuto conto delle più razionali esigenze organizzative, opereranno in stretta collaborazione per il migliore svolgimento sia dell'attività universitaria, sia di quella ospedaliera.

Queste intese saranno ora sottoposte ai rispettivi organi ospedalieri e universitari, i quali dovranno pronunciarsi in merito, per la definitiva approvazione.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale coperta; 4 marinai, conferma n. 551, turno n. 657, precedenza n. 192; 1 giovane coperta, turno n. 265; 1 mozzo coperta, turno n. 441; 1 fuochista, precedenza n. 22, turno n. 109; 1 carbonaio, turno n. 43. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 marinaio-cuoco; 1 giovanotto macchina; 1 giovanotto coperta.



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Spaccini e il Commissario alla Provincia, prefetto Molinari, alla riunione del Consorzio per la riviera triestina,

PRIMA RIUNIONE «OPERATIVA» DEL CONSORZIO

I «poli di sviluppo» della riviera triestina

Urgenza di problemi e una «politica di piano» per la piena valorizzazione delle nostre coste

Si è tenuta ieri la prima riunione «operativa» del neo-eletto consiglio direttivo del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, un organismo sorto — dopo una lunghissima gestazione — allo scopo d'avviare una serie d'iniziative intese a trasformare lo stupendo arco delle nostre coste, finora scarsamente valorizzato, in un'attrazione turistica di primo piano.

La riunione si è svolta a Sistiana, presso la sede di quella Azienda di soggiorno, sotto la presidenza del Commissario della Provincia, prefetto Molinari, e con la partecipazione del Sindaco di Trieste, Spaccini, dei Sindaci di Duino-Aurisina, Leghissa e di Muggia, Millo, del presidente dell'Ente provinciale del Turismo, Terpin, del rappresentante della Azienda di soggiorno triestina, Coslovich, del rappresentante della Camera di commercio, Rigoletti, e — in veste di segretario generale del Consorzio — del presidente dell'Azienda di Sistiana, Lenarduzzi.

Nel corso di questa prima seduta, un primo risultato è stato conseguito con la decisione che al parere del consiglio direttivo del Consorzio siano sottoposte tutte le proposte riguardanti il turismo che finora erano separatamente espresse dai singoli Enti ora consorziati.

E' stato anche discusso della opportunità di poter disporre sollecitamente di uno studio sui possibili «poli di sviluppo» della costa, allo scopo di ottenere delle scelte di priorità in base alle disponibilità finanziarie che si avranno accedendo ai benefici della legge regionale 27 novembre '67 n. 26, che prevede contributi fino all'intero ammontare della spesa quando si tratti, ad esempio, di strade d'accesso e di raccordo o di opere di urbanizzazione primaria, nonché di altri impianti ed opere d'interesse pubblico.

Tuttavia, in attesa del piano, già nella prossima riunione verranno puntualizzati quei problemi d'urgente soluzione che per essere già stati iniziati e non compiuti o per le loro caratteristiche particolari non pregiudicheranno comunque le future indicazioni del piano generale di sviluppo; e per tali iniziative si chiederanno immediati finanziamenti. E consta che già quest'oggi vi sarà una prima presa di contatto del segretario Lenarduzzi con gli organi regionali, per l'esposizione dei problemi trattati dal Consarzio.

Le cartelle delle tasse

La Direzione dell'Esattoria delle Imposte Dirette informa che a partire dal 28 aprile avrà luogo la distribuzione delle cartelle relative alle imposte erariali per gli anni 1970 e precedenti.

S'invitano pertanto i contribuenti a pagare le prime due rate di dette cartelle entro dodici giorni dalla loro notifica onde non incorrere nell'applicazione dell'indennità di mora.

Il comitato direttivo del Circolo culturale «Carlo Tomè» della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi informa che oggi, con inizio alle ore 17, avrà luogo presso la sede della sezione in via Battisti n. 2, una conversazione sul tema «Necessità delle scuole speciali per ciechi». Tutti coloro che sono interessati all'argomento suindicato possono intervenire liberamente.

L'AZIONE UNITARIA DELLA CCdL, CISL E CGIL PER LE RIFORME SOCIALI

Domani l'annunciato sciopero indetto dalle tre confederazioni

Comizio in piazza Goldoni dei segretari dei sindacati per illustrare le motivazioni che sono alla base della manifestazione di protesta

Domani, come annunciato, si terrà nella nostra provincia lo sciopero generale per le riforme sociali. Alle ore 11, in piazza Goldoni, si svolgerà un pubblico comizio, nel corso del quale i tre segretari generali — Fabricci (CCdL), Marinello (CISL) e Calabria (CGIL) — esporranno i motivi che sono alla base di questa manifestazione di protesta. Già nei giorni scorsi sono state date le indicazioni di massima per quanto riguarda le astensioni dal lavoro, che inizieranno alle 10.30, tranne disposizioni particolari, come ricordiamo nel prospetto che pubblichiamo.

Per quanto concerne maggiori particolari, la FIDEL - CISL segnala che la categoria dei dipendenti Enti locali (Comuni, Provincia, Ospedale psichiatrico, consorzio antitubercolare, ECA di Trieste e Muggia) è stata esentata dal prendere parte allo sciopero di domani. Infatti le tre organizzazioni sindacali, in considerazione degli scioperi effettuati nel mese dalla categoria per i propri problemi (riassetto autonomo) hanno ritenuto di considerare lo sciopero già effettuato il 23 aprile includente quello generale. Comunque le federazioni provinciali degli Enti locali esprimono «il pieno appoggio alla manifestazione, di domani per i problemi sociali, dichiarandosi disponibili per la seconda manifestazione prevista entro il 15 maggio.

Dal canto loro, le segreterie dei sindacati autonomi della scuola informano che, a meno di due mesi dal termine delle lezioni, il quadro delle agitazioni nel settore della scuola continua ad estendersi. L'Intesa — cioè l'insieme dei sette sindacati autonomi che inquadra il maggior numero di personale dirigente, insegnante e non insegnante — sentiti anche i segretari provinciali, ha stabilito un calendario di scioperi così articolato: 15 maggio scuola media di primo grado; 16: scuola media di secondo grado e artistica; 22 e 23: tutta la scuola secondaria e artistica; l'azione continuerà, se necessario, fino al blocco degli esami e degli scrutini. Pertanto le azioni di sciopero del settore non riguardano la manifestazione di protesta di domani.

L'AGENDA DEI SERVIZI

OSPEDALI: assicurati i servizi di assistenza.

CRI: non sciopera.

COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI (caffè, bar, ristoranti, buffet): sciopero fino alle ore 13, ferma restando l'osservanza del turno di chiusura pomeridiana per il riposo settimanale.

PANETTERIE, LATTERIE, MACELLERIE, ALIMENTARI: chiuso tutto il giorno.

BARBIERI E PARRUCCHIERI: chiuso tutto il giorno.

ENTI LOCALI: non scioperano.

UFFICI PUBBLICI: sciopero per tutta la giornata.

BANCHE: sciopero dalle 8.15 alle 10.15.

SCUOLE. SINASCEL e INTESA: elementari e medie non scioperano; CGIL: sciopero.

AUTOTASSAMETRISTI - concessionari: sciopero dalle 11 alle 13; **dipendenti:** sciopero dalle 10.30 in poi.

TRASPORTI PUBBLICI - versione unitaria dei tre sindacati: interruzione del servizio dalle 11 alle 14 e dalle 15 alle 17; **versione CISL:** dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17; **versione dei tre sindacati di categoria dell'Acegat:** dalle 11 alle 13.

GIORNALI: i quotidiani locali non escono, le edicole rimarranno chiuse per l'intera giornata.

FARMACIE: chiuse nella mattinata, tranne quelle che hanno il turno di apertura.

Il sindacato provinciale scuole elementari SINASCEL-CISL conferma in un suo comunicato l'effettuazione di uno sciopero nazionale per il 5 maggio, sia per le riforme sociali che per l'attuazione del riassetto retributivo. Di conseguenza i maestri elementari, pur aderendo moralmente allo sciopero di domani, presteranno regolare servizio nelle rispettive scuole. Il sindacato scuola CGIL invita tutto il personale della scuola, insegnante della scuola primaria e secondaria, e non insegnante delle scuole secondarie, ad aderire allo sciopero indetto dai sindacati scuola aderenti alla CGIL e CISL per il 29 e 30 aprile.

Le segreterie dei sindacati Acegat hanno deciso le seguenti modalità di partecipazione per il personale dell'azienda municipalizzata: gli operai e gli impiegati giornalieri abbandoneranno il lavoro tre ore prima della fine dell'orario normale; il servizio di pubblico trasporto si fermerà dalle ore 11 alle 13, nel senso che le vetture dovranno essere nei depositi alle 11 e uscire alle 13; restano esclusi dallo sciopero i servizi di emergenza (turnisti compresi).

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, cui sono state espresse vive preoccupazioni da molti titolari di negozi sul possibile dirottamento dei compratori provenienti da oltre frontiera verso le vicine città della regione e anche al di là di esse per effetto della chiusura dei negozi nella sola Trieste, ha deciso di invitare i dettaglianti «a tenere aperto nei limiti della concreta possibilità e, ovviamente, senza ostacolare l'eventuale volontà dei dipendenti di partecipare allo sciopero indetto dai sindacati dei lavoratori, e riguardante perciò solo ed esclusivamente i prestatori di opera subordinata e non quindi anche le ditte». Tale invito — si rileva nel comunicato — tende anche ad evitare una differente possibilità di lavoro tra gli ambulanti delle piazze Libertà e Ponterosso, i quali svolgerebbero normalmente l'attività, ed i negozi situati nelle adiacenze delle due piazze, e tutti quegli altri anche dediti al commercio con i compratori d'oltre frontiera. Questo invito — viene sottolineato — si riferisce soltanto alla mattina, dato che nel pomeriggio i negozi resteranno aperti con la normale prestazione anche dei dipendenti.

La FILCA-CISL, FENEAL-UIL e FILLEA-CGIL, nel confermare lo sciopero di ventiquattr'ore (a carattere regionale, in questo caso) di tutti i lavoratori del settore delle costruzioni, precisano che a seguito degli scioperi delle autolinee e delle manifestazioni che si effettuano in concomitanza nelle varie province, il comizio che doveva effettuarsi nella mattinata di domani viene sospeso; è peraltro confermato il concentramento dei lavoratori edili alle ore 10 in via Flavio Gioia (stazione centrale) per recarsi in corteo al comizio unitario che si terrà un'ora dopo in piazza Goldoni.

Dal canto suo il direttivo dell'Associazione stampa giuliana — sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia — ha preso in esame l'invito delle organizzazioni sindacali ad aderire allo sciopero di domani. Il direttivo, sentita la consulta sindacale, ha confermato «la solidarietà dei colleghi giornalisti con le lotte sindacali unitarie sui temi delle grandi riforme sociali, delle quali sottolineano l'urgenza per una più giusta e armonica crescita della società italiana». Preso altresì atto dell'adesione allo sciopero da parte di altri lavoratori del settore dell'informazione, il direttivo dell'Associazione stampa «ha deciso che la propria solidarietà con l'azione sindacale debba esprimersi in una viva raccomandazione ai colleghi giornalisti di partecipare compattamente allo sciopero generale unitario nella giornata odierna, 28 aprile, nei quotidiani e agenzie di stampa, e il 29 aprile alla RAI-TV».

Dal canto loro i sindacati poligrafici e cartai della CCdL-UIL e della CGIL informano che in attuazione delle decisioni adottate dai rispettivi consigli generali, i dipendenti dei giornali quotidiani si asterranno dal lavoro dalle ore 14 di oggi, martedì, alle 14 di domani; è esonerato il personale di vigilanza e custodia.

Da considerare, infine, il comunicato emesso dalla CISNAL nel quale si sottolinea che «in armonia con le disposizioni confederali, questo sindacato partecipa allo sciopero unitario del 29 aprile, e indice in piazza S. Antonio Nuovo, alle ore 11, un comizio nel corso del quale saranno esposte le tesi della CISNAL in merito all'aumento del costo vita, l'elevazione dei minimi d'imposta per redditi fissi, le case per i lavoratori, il finanziamento degli ospedali e il costo dei trasporti». Parlerà il segretario provinciale, Renzo de' Vidovich.

Fermi i treni per 24 ore

Stazioni ferroviarie e binari deserti. Si è iniziato iersera lo sciopero di ventiquattr'ore del personale di stazione e addetto agli impianti, proclamato dai sindacati autonomi dello S.N.A.C.S; vi sono interessati i capistazione, i manovratori ed i deviatori. E stasera, alle 21, appena concluso questo, un altro sciopero interesserà i ferrovieri: quello a carattere nazionale, proclamato dai tre massimi sindacati.

La direzione compartimentale delle Ferrovie, pertanto, informa che da stasera fino alle 21 di domani non potrà essere garantito il servizio viaggiatori né con treni né con autoservizi sostitutivi. Vi potranno essere alcune autocorse in sostituzione di treni in arrivo da altri compartimenti, delle quali, tuttavia — si rileva — non è possibile precisare gli orari.

STATO CIVILE

23, 26 e 27 aprile

MORTI: Cosina in Zeriali Anna a. 68; Cesari in Trifè Isabella a. 68; Oretti Ettore a. 66; De Martini Silvio a. 19; Villi Claudio a. 66; Millo Maria a. 90; Schretter ved. Schulze Anna a. 84; Poropat Andrea a. 91; Petrina ved. Spazzal Valeria a. 70; Orbani Giuseppe a. 72; Sturm Francesco a. 61; Delise ved. Pugliese Gisella a. 71; Urbani in Chicca Ludmilla a. 68; Michelich ved. Ogrisi Olga a. 69; Tassan ved. Russignaga Maria a. 87; Jensen Egone a. 62; Bolzan Felice a. 57; Visconti in Bonadei Maria a. 66; Zerjal Alberto a. 58; Sandrigo Carlo a. 87; Grillo Carmela a. 73; Micheluzzi Pietro a. 81; Seravalli Pietro a. 88; Boccasini Maria Anna a. 77; Tolentino Leopoldo a. 71.

NATI: 23.

LA... DEL VOSTRO ARREDAMENTO

In passerella nei nostri negozi i pezzi più prestigiosi delle Collezioni internazionali.

Oggi: l'OTTOCENTO in via Carducci e TORBECCHIA in via Sorgente.

DORLIGO via carducci 19 via sorgente 4

Tutti i nostri mobili sono venduti garantiti da un'assicurazione speciale del LLOYD ADRIATICO

DORLIGO
Lloyd Adriatico

LA SCHEDINA DA TRENTA MILIONI AL TOTOCALCIO

Ignoto il fortunatissimo al bar del tram di Opicina



Di una viva curiosità è stata oggetto ieri la ricevitoria del Totocalcio annessa al bar di piazza Oberdan, all'interno della stazioncina della trenovia di Opicina, dove è stata giocata l'anonima schedina da 30 milioni. Non si è parlato d'altro, durante l'intera giornata, fra i clienti, ancor più numerosi del solito, del piccolo bar; tanto più che il gerente, il signor Mauro Tarterini, ha avuto l'idea di attrarre l'attenzione di tutti esponendo un cartello con la scritta: «Occhio alle schedine! 30 milioni sono stati vinti qui». In effetti, fra i nove «13» registrati domenica in tutta Italia figura uno totalizzato nella nostra città, presso quel frequentatissimo bar: e la cifra, che per l'esattezza è di 30.090.300 lire, è di quelle che certamente non passano inosservate, per cui tutti si chiedevano chi fosse mai il «superfortunato».

Né il signor Tarterini, né sua moglie né un'altra signora che aiuta alla ricevitoria, sono in grado di soddisfare la generale curiosità: i clienti sono tanti, moltissimi quelli di passaggio, anche jugoslavi (uno ha giocato — ricorda il gestore — quattro «sistemini» da 1200 lire ciascuno), e numerosi i militari che si servono della tranvia per raggiungere le caserme nell'altopiano. E ieri egli ha fatto del suo meglio, esclamando: «Non faccia finta di niente, io sono sicuro che è stato lei a vincere 'sti milioni!» ogniqualvolta gli venivano chieste notizie del vincitore. Ed anche se il neo-milionario si fosse ieri recato al bar, per sentire un po' cosa si dice, certamente non si è tradito. E il mistero, com'è ormai di prammatica in questi casi, sembra destinato a rimanere tale.

Proposte economie nella campagna elettorale

Di un'interessante iniziativa — su una questione cui è notevolmente sensibile l'opinione pubblica — si è fatto promotore, su indicazione della segreteria provinciale del PLI, l'avv. Sergio Trauner, il quale ha indirizzato alle segreterie provinciali di tutti i partiti una lettera in cui, tra l'altro, si afferma: «L'opinione pubblica ha manifestato, nelle ultime tornate elettorali, il proprio disagio di fronte a un'assediante tipo di campagna di propaganda che veniva condotta dai partiti: riteniamo perciò che un più rigido autocontrollo sia utile al fine di evitare l'inconveniente lamentato». Altro problema che va affrontato dai partiti — secondo il segretario del PLI — è quello dello «spreco dei mezzi finanziari per iniziative in definitiva poco utili (striscioni, luminose, volantini, ecc.)». Pertanto il PLI ritiene — si afferma nella lettera citata — che i partiti «presa coscienza di tali esperienze negative, giungano a una regolamentazione concordata dei mezzi di propaganda».

In seno alla DC continuano frattanto le votazioni per le «primarie»; nei seggi sezionali si vota ancora oggi dalle 17 alle 21, mentre domani e giovedì sarà aperto dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 21 un unico seggio centrale, in piazza S. Giovanni 5.

Da parte del PSIUP si registra una nota sullo sciopero generale di domani; premesso che «la federazione di Trieste del PSIUP esprime la più completa adesione alle decisioni unitarie delle organizzazioni sindacali», il comunicato sottolinea però «l'importanza del fatto che le organizzazioni dei lavoratori individuino sempre più le dirette responsabilità della Giunta regionale in ordine all'assoluta mancanza di una politica diretta ad affrontare i problemi reali delle nostre zone».

PRIMARIE D.C.

Oggi si vota nelle 24 sezioni d.c. dalle 17 alle 21.

Domani e giovedì si può votare ancora in Piazza S. Giovanni 5 dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 21.

Con le Primarie D.C. si scelgono i candidati al Consiglio provinciale

DEMOCRAZIA CRISTIANA

QUASI UN «GIALLO» IN VIA GIUSTI

ALLARME: OTTO RAMPE DI SCALE INSANGUINATE

Otto rampe di scale insanguinate hanno messo in allarme un inquilino dello stabile numero 1 di via Giusti, il quale ha chiamato immediatamente la «Volante». Gli agenti, accorsi sul posto, si sono trovati di fronte ad un «giallo» da risolvere.

L'atrio dello stabile era tutto macchiato di sangue e lungo tutte le scale, sino al quarto piano, vi erano grosse macchie di sangue, che terminavano davanti alla porta dell'alloggio occupato da Lino Goruppi. Gli agenti hanno invano bussato all'uscio e si sono quindi rivolti ai Vigili del fuoco, i quali — accorsi sul posto — hanno aperto la porta d'entrata. Nello interno, sul letto, era disteso il padrone di casa, insanguinato.

I sanitari della CRI hanno trasportato il signor Goruppi all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla nuca e lo stato di etilismo avuto. Cosa era accaduto? Una banale caduta nell'atrio del portone. Rialzatosi, sia pure sanguinante, Lino Goruppi, era riuscito a raggiungere il proprio alloggio. Il «giallo» si è dunque ridimensionato e lo infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il viceprefetto dott. Austria, in rappresentanza del Prefetto Cappellini, è intervenuto alla cerimonia per la distribuzione delle borse di studio intitolate alla memoria del Caduto triestino Maggio Astori, svoltasi al Liceo Oberdan.

L'AUTO NELLO SQUERO



(«Giornalfoto»)

Un'auto spinta troppo velocemente sulla strada del Lazzaretto è uscita dalla carreggiata ed è andata a schiantarsi contro il muro di cinta del cantiere San Rocco, schiacciando tre barche alate sul piccolo squero, la «Sonia», la «Ida» e la «Marina» che hanno subito danni ingenti.

Quasi completamente distrutta è la «850» targata TS 97641, mentre pressoché illeso è rimasto il conducente, Giovanni Santin, di 63 anni, abitante al numero 132 di San Giuseppe della Chiusa. Ieri, in serata, i vigili del fuoco hanno recuperato la carcassa dell'automobile. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	79	80	9	89	24
CAGLIARI	75	46	38	59	23
FIRENZE	38	18	1	24	40
GENOVA	28	78	85	76	88
MILANO	4	83	45	59	79
NAPOLI	28	35	59	85	24
PALERMO	35	15	33	60	9
ROMA	33	85	71	79	18
TORINO	39	54	76	85	24
VENEZIA	55	66	23	52	63

Schedina Enalotto

2 2 x, 1 1 1, x x x, - x x 2

Il montepremi Enalotto di questa settimana è di lire 68.600.090. Ai 7 vincitori con punti 12 andrà la quota di lire 3.920.000; ai 140 vincitori con punti 11 lire 147.000; ai 1328 vincitori con punti 10, lire 15.400.

Le massime vincite sono state realizzate ad Alassio, Firenze, Rimini, Sapri (Salerno), Cosenza e due a Roma.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 9 undici e 76 dieci. A Gorizia sono stati registrati 5 dieci, a Udine 11 dieci, a Trieste 5 undici e 26 dieci. Gli undici di Trieste, tutti anonimi, sono stati realizzati uno al bar Astoria, uno al bar Maggio, uno al bar gelateria Santese, uno al Banco Lotto di via Felice Venezian e uno al Banco Lotto di via Manzoni 13.

La signora Maria Micheloni, della frazione di Bolzano, del Comune di San Giovanni al Natisone, che nel concorso n. 14 aveva vinto 18 milioni, ma aveva perduto la schedina, ora l'ha ritrovata e ieri ha affidato la pratica ad un legale per l'incasso della somma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeria — Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.07.

Ieri: temperatura massima 18,2, minima 10,8; pressione mb. 1012,5 in aumento; umidità 71 per cento; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 0,2; vento km 3 da Nord-Ovest con raffiche a 60 km; mare molto mosso con temperautra di 13,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 9 con cm 34 sotto il l.m. e alle 23.30 con cm 1 sopra il l.m.; alta alle 17.20 con cm 25 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.40 con cm 7 sopra il l.m. e bassa alle 10.45 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei. ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

derby

VOLVO

...perchè è sicura.
...perchè è confortevole.
...perchè è veloce.
...perchè è elegante.
...perchè è un'automobile svedese.

ESPOSIZIONE e VENDITA: Piazza Scorcola, 3 Tel. 24574 • ASSISTENZA e MAGAZZINO RICAMBI: Riva Gulli, 12 Tel. 68815

INVITATO DAI TRIESTINI E GORIZIANI

Alessi parla a Roma del «Piccolo» d'oggi

Una sintesi della storia del giornale per arrivare ai compiti dei giorni nostri

A Roma, ospite dell'Associazione triestini e goriziani, il nostro Direttore Chino Alessi ha parlato ieri sera al Lyceum Romano di via Colonna, di fronte a un pubblico folto ed attentissimo, sul tema «"Il Piccolo", oggi», nel corso di una serata dedicata al nostro giornale.

Il nostro Direttore è stato presentato con simpatiche e affettuose parole dal presidente dell'Associazione prof. Pietro Valdoni, il quale ha ricordato la figura di giornalista di Chino Alessi — dai tempi delle corrispondenze di guerra all'attuale impegno — e il ruolo del «Piccolo» a sostegno dell'italianità delle nostre terre e del futuro economico della Regione. Fra i presenti alla manifestazione, il prof. Manuelli, presidente della Finsider, il dott. Pellizzari, dirigente dell'ufficio romano della nostra Regione, il comm. Riva anche in rappresentanza dell'Associazione friulani, e il gr. uff. Clemente, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani in Roma. Avevano inviato calorosi messaggi, fra gli altri, gli onorevoli Andreotti e Belci, il Ministro plenipotenziario Staderini, il Commissario Prefetto Cappellini ed altre personalità.

I novant'anni di storia del «Piccolo» sono stati, tracciati, sia pur brevemente, nella sua conversazione, da Chino Alessi, il quale, dopo aver ricordato che la prima copia del giornale porta la data del 29 dicembre 1881, ha sottolineato che il titolo definiva il suo formato che era pressappoco un quarto di pagina dei quotidiani italiani di oggi. L'articolo di presentazione, che non era più lungo di quattro righe, diceva: «Compendiamo in poche parole il nostro programma. Saremo indipendenti, imparziali e onesti. Ecco tutto».

Alessi ha aggiunto: «Sottolineo questo particolare perché nel corso dei tre quarti di secolo dell'esistenza del giornale, spesso drammatica, come drammatica è stata la vita della città, queste poche parole ne hanno rappresentato la perenne fiamma che, nella buona come nella cattiva sorte, ha illuminato la linea di condotta in difesa della insopprimibile italianità di Trieste e delle terre adriatiche».

Con «Il Piccolo», fondato da Teodoro Mayer — ha proseguito il nostro Direttore — nacque il giornale di tutti gli italiani in Austria, senza distinzione di partiti. Il pieno significato della sua funzione, del suo delicato ruolo, lo troviamo nelle parole dei servizio di Stato Maggiore Imperiale, che scriveva in suo rapporto che «Il Piccolo», per la propaganda italiana che andava svolgendo, e per l'autorità che si era guadagnato tra le popolazioni della Venezia Giulia, costringeva Vienna a tenere in piedi due corpi di armata in più.

Ciò spiega perché quando la notte dal 23 al 24 maggio 1915 si diffuse improvvisamente la notizia dell'intervento in guerra dell'Italia a fianco dell'Intesa, la i. r. Luogotenenza, prima di chiudere le porte del suo palazzo di Piazza dell'Unità, fece aprire quella delle carceri e un'orda di delinquenti comuni si avventò sulla sede del giornale per raderla a suolo.

Ricordata la ripresa del giornale, il 20 novembre 1919, sotto la direzione di Rino Alessi, il quale seguendo il programma originario saldò il giornale con lo Stato nazionale unitario, Chino Alessi ha detto: «L'insediamento dei tedeschi nel 1943 a Trieste, segnò per "Il Piccolo" un altro periodo difficile e tormentato che praticamente si concluse solo nel 1954, con il ritorno dell'Italia a Trieste».

«Il terzo "Piccolo", il "Piccolo" di oggi, ha dovuto affrontare problemi e situazioni complicatissime e ancora una volta è riuscito a compiere miracoli nella vecchia sfera d'azione del giornale, in cui purtroppo — ha sottolineato Chino Alessi fra la commozione dei presenti — mancano oggi città come Pola, Fiume e Zara».

Il nostro Direttore ha soggiunto: «Non saprei definire con un termine meno iperbolico di quello usato di "miracolo" il fatto che il giornale e il suo pubblico salvarono, appunto in questa circostanza, una buona diffusione e una buona salute economica. E infatti è proprio in questo rapporto di fiducia di fondo, fra il giornale e il suo pubblico, che si basa l'equilibrio de "Il Piccolo", oggi come nel passato. Dico equilibrio e intendo ogni forma di indipendenza: da quella politica a quella amministrativa».

A questo punto Chino Alessi ha fatto una rapida rassegna dei fatti più salienti e delle iniziative più importanti del «terzo "Piccolo"». Nella rapida carrellata ha accennato ai problemi politico-economici della Zona B, dell'Istria e delle altre terre abbandonate, che hanno trovato «Il Piccolo» in prima linea per la difesa dei diritti della nostra gente. Il nostro Direttore ha poi ricordato le battaglie in corso (protosincrotrone, rilancio economico-industriale), nonché le iniziative umane (Montevago - Villaggio Trieste) ed editoriali (i numeri speciali dedicati al ritorno dell'Italia a Trieste, al cinquantenario della dichiarazione di guerra all'Austria e al cinquantenario della Vittoria del 1918).

Vivissimi applausi e consensi da parte del folto pubblico hanno salutato la conversazione di Chino Alessi, il quale è stato quindi intervistato dalla RAI. Oggi un servizio sull'avvenimento — che tanto interesse ha suscitato negli ambienti culturali e politici romani — sarà diffuso dal «Gazzettino Giuliano».

DOMANI ALLE ORE 10 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Symposium su «La terra e l'uomo» in occasione dell'Annata della natura

Questa sera la vernice di una mostra di pittori friulani

Per iniziativa del Circolo della Stampa, sotto gli auspici dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, foreste ed economia montana del Friuli-Venezia Giulia, avrà luogo domani mercoledì 29 aprile, l'annunciato symposium sul tema «La terra e l'uomo» organizzato in occasione dell'Annata europea della conservazione della natura proclamata per il 1970 dal Consiglio d'Europa di Strasburgo.

Il symposium, che si svolgerà nella sala maggiore del Circolo in Corso Italia 12, avrà inizio alle ore 10 con la relazione del prof. Carlo Sirtori, membro dell'Organizzazione mondiale della Sanità, presidente dell'Istituto Gaslini di Genova e presidente della Fondazione Carlo Erba di Milano sul tema «Pittura eidetica, DNA e Ulisse di Joyce».

Successivamente vi sarà la relazione del prof. Lucio Susmel, preside della Facoltà di agraria dell'Università di Padova sul tema «La natura ha bisogno di un referendum?».

Il prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università di Milano parlerà quindi sul tema «La natura come arte».

Seguiranno ancora due relazioni: una del prof. Giovanni Haussmann, direttore dell'Istituto sperimentale per le colture foraggere dell'Università di Lodi sul tema «L'attività agricola mediatrice tra natura ed artificio» ed una del dott. Emilio Culiat, «pittore della terrestrità», fondatore della «Coralità di pittori friulani», presidente del comitato promotore delle manifestazioni 1970 Annata europea della conservazione della natura per il Friuli-Venezia Giulia, sul tema «Coralità di pittori friulani - Recupero della terrestrità».

I lavori del convegno riprenderanno nel pomeriggio con una relazione dello stesso dott. Culiat, il quale tratterà sugli elementi emersi dal Referendum preliminare per l'elaborazione della «Charta naturae» che sarà inviata, quale concreto contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Contemporaneamente al symposium ed alla tavola rotonda è stata allestita una mostra della «Coralità di pittori friulani» sul tema «Recupero della terrestrità». Ecco i pittori componenti della coralità: Dino Bon, Emilio Culiat, Carlo Fabbro, Toni Mansutti, Luigi Sant, Enrico Sapienza. La esposizione — la cui vernice avrà luogo oggi, martedì, alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa — rimarrà aperta fino alle ore 20 di mercoledì 6 maggio.

BRAVATE DI TEPPISTI

Una scarica di pugni per un banale motivo

Una scarica di pugni per una sigaretta negata: questo è accaduto di sera nel rione di San Giusto, dove episodi di questo genere non sono affatto nuovi. La polizia è intervenuta, ma non ha trovato alcuna traccia del giovane violento e dei suoi compagni.

La vittima di quest'azione di teppismo è un artigliere in servizio a Banne, Franco Oliva, di 21 anni, il quale si trovava in libera uscita assieme a un commilitone, Antonino Vinci, di 22 anni. I due militari stavano chiacchierando con due ragazze all'angolo tra le vie Grossi e Pallini, quando è capitata la squadretta di teppisti: tre giovani dall'atteggiamento spavaldo. Uno del gruppo si è avvicinato ai due giovani e alle due ragazze e si è rivolto a Franco Oliva dicendogli: «Dammi una sigaretta». Il tono ha indispettito il militare, il quale non gli ha neppure risposto. A questo punto una scarica di pugni si è abbattuta sullo sventurato Oliva, che è finito per terra. Una volta al suolo è stato ancora colpito con calci.

Qualcuno ha avvertito la Volante, e una pattuglia è accorsa sul posto, accompagnando il giovane militare ferito all'Ospedale maggiore e iniziando poi subito una battuta allo scopo di rintracciare i teppisti. Franco Oliva è stato medicato e quindi dimesso.

I PERMESSI AGLI OSPITI DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

La legge segna il passo di fronte alla medicina

Giudicato in Pretura un problema profondamente umano

Malati di mente isolati nei luoghi di cura oppure liberi di rientrare di tanto in tanto in famiglia, rinsaldare vincoli affettivi e reinserirsi nella vita di tutti? La difficile, complessa e dibattuta questione è al centro di un processo, celebrato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giacomelli, cancelliere Maria Scheriani, a carico dell'ex direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, prof. Francesco Maria Donini,

Assistito dall'avv. Berton, il prof. Donini fece a sua tempo opposizione a un decreto penale per 15 mila lire d'ammenda che gli erano state inflitte perché, quale direttore di quel luogo di cura, aveva accordato un permesso a un malato che poi non tornò.

Il fatto accadde il 26 gennaio dello scorso anno quando l'allora direttore dell'ospedale concesse a un degente la autorizzazione ad uscire per recarsi a visitare un fratello. Poiché l'infermo non si ripresentò all'ospedale, fu fatta regolare denuncia della scomparsa alla Squadra mobile, e fu ritrovato a Pola, dove si era recato a trovare una donna con cui era vissuto.

Il dott. Losapio fa presente che già in istruttoria il prof. Donini aveva dichiarato che le licenze concesse agli infermi hanno valore soprattutto terapeutico, e al dibattimento il medico conferma il proprio assunto e precisa: «In tutti gli ospedali d'Italia si pratica questo sistema della dimissione breve. I permessi venivano da me dati anche a decine, specie nei giorni di festa, e la cosa era a conoscenza di tutti, compresa la Procura della Repubblica, alla quale normalmente mi rivolgevo, non già prima del permesso, bensì quando qualche malato non si ripresentava alla fine del permesso».

Il rappresentante della Pubblica accusa è dell'avviso che quando «la legge c'è dev'essere rispettata e non esiste causa al mondo che consenta di violarla». Propone pertanto che, con le attenuanti generiche e quelle per i motivi di particolare valore sociale e morale, il prof. Donini venga condannato al minimo della pena.

Il difensore, avv. Berton, suffraga la propria arringa con ampie citazioni giuridiche e altre di stretto carattere scientifico, e rileva che le moderne terapie tendono non già ad isolare questi particolari malati ma inserirli nella vita della comunità. Concludendo, il patrono chiede l'assoluzione piena in base all'articolo 42 del Codice penale (insussistenza di copa e dolo).

Concesse al prof. Donini le attenuanti proposte dal P.M., il dott. Losapio lo condanna a 5430 lire di ammenda con i benefici di legge.

Subito dopo, l'avv. Berton farà dichiarazione d'appello.

LE ORE DELLA CITTÀ

La UILDM a Gorizia

Ieri a Gorizia, nella sala della Provincia, è stata inaugurata alla presenza delle massime autorità la sezione dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM), la cui presidenza è stata affidata alla signora Lella Fiore, vicepresidente è la dott. Nella Devetag, segretaria la signorina Livia Giana, consiglieri la contessa Lise Claricini e il dott. Annibale Beviglia. Dopo i saluti della signora Fiore e del presidente nazionale conte Giorgio Guarnieri, ha preso la parola l'assessore regionale alla Sanità avv. Cesare Devetag, il quale ha sottolineato l'importanza sociale dell'attività della UILDM in Italia, che ora ha anche a Gorizia una sua sezione. Hanno quindi parlato il dott. Piero Venuti, il relatore ufficiale prof. Francesco Maria Donini, e il segretario nazionale dell'Unione, Federico Milcovich. La proiezione di un documentario ha concluso la riunione.

La Messa del 1.o maggio

Le ACLI informano che l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 10 di venerdì 1.o maggio, festa cristiana del lavoro.

La Lega ricorda Carlo de Dolcetti

La Lega Nazionale ha indetto per giovedì 30 aprile, alle 19, la annunciata manifestazione per ricordare degnamente Carlo de Dolcetti, già presidente emerito del sodalizio, noto scrittore, giornalista e patriotta.

La sua figura verrà tratteggiata dal maestro Cesare Barison che con la sua arguta parola ricorderà l'amico e il non dimenticato giornalista e scrittore.

La commemorazione avrà luogo alle ore 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4 e vi potranno intervenire tutti coloro che sono interessati all'argomento.

Personale di Righi a Roma

Alla Galleria Zanini di via del Babuino a Roma è stata inaugurata ieri sera una mostra personale del pittore concittadino Federico Righi. Sono esposte diciotto opere della sua più recente produzione pittorica ad olio e due interessanti collages.

Conversazione Pietri

Nell'ambito delle riunioni settimanali di aggiornamento per medici pratici, dedicate quest'anno alle attualità in oncologia e organizzate dall'Assessorato all'igiene e sanità del Comune, dalla Scuola medica ospedaliera e dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, alle ore 21 di questa sera nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore il prof. Piero Pietri, direttore inc. della cattedra di semeiotica chirurgica della nostra Università, e primario chirurgico dell'Ospedale Maggiore, parlerà sul tema «Neoplasie digestive e broncopolmonari; risultati attuali del trattamento chirurgico».

La conferenza Ailandi

La conferenza del dott. Marino Ailandi, funzionario dell'Intendenza di Finanza, sul tema «L'attuale sistema della legislazione fiscale vigente nel nostro Paese in relazione alla prossima riforma», conferenza che doveva aver luogo domani mercoledì, alle ore 18, nella sala di via Rossini 14, sotto gli auspici della FIDAPA e dell'Alleanza femminile italiana, è stata rinviata a mercoledì 13 maggio alla stessa ora e nella stessa sede.

Pro Natura Carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Pietro Leonardi, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Ferrara, parlerà sul tema: «Vulcani e bolidi sulla Luna e su Marte». La conferenza sarà corredata da una serie di interessanti diapositive. L'ingresso è libero.

Ex «Orsoline» di Gorizia

Presso l'Istituto Madri Orsoline di Gorizia, via Palladio 6, avrà luogo domenica 3 maggio l'annuale convegno delle ex allieve. La direzione dell'Istituto invita al convegno tutte le ex allieve, anche quelle che, per disguido od altro, non avessero ricevuto l'invito personale. Il convegno avrà inizio alle ore 9 con la Messa. Le interessate sono invitate a dare la loro adesione tempestivamente, rivolgendosi alla direzione dell'Istituto, in via Palladio 6, telefono 2775.

Colonie della Lega

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per i mesi di luglio e agosto la sua colonia montana «Giorgio Pitacco» a Treppo Carnico. Tutte le signorine che intendono presentare domanda quali vigilatrici e tutte coloro che ritengono di poter prestare la loro opera per i lavori di fatica, sono invitati a presentare domanda alla sede centrale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, entro e non oltre il 30 aprile.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26

Prorompe la primavera

Prorompe la primavera nell'assortimento di confezioni di Beltrame. Una vastissima varietà di modelli, disegni e colori nell'indirizzo della moda 1970. Elegantissime le gonne Pasquier in esclusiva ed i calzoni Feraud, e con la stagione dei bagni alle porte i costumi ed i bikini 1970 in anteprima. *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta sicura.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Fallimento Boutique Mireille

In Galleria Tergesteo continua, con un'ulteriore riduzione del 15% sui prezzi già ridotti del 50% su quelli normali, la vendita di eleganti confezioni per signora, mantelli, abiti per passeggio e da sera, maglierie, calze, guanti e bigiotterie.

Promozione

E' stata conferita la promozione onoraria al grado di S. tenente dell'Esercito al maresciallo maggiore di sanità Giuseppe Posateri cavaliere di Vittorio Veneto, combattente della guerra di Libia e dei due conflitti mondiali. Dal 1918 al maggio 1945 svolse, presso l'Ospedale militare di Trieste, delicati incarichi amministrativi. Al neo ufficiale i più vivi rallegramenti.

Ragazzi del '99

Il 3 maggio sul colle di San Giusto sarà inaugurato il viale intitolato ai gloriosi «Ragazzi del '99». Alla cerimonia assisteranno le massime autorità civili e militari. Successivamente i partecipanti, nonché i familiari e simpatizzanti si riuniranno a pranzo in un ristorante cittadino. Le prenotazioni si ricevono ancora oggi e giovedì 30 aprile, dalle ore 18 alle 19 alla Casa del Combattente. Il servizio di trasporto dalla Casa del Combattente al piazzale T. Grossi — per le Associazioni d'Arma e per alcuni «ragazzi» — sarà svolto da un autobus in partenza alle ore 10 dalla Casa del Combattente, mentre dal piazzale di S. Giusto al ristorante il trasporto sarà eseguito alle ore 12 da tre autobus. I simpatizzanti sono invitati ad assistere alla cerimonia.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oreficeria Laurenti - Stigliani, Santorio 4.

Nozze d'oro



Celebrano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio i coniugi Giulia-Lucia Lodi Rizzini e il cavaliere di Vittorio Veneto Pietro Santarossa. Si erano conosciuti durante la prima guerra mondiale, lei di Sabbioneta di Mantova, lui di S. Quirino di Pordenone. Si sposarono il 28 aprile del 1920 nella Chiesa di Mezzano di Parma, e oggi, nella Chiesa di S. Giovanni, nella nostra città, rinnovano il loro giuramento. Agli auguri dei figli, nipoti e parenti di ancora tanti anni felici, aggiungiamo anche i nostri, cordialissimi.

Cena sociale al CMM

Giovedì 30 aprile, alle ore 20.30, avrà luogo nella sede di via Roma 15, una cena sociale alla quale seguirà una presentazione di fotografie riprese durante le gite sociali: Lago di Garda, Plitvice, Lago Maggiore. Prenotazioni in segreteria, telefono 36732.

Nozze

Domenica scorsa, con la Benedizione del Santo Padre, la gentile dott. Lucia Di Brai ha dato la mano di sposa al dott. Giancarlo Capaccio. Il rito si è svolto nella Cappella della Visitazione (S. Antonio Taumaturgo). Alla novella coppia auguri e felicitazioni.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Oggi, martedì, alle 21, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» (via dell'Istria 53), il dott. Antonio Sodaro proporrà alcune idee per la sezione spiritualità, sul tema: «I cristiani e il mondo». Seguirà un libero dibattito.

Assemblea dei capitani

Il Collegio patentati capitani di L.C. e D.M. comunica ai soci che giovedì 30 corr. nella sede sociale, alle 9.30 in prima convocazione ed alle 10 in seconda, si svolgerà l'assemblea ordinaria annuale, ultimata la quale avrà luogo l'assemblea straordinaria per l'elezione del comitato elettorale per il rinnovo delle cariche sociali per il periodo 1971-73. Tutti i soci presenti in loco sono pregati di non mancare alla riunione.

«Servi dell'Eterna sapienza»

La Congregazione «Servi della Eterna sapienza» informa che domani, mercoledì alle 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin riprenderà le conversazioni religiose parlando sul tema: «Introduzione nella storia d'Israele».

I migliori dell'«Oberdan»



(«Giornalfoto»)

Al Liceo scientifico «Oberdan» ha avuto luogo ieri la consegna delle borse di studio istituite alla memoria dei Caduti Maggio Astori e Corrado Pozzo, già allievi della scuola, e del preside Claudio Viola, nonché dei premi offerti dalla Cassa scolastica e dalla famiglia Benussi: avremo occasione di riparlarne, pubblicando i nomi degli allievi meritevoli premiati. Ecco, nella fotografia, il giornalista Bruno Astori che consegna commosso, alla studentessa Daniela Vruss, una delle borse dedicate alla memoria di suo figlio Maggio, caduto nell'insurrezione di Milano.

Incespica e finisce contro un'automobile

Di un investimento dovuto a una caduta è rimasta vittima la signora Angela Toncetti, abitante in via Kandler 3. La disgrazia è avvenuta in via Torricelli, all'altezza del numero 3, dove la signora, nell'attraversare la strada, è scivolata ed è andata a finire contro una macchina in transito.

La signora Toncetti era scesa dal marciapiedi e stava per raggiungere l'altro lato della carreggiata camminando in un punto dove non esistono strisce pedonali, quando ha avuto la sfortuna di mettere un piede in fallo e di perdere così l'equilibrio. Nello stesso momento stava transitando la «Fiat 600», targata TS 29196, guidata in direzione di via Galilei da Emilio Sandali, di 57 anni, abitante in via Piccolomini 6, e la signora vi è andata a sbattere contro. Ha riportato un trauma cranico e varie ferite.

Soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore l'infortunata, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Selce» (jug.), mn. «Solin» (jug.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Arcturus» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Aleksa Santic» (jug.), mn. «Nicolino L.» (naz.), mn. «Albacora II» (naz.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Piombino» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Mar Piccolo» (naz.), mn. «Korabi» (alban.), mn. «Doris» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Arcturus» (naz.), mn. «San Giorgio» (nazionale), mn. «Solin» (jug.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Stromboli» (naz.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «C. di Siracusa» (naz.), mn. «Athinay» (ell.), mn. «Eleonora» (naz.), mn. «Rita» (alban.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mc. «Capo Madre» (nazionale), mn. «Stelvio» (naz.).

LE NORME DEL MINISTERO DELLA P.I.

BORSE DI STUDIO DA 150 MILA LIRE

Chi è ammesso a partecipare al concorso

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Misasi, ha impartito ai Provveditori agli studi le disposizioni per la emanazione dei bandi per i due turni del concorso a borse di studio per l'anno scolastico 1970-1971.

Le borse sono tutte di 150 mila lire, sono confermabili per l'intera durata del corso di studi intrapreso e pagabili in una unica soluzione: all'inizio dell'anno scolastico quelle conseguite nel primo turno e quelle confermate; entro il 31 dicembre 1970 quelle assegnate nel secondo turno. La cifra complessiva stanziata a questo scopo è di 13 miliardi di lire.

Al concorso, consistente in una prova scritta di cultura generale, possono partecipare gli alunni che nell'anno scolastico 1970-'71 frequenteranno le scuole secondarie di secondo grado e artistiche, statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Nel primo turno del concorso saranno assegnate borse di studio per le classi iniziali dei vari tipi di scuola. A esso saranno ammessi gli alunni che nella prima sessione di esami conseguiranno il titolo prescritto per l'iscrizione alla classe per la quale presentano domanda e che si trovino in disagiate condizioni di famiglia. Il termine per la presentazione delle domande scade il 22 maggio prossimo. La prova scritta è fissata al successivo 29 maggio.

Poiché la prova scritta di esami si svolgerà prima della pubblicazione dei risultati degli esami, l'efficacia della partecipazione al concorso è subordinata al conseguimento della promozione estiva.

Nel secondo turno del concorso saranno assegnate borse di studio per le classi successive a quelle iniziali dei vari tipi di scuola. A esso saranno ammessi gli alunni in disagiate condizioni di famiglia, che avranno conseguito per scrutinio il titolo prescritto per l'iscrizione alla classe per la quale concorrono.

Il bando relativo a tale turno sarà emanato il 2 settembre 1970; il termine per la presentazione delle domande scadrà il 10 ottobre; prova di esame all'11 novembre.

Ai fini dell'ammissione al concorso si considerano sussistenti le disagiate condizioni di famiglia quando il reddito imponibile della famiglia del concorrente, accertato o denunciato ai fini dell'imposta di famiglia complementare progressiva, non sia superiore a un milione e 300 mila lire per le famiglie con un figlio a carico (per ogni altro figlio a carico, si aggiungano lire 300 mila).

In merito alla conferma per l'anno scolastico 1970-71 di borse pluriennali già assegnate in precedenza, sarà disposto d'ufficio, a cura dell'autorità scolastica, l'accertamento dell'avvenuto conseguimento della promozione per scrutinio. Gli interessati, quindi, non dovranno presentare né domanda né documenti.

SEGNALAZIONI

Il lavoro che se ne va: l'E.P.T. spiega perché

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Aldo Terpin, cortesemente ci scrive: «Egregio sig. Direttore, nelle "Segnalazioni" del 22 aprile trovo riprodotto, sotto il titolo "Il lavoro che se ne va", il testo della lettera che il dott. Carlo Bruni, direttore delle Industrie cartotecniche Modiano, ha indirizzato ai consiglieri dell'Ente provinciale per il turismo e non solo a questi.

«In verità ero molto in dubbio se inviare o meno la presente precisazione, in quanto un attento lettore trova una risposta di già nello scritto in parola: tuttavia ho preferito replicare per impedire che un nostro silenzio venisse male interpretato.

«Per l'opuscolo "Trieste e la sua provincia" l'Ente provinciale per il turismo ha bandito un appalto-concorso con l'intento di trovare un progetto di impaginazione originale e di buon gusto, che meglio potesse mettere in risalto la suggestività dei richiami balneari e paesaggistici della nostra provincia ed a questo fi ne si è rivolto alle maggiori ditte nazionali specializzate nel ramo.

«All'E.P.T. sono pervenuti dodici progetti: l'aggiudicazione della stampa dell'opuscolo è avvenuta in base alla scelta del progetto di impaginazione ritenuto migliore. Il comitato esecutivo ha esaminato tali progetti e, con quello che il cortese dott. Bruni definisce "opinabile giudizio artistico", all'unanimità ha ritenuto di soffermarsi soltanto sui progetti presentati da una ditta triestina (diversa dalla Modiano) e da una ditta genovese. L'apertura delle buste con i prezzi è avvenuta quindi solo dopo la scelta dei due progetti ritenuti migliori; per caso le quotazioni di questi due progetti corrispondevano all'offerta più bassa ed a quella più alta, per cui nella decisione non si potevano avere esitazioni.

«Per la stampa del Catalogo della Galleria d'Arte Moderna del Civico Museo Revoltella, invece, il comitato esecutivo dell'E.P.T. ha proceduto preventivamente — sulla scorta di informazioni ad esso fornite dai professori Firmiani e Molesi — allo esame delle opere similari in dotazione presso i più noti musei e pinacoteche nazionali; invitando poi un ristretto numero delle prescelte a dettagliare l'offerta con i relativi campioni. Anche in questa circostanza il comitato esecutivo, all'unanimità, ha determinato di assegnare il lavoro alla ditta che aveva presentato le produzioni tecnicamente migliori.

«L'E.P.T. non può non riconoscere l'efficienza e la capacità delle aziende e delle maestranze delle ditte triestine e per questo motivo non ha mancato di affidare anche nel decorso 1969 del lavoro — ed importante — alle industrie grafiche locali e, nel limite del possibile, continuerà a farlo anche per l'avvenire: non può però, quando bandisce dei concorsi, stabilire delle discriminazioni fra le ditte triestine e quelle del resto della nostra Repubblica.

«Le sarò grato, signor Direttore, se vorrà pubblicare questa risposta con la speranza che essa possa anche chiarire i dubbi del consigliere comunale Cesare del PSU, il quale su questa vicenda ha chiesto spiegazioni al Sindaco di Trieste, che assicuro essere invece totalmente estraneo al problema specifico».

Il delfino in mostra

«Care "Segnalazioni", sono un ragazzo di 12 anni e domenica 26 aprile, passando davanti a un ristorante di Barcola, ho visto una cosa che mi ha fatto agghiacciare il sangue: un bellissimo delfino appeso ad un albero.

«Io non so per quale ragione l'abbiano ucciso, ma se l'hanno fatto soltanto per dimostrare che sono degli abili pescatori, è stata una cosa ignobile.

«Uccidere questi animali, che non sono affatto dannosi all'uomo, ma che anzi accompagnano con il loro vivace apparire fuori dall'acqua, le navi che fanno lunghi viaggi, e che chiedono solo di vivere in pace, è peggio che un omicidio.

«Inoltre gli uccisori, dopo aver fatto la loro bravata potevano anche risparmiare alle persone civili che passavano per Barcola, l'orribile vista, raccapricciante, del povero animale; tanto più che ho letto sull'Enciclopedia che la carne del delfino non è affatto commestibile.

«Quindi, che cosa hanno ricavato queste persone? Solo il diabolico piacere di uccidere un essere indifeso.

«Sarebbe ora di smettere di uccidere gli animali, come ad esempio gli uccellini, che non fanno del male a nessuno, ed anzi ravvivano la natura. Esprimendo ancora il mio sdegno e pregandovi di pubblicare questa mia lettera, vi saluto. Maurizio Zago».

E' una bella e nobile lettera questa del nostro giovanissimo lettore: bella e nobile perché testimonia una sensibilità particolarmente apprezzabile. Vogliamo soltanto dirgli, molto cordialmente, due cose: anzitutto, per quanto brutto possa essere uccidere — a qualsiasi scopo — un animale, mai la sua uccisione potrà essere paragonata o definita addirittura peggiore di un omicidio; e su questo, Maurizio, se rifletti, sarà d'accordo con noi.

Non è giusto nemmeno rivolgere una deplorazione a chi lo ha catturato, perché i pescatori vanno a caccia certamente non di delfini, la cui carne non ci è gradita, ma solo di pesci commestibili (e questi li uccidono col consenso di tutto il genere umano): il delfino è caduto involontariamente in una grande rete ed è morto affogato (se non risale ogni tanto in superficie, il delfino muore). Resta il fatto d'averlo appeso alla vista dei passanti: il delfino era ormai morto, e avranno pensato — come abbiamo scritto noi stessi — di farne un motivo di richiamo: un po' macabro secondo il nostro Maurizio, soltanto curioso secondo molte altre persone forse meno sensibili.

Un'ultima osservazione: il delfino è innocuo ed anzi simpatico in mare aperto, quando segue la scia delle grandi navi; ma in prossimità delle coste, purtroppo, diventa involontariamente pericoloso perché può squarciare le reti dei pescatori, ai quali — pensiamo — si deve voler bene almeno un po' di più che ai delfini.

Il dono delle cornee

«Care "Segnalazioni", siate tanto gentili da darmi ospitalità. Ho letto la segnalazione "Nobile desiderio" del 7 aprile, ma non ho visto l'auspicata risposta delle autorità sanitarie comunali.

«Premesso che ho 45 anni, godo buona salute di corpo e di mente, vorrei sapere che cosa si deve fare per poter donare le cornee in caso di un eventuale decesso e se a Trieste c'è un centro che si occupa di queste cose e se c'è la possibilità di trapianto.

«I miei familiari sono al corrente di questo mio desiderio, ma vorrei sapere esattamente se c'è bisogno di lasciare scritto qualcosa, a chi, ecc. Io uso normalmente, da un paio di anni, gli occhiali con lenti a diottrie 1.75+ per guida e televisione e lenti di diottrie 3.5+ per leggere e scrivere. E' possibile che venga realizzato questo mio desiderio?

«Vi ringrazio e vi prego di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

Sfratti comunali: si attende la risposta

«Da assiduo e fedele lettore delle „Segnalazioni", ho letto non senza grande meraviglia i due appelli pubblicati rispettivamente il 12 e il 15 aprile, relativi agli sfratti di famiglie certamente non abbienti da due ricoveri comunali. Queste lettere, se le cose stanno nei termini esposti, e non avrei ragioni per dubitarne, mi hanno lasciato profondamente amareggiato, e veramente, da buon cittadino che cerca di non occuparsi esclusivamente degli affari propri, speravo, come da voi stessi auspicato nel vostro efficace commento, che il Comune si facesse parte diligente per spiegare subito come stanno le cose, se si può fare qualcosa o perché non si può fare nulla. Il che sarebbe molto grave, mi sembra.

«Sono passati dieci giorni ma non ho visto alcuna risposta, e ciò mi ha deluso. La fiducia, i nostri amministratori, devono conquistarsela, oltre che con le innegabili e superbe realizzazioni tipo acquedotto sottomarino, anche dimostrando ai cittadini, tramite l'utilissima vostra rubrica, il loro sincero e sollecito interessamento e la loro sensibilità per casi umani di così alta drammaticità. Armido Pozar».

Le panchine Molotov

«Per le banchine di Barcola il Comune ha deciso di fare orecchi da mercante? L'Azienda ha risposto di aver fornito (generosamente, aggiungo io) ciò che le era stato richiesto; il Comune ha detto che la cosa dipendeva dalla Soprintendenza e il soprintendente lo ha chiaramente smentito: nulla osta alle banchine di legno. A questo punto, il Comune tace e conserva le panchine adatte soltanto ai tipi Molotov, se è vero che Stalin gli aveva dato un certo nomignolo... A chi darà colpa, ora, il Comune, per giustificare il suo non voler cambiare?». Seguono 12 firme.

Il «salotto» della Tor Cucherna

«Di ciò che avete pubblicato il 28 marzo a proposito del «salotto» davanti alla Tor Cucherna, posso dirvi che tutti i cittadini vedrebbero con molto piacere sistemata, oltre che la Tor Cucherna, anche la via Donota.

«Per quanto riguarda la piazzuola della Tor Cucherna e la collocazione di banchine e tavoli in pietra, mi preme ricordare come, tempo addietro, sulle segnalazioni stesse venne fatto osservare che le banchine in pietra, poste dal Comune in vari punti della città, non vennero bene accettate dai cittadini perché fredde e malsane. Se l'Azienda di Soggiorno e Turismo avesse seguito la vostra rubrica, certamente non avrebbe fatto tale proposta riguardo le banchine. Sarebbe invece consigliabile adottare quelle usate in altre città e precisamente formate da due semplici basi di pietra con sovrapvosto un tronco d'albero, tagliato rusticamente, il quale, oltre che far bella mostra, sostituirebbe le assi di legno che formano certe banchine poste nei vari giardini della città e che i vandali rompono o asportano.

«Per quanto riguarda i tavoli di pietra sui quali, si dice, i forestieri scriverebbero delle cartoline, non credo di sbagliarmi nel prevedere che quel "salotto" diventerebbe un mondezzaio di carte unte, perché i tavoli servirebbero ai forestieri e ai cittadini per farvi gli spuntini e lasciarvi seminate le cartacce. E' sufficiente fare una scappata sull'altopiano per constatare tale mia asserzione: nei pressi dell'Obelisco, a Opicina, furono posti dei raccoglitori per deporre i rifiuti, ma lo sconcio continua.

«Riguardo il duplice ripiano a destra di chi sale la via Donota, sarebbe consigliabile eliminarlo in parte, allargando la via, per farla riescire più comoda a coloro che si recano a San Giusto ed in parte costruendo dei palazzi con una certa architettura da dare un bello sfondo al sottostante Teatro Romano. In tal caso si farebbe risaltare maggiormente l'epoca veramente antica e pregevole dello stesso di fronte alle vecchie case ora esistenti, le quali non hanno nessun valore né storico né artistico, se osservate con senso di obiettività e realismo.

«In merito alla Tor Cucherna, vorrei ricordare infine un episodio che molti forse non conoscono e che testimonia del patriottismo degli operai che lavorarono per il suo restauro: a detta dell'ing. Picciola del Comune di Trieste, essi vollero murare, a dispetto dell'Austria che allora imperava, una bottiglia contenente delle scritte patriottiche per il futuro della città. Tale bottiglia verrà trovata fra qualche secolo, quando probabilmente verrà nuovamente restaurata la Tor Cucherna. Carlo Gregoris».

Acqua nei «colombari»

«Al Cimitero di Sant'Anna, prima del 20 aprile, nello spazio riservato ai „colombari", ho trovato sul pavimento dell'acqua alta 20 centimetri, per quasi tutta la lunghezza del sacro luogo: si vede che i tombini di sfogo sono ostruiti. Questo difetto esiste da tempo, ma nessuno provvede. Mi auguro che la segnalazione non rimanga inascoltata. Grazie per l'ospitalità. G.G.»

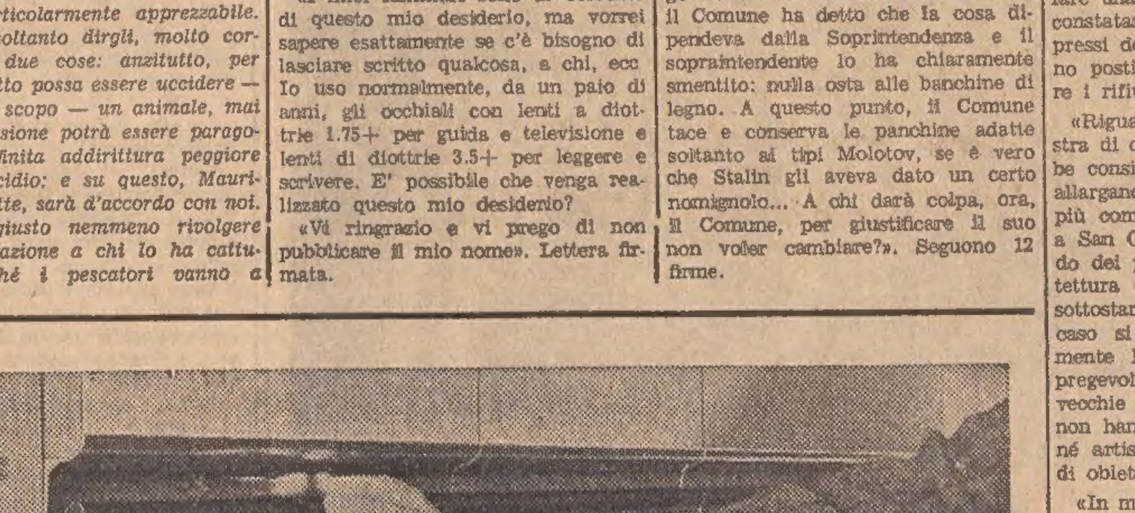
TERME

LEVICO m. 520
VETRIOLO m.1500
RONCEGNO m. 530

✱SISTEMA NERVOSO ✱TIROIDE
✱AFFEZIONI GINECOLOGICHE ✱ARTRITISMO

Lago di Levico - 2 stabilimenti balneari

INFORMAZIONI: Amministrazione Terme - Levico (Trento) Villa Paradiso - tel. 71481



mod. Gemina

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero non temono il momento della verità

Visitate i centri vendita Snaidero

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO A MAGGIORANZA LA LEGGE

Quasi novecento milioni per la depurazione delle acque

Astenuti il PCI, PSIUP, MF e US - Si è iniziato all'Assemblea l'esame del provvedimento a favore degli enti locali - L'autostazione di Gorizia

Con una maggioranza piuttosto cospicua di consensi, soprattutto perché non c'è stato alcun voto contrario, l'Assemblea regionale ha approvato ieri mattina il disegno di legge che intende dare un contributo alla lotta contro l'inquinamento delle acque (sia marine, che fluviali e lacustri), sia pure limitatamente a quella fonte di inquinamento che è rappresentato dagli scarichi delle fognature urbane. Il provvedimento predisposto dalla Giunta, che stanzia 880 milioni per venire incontro ai Comuni, o loro consorzi, per la costruzione di impianti di depurazione dei liquami e delle fognature, è stato infatti approvato con i voti del centro-sinistra, del PLI, e MSI; si sono astenuti i consiglieri del PCI, PSIUP, MF e US.

La discussione sul disegno di legge era iniziata nella precedente seduta, e ieri mattina, prima del voto finale, hanno parlato ancora i consiglieri: De Cecco (PSIUP), che ha esposto la necessità che gli industriali vengano obbligati a depurare gli scarichi delle loro aziende e lo stesso obbligo dovrebbe essere esteso ai Comuni; Trauner (PLI), che ha osservato che la legge interviene solo in uno delle fonti d'inquinamento, mentre altre vengono trascurate e ha definito esiguo lo stanziamento; Gefter-Wondrich (MSI), il quale, nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha sottolineato le carenze della legislazione statale in questo settore e ha pure ravvisato nel provvedimento aspetti tali da rendere possibile un suo rinvio governativo.

A tutti hanno replicato il relatore, Rigutto (DC), e l'assessore ai lavori pubblici, Masutto. Rigutto ha osservato che si tratta di un primo passo contro l'inquinamento e ha espresso l'auspicio che si possa presto dare ai Comuni anche un contributo per la gestione di questi impianti. L'assessore Masutto ha sottolineato che la Regione, pur non avendo diretta competenza nel settore degli inquinamenti, ha inteso intervenire nelle opere pubbliche d'interesse locale; questa legge, ha detto, non trova precedenti nella legislazione nazionale in quanto per la prima volta — attraverso uno strumento legislativo — si finanziano impianti di depurazione; e questa, ha concluso, deve essere la prima tappa per risolvere uno dei più grossi problemi sociali attuali.

Votato e approvato questo provvedimento, il Consiglio ha iniziato l'esame di un altro disegno di legge, quello recante «provvidenze integrative a favore dei Comuni e delle Province in attuazione dell'art. 54 dello Statuto». Si tratta di un primo provvedimento di «delega» di atti amministrativi da parte agli Enti locali. Infatti, l'art. 54 dello Statuto recita: «Allo scopo di adeguare le finanze delle Province e dei Comuni al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi, il Consiglio regionale può assegnare ad essi annualmente una quota delle entrate della Regione», con questa legge, per il 1970, la Regione intende delegare agli Enti locali il compito di impiegare un miliardo e mezzo. In pratica si cerca di snellire l'iter burocratico di alcuni interventi finanziari. Relatore sul provvedimento è il cons. Metus (DC).

Nel dibattito si sono iscritti 18 consiglieri, ma ieri hanno parlato solo due: Baracetti (PCI) e Morpurgo (PLI); il primo è stato critico nei confronti della legge predisposta dalla Giunta, il secondo si è detto moderatamente favorevole. Baracetti, infatti, dopo aver osservato che per la prima volta viene attuato l'art. 54, ha detto che di esso la legge dà una interpretazione errata: la maggioranza non vuole — ha sottolineato — applicare realmente il principio democratico dell'autonomia locale, preferendo una Regione centralizzata e burocratica, dal cui principio questa legge non si distacca. Baracetti ha pure auspicato che lo stanziamento finanziario possa essere aumentato. Dal canto suo, Morpurgo in un intervento molto breve, ha osservato che la legge è importante perché presuppone un maggiore decentramento; Morpurgo ha però osservato che il provvedimento è limitato e la sua dotazione finanziaria irrisoria se confrontata ai bilanci dei Comuni maggiori.

L'Assemblea regionale ha dedicato la prima parte della seduta di ieri allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Tra i vari argomenti sollevati citeremo solo uno, quello delle autostazioni di Fernetti e Gorizia, oggetto di un'interpellanza del MF, alla quale ha replicato l'assessore Dulci. L'assessore ha respinto le accuse di discriminazione tra l'autoporto di Fernetti e quello di S. Andrea di Gorizia (ai danni di quest'ultimo), ricordando che il 7 aprile scorso la Giunta ha stanziato 500 milioni per l'autostazione di Gorizia, ai quali vanno aggiunti altri 500 milioni erogati nel '68, per un totale quindi di un miliardo. Allo stesso tempo Dulci ha ricordato il recente stanziamento di 500 milioni per un'analoga infrastruttura viaria al valico di Fernetti.

Scadenze scambi Alpe-Adria

Il Commissariato del Governo — Servizio Commercio Estero — informa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scamba abbinati a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1964, 1965 e 1966, che con il 30 aprile 1970 scadono di validità tutte le proroghe accordate alle predette autorizzazioni.

Peraltro il Servizio Commercio Estero fa presente che potranno essere concesse ulteriori proroghe, su richiesta delle ditte interessate, solamente «a pareggio» delle operazioni.

Alla stessa data del 30 aprile 1970 scade di validità anche la proroga automatica delle autorizzazioni rilasciate a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1967, 1968 e 1969. Dette autorizzazioni vengono ulteriormente prorogate in via automatica sino al 30 settembre 1970.

Il Servizio Commercio Estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia comunica che per il periodo maggio-agosto saranno posti in distribuzione i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali (conto autonomo). Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al II quadrimestre c.a. dei contingenti di cui sopra le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 30 aprile p.v.

L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal Servizio Commercio Estero del Commissariato. Le domande che dovessero pervenire posteriormente al 30 aprile 1970 verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione. Per ulteriori informazioni le ditte interessate potranno rivolgersi al Servizio Commercio Estero - via Genova 9, II piano.

A BUCAREST in aereo
1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Redditi imposta e pensione sociale

Un invalido di guerra ci domanda se deve effettuare la denuncia dei redditi agli effetti dell'importo complementare (Vanoni), beneficiando di una pensione INPS di 75.600 mensili e di una di guerra di Lire 48.000, e che rilevanza ha la pensione di guerra agli effetti del diritto alla pensione sociale.

Abbiamo già detto che la pensione dell'INPS quando supera nell'anno l'importo di L. 960.000 è ricondotta al normale regime tributario ai fini della complementare e quindi deve essere dichiarata. Non altrettanto ci sembra dover affermare per le pensioni di guerra e saremmo grati agli uffici finanzari se in merito volessero darci una precisazione.

La pensione di guerra è invece compresa tra le rendite e prestazioni economiche previdenziali o assistenziali la cui esistenza esclude, in base all'art. 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153, il cittadino beneficiario ultrasessantacinquenne dal diritto alla «pensione sociale». E' questo quello che voleva dire il «Corriere della sera» nel trafiletto trasmessoci in visione dal lettore, e noi aggiungiamo che se il lettore stesso, dopo aver denunciato il suo reddito derivante da pensione all'Intendenza di finanza fosse iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi, la di lui moglie non potrebbe beneficiare della «pensione sociale».

Pensione, riscatto e reversibilità

«Con la presente mi permetto di rivolgermi a voi, per conoscere il vostro competente e molto apprezzato consiglio in merito a quanto in appresso:

«1) Sono pensionato VO dell'INPS nato nel 1891 e percepisco attualmente una pensione mensile di lire 70.600 e in base alla legge 30 aprile 1969, n. 153, presentai alla fine del mese di agosto 1969 regolare domanda di riscatto dal 1939 al 1959. In considerazione della mia tarda età, tenuto conto della pensione di reversibilità che spetterà a mia moglie nata nel 1898, nonché dell'importo che dovrei versare all'INPS a titolo di riserva matematica, ritenete conveniente o meno per me il perfezionamento della pratica?

«2) Mia moglie, nata nel 1898! la quale presentemente non gode di alcuna pensione, ha presentato ultimamente la domanda di riscatto per il periodo di lavoro effettuato dal 1920 al 1926 fruente di uno stipendio di lire 300 mensili; quale importo approssimativo le verrà corrisposto a titolo di pensione?

«3) In caso di mia premorienza, godendo mia moglie della pensione di cui ad 2), quale percentuale le verrà corrisposta sulla mia pensione di vecchiaia? G. B.».

1) Alla prima domanda del lettore non rispondiamo con un consiglio ma con dei dati più approssimativi possibile: con il riscatto del periodo di lavoro dal 1939 al 1950 la pensione avrebbe un aumento annuo di circa L. 460.000 e quindi di L. 35.000 mensili circa, reversibili a favore della vedova in ragione del 60 per cento. La somma da pagare si aggirerebbe su 1 milione e mezzo.

2) Se la domanda di riscatto del periodo 1920-1926, presentata dalla moglie verrà accolta, e, se la richiedente sarà considerata invalida, potrà ottenere una pensione mensile di invalidità elevata al trattamento minimo di L. 25.000 mensili.

3) In base all'art. 23 della legge 30.4.69 n. 153, in caso di premorienza di chi ci scrive, la vedova manterrebbe la pensione diretta di invalidità al trattamento minimo di L. 25.000 mensili ed avrebbe diritto ad una quota di pensione di reversibilità pari al 60 per cento dell'importo di pensione da lui goduta alla data del decesso.

Invalido civile

«Tanto bene avete fatto a tanta gente; vorreste accogliere oggi una richiesta di un povero invalido civile che attualmente si trova all'ospedale per lungodegenti? Sono Rodolfo Lalli e nell'aprile dello scorso anno ho fatto la domanda per ottenere la pensione di invalido civile che mi spetta secondo le disposizioni del Governo nazionale. I nostri medici, le nostre assistenti sociali hanno fatto tutti i documenti occorrenti del caso ancora nel maggio del 1969, lo sono ancora in attesa.

«Non ho nessuno e qualche buona persona passando mi regala un frutto, chi una sigaretta; se sapesse quelle poche lire al mese che mi verrebbero di pensione di invalido civile quanto bene mi farebbero: potrei comperarmi qualche giornale, qualcosa per alleviare almeno questa pena di essere rinchiuso in un ospedale. Ho 59 anni e non posso percepire ancora la pensione di vecchiaia, vorrei chiedere al presidente del Comitato di controllo: non si potrebbe sollecitare?».

Pubblichiamo integralmente la lettera del lettore che non eleva protesta, non critica e non offende nessuno, ma chiede con serena fiducia l'aiuto di chi potrebbe, almeno parzialmente, alleviare le sue tristi condizioni.

Conoscendo la squisita cortesia e la sensibilità nei confronti dei problemi degli invalidi civili, del cav. Giorgio Diminig, presidente provinciale dell'ANMIG, lo vorremmo pregare per un suo fattivo interessamento e per eventuali informazioni del caso.

Riliquidazione alle donne pensionate

«Sono pensionata — classe Vo — e mi spetta (superando la pensione il famoso minimo) il tanto anelato aumento per differenza di coefficiente che si aggira sulle lire 2200 mensili. Da circa un anno tutto tace. Pazienza! Vorrei essere rassicurata nel seguente punto. Varata la legge, questo articolo venne impugnato dall'INPS che ricorse alla Corte dei Conti o Costituzionale. Questa doveva esprimere il suo parere sulla legittimità della legge. Non ho mai saputo se è stata confermata la validità o meno. Ora io sono per le situazioni nette; meglio una notizia spiacevole che illuderci per niente. Ormai sono circa 40.000 che spettano a noi donne che per un pensionato sono... una manna del paradiso. — Vi saluta cordialmente una pensionata che, malgrado tutto, spera ancora di ricevere i "dindini"». G. M.

E i «dindini» la nostra lettrice pensionata di vecchiaia li avrà sen'altro, formati dagli arretrati dal 1 gennaio 1969 data dalla quale l'art. 10 delle Legge 30.4.1963 n. 153 prevede la riliquidazione delle pensioni alle lavoratrici con l'applicazione degli stessi criteri di calcolo stabiliti per i lavoratori.

Nessun ricorso alla Corte dei Conti o alla Corte Costituzionale è stato presentato per ottenere una dichiarazione di illegittimità del suddetto art. 10 che è quindi pienamente valido e legittimo, e speriamo che anche gli adempimenti relativi alla sua applicazione vengano quanto prima possibile definiti dall'INPS.

E la scala mobile?

«Siamo un gruppo di pensionati di 70 anni e ci rivolgiamo al giornale per sapere quando ci daranno gli aumenti della pensione in conseguenza dell'aumento del costo della vita. La contingenza con il 1.o maggio aumenta di un altro punto dopo essere stata aumentata già dall'anno scorso per ben 5 volte. A noi poveri pensionati questa famosa scala mobile non apporta alcun beneficio. Si aspetta forse che si muoia?».

In base ad una interpretazione letterale del secondo comma dell'art. 19 della legge 30.4.1969 n. 153 l'aumento delle pensioni in conseguenza dell'aumento del costo della vita dovrebbe avere decorrenza, in sede di prima applicazione, dal 1.1.1971.

Ci risulta però che esiste una formale promessa del ministro del lavoro e della previdenza sociale di anticipare al 1.1.1970 la revisione delle pensioni in relazione del sensibile aumento che il costo della vita ha segnato nell'arco di un anno. In argomento sono stati presentati pure al Parlamento vari progetti di legge da diversi parlamentari.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: su tutte le regioni alternanza di schiarite e annuvolamenti. La nuvolosità sarà più intensa nelle ore pomeridiane e potrà essere accompagnata da temporali a Nord e al centro.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: in Val Padana deboli settentrionali con rinforzi nelle zone temporalesche. Altrove intorno Ovest da deboli a moderati.

Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna e Tirreno da mossi a molto mossi; Alto e medio Adriatico poco mossi; gli altri mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 4, 18; Trieste 11, 19; Venezia 11, 16; Milano 3, 18; Torino 2, 17; Genova 10, 17; Bologna 10, 21; Firenze 11, 18; Pisa n. p.; Ancona 13, 19; Perugia 8, 15; Pescara 13, 21; L'Aquila 8, 20; Roma Nord 8, 20; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 10, 15; Bari 16, 21; Napoli 11, 18; Potenza 9, 14; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 15, 22; Messina 18, 21; Palermo 17, 18; Catania 12, 23; Alghero 9, 17; Cagliari 7, 18.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Quintavalle, nel II anniversario (30/4), dalla famiglia Nicoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Wanda Sencovich Semacchi, nel III anniversario (1/5), dai figli 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gianni Cristiani, nel V anniversario (29/4), dalla moglie e figlie 1500 pro Unione italiana ciechi, 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Snaidero, nel X anniversario, da Licia Snaidero 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Cornelio Carniel, nel IX anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Scuola «Fabio Carniel» (Fondo «Biancamaria Oblath Carniel»).

In memoria di Maggio Astori, nel XXV anniversario (26/4), da B. Moreni 1000 pro Liceo «Oberdan» (Borse studio).

In memoria di Licia Colautti, nel I anniversario, da Bruna Licinlani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucilla Forti, nel I anniversario, da Lucia e Dino Decorti 5000 pro Lega tumori.

In memoria del com. Giuseppe D'Arrigo, nel V anniversario, dai cognati Teresa e dott. Giovanni Scomersi 5000, da Maria Dechigi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Pavazza da Vittorio ed Erminia de Colombani 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Da Giuseppe Vosten 30.000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

Da M.M. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Biancamaria Padoa Sanguinetti da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Girolamo Manzutto 2000, da Gino Andreina e Donatella 3000, dalle famiglie Marzi, Trauner e Unich 10.000, da Ornella e dott. Franco Dardi 5000, da Lydia Stumpo 3000, da Fiorenza e dott. Mario Dardi 5000, da Vittorio Tranquilli 10.000, da Maria e Luigi Toffolo 5000, dalla famiglia Bruno Giusto 5000, da Gigliola Santopinto 10.000, da Libero e Liliana Lana 3000, da Ernesto e Frances Sospisio 5000, da Raoul Janitti 5000, da Massimiliano e Alice Belsasso 5000, da Livio e Dora Paladin 5000, da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000, da Fabio e Margot Ara 5000, da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar de Incontrera dai colleghi della figlia Isabella (Assicurazioni Generali) 16.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Cornelia e Mario Derossi 2000, da Carlo Rapozzi 3000, da Marino Cristini 5000, da Lydia Miazzi 3000 pro Società di Minerva.

In memoria di Vittorio Volpi da Carla Pagnucco 3000, da Cossetto-Leban 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giordano e Lea Michelini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Russignaga dalle famiglie Biondi, De Marco, Sain e Godina 10.000, da N. N. 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Egon Jensen dalla famiglia Oppenheim 5000 pro ECA; da Marianna e Mady Kichler 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Adolfo e Nidia Zaccaigna 2000, da Giordano e Lea Michelini 2000, da Antonietta Buda 5000, da Nella Forli 2000, da Elsa ed Emilio De Campi 2000 pro Centro tumori; da Galliano - Steffi, Enrico Spagnul 1000 pro Centro tumori, 500 pro Istituto «Rittmeyer», 500 pro Villaggio del fanciullo; da Romilda e Lidia Salvatici 5000, da Irma D'Amico 5000, da Maria Fonda 5000, da Pia Ercolessi 5000, dalla famiglia dott. Fabio Fonda 5000 pro Centro triestino tumori; da Danilo e Gloria Dobrina 3000 pro Patronato neuropsichici; dai coniugi Pessi 2000, da Bruna Valli 2000, da Pia Luigi Michelazzi 2000, dalla famiglia Eugenio Accerboni 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Paola e Carlo Vernari 3000 pro Fondo «Serravallo».

In memoria dei dott. Leopoldo Tolentino da Anita Cattarini 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ing. Giovanni Cattarini»); da Bruna e Bino Barbi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Almira e Guido Slataper 10.000 pro Centro tumori; da Lylla e Roberto Hausbradt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gastone Ridi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Carmela e Nino Vatta 10.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Rotary Club (Fondo assistenza); da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»).

In memoria del dott. ing. Carlo Avieni da Maria Ucropina 3000 pro CRI; da Erminia Battilana ved. Tomini 1000 pro Malattie cardiovascolari, 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro O.P.P. neurologico «Sai», 1000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 1000 pro ECA; dal dott. Fabrizio ed Evi Malipiero 3000, dalle famiglie Fratnik e famiglia Mennerl 7500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ludmilla Urbani in Chicca dalla famiglia Sterzai 5000, dalle Officine Laboranti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Mismas da Nydia e Luigi Nardini 5000 pro Centro tumori; da Giulia Jogan 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ugo Marini dalla figlia Marina e moglie Corinna 8000 pro Ass. spastici, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alice e Oscar Capellani 2500 pro Istituto «Rittmeyer», da Livio e Mimma 3000 pro Ass. spastici; da Ellie e Gianni Capellan 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Giorgio Ricordi da Mario Bastiani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Nerina Zannier 5000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Goruppi da Battaglarini Goriup 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Nella e Romano Fonda 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Andreina Terscon 1000 pro Oratorio Salesiani «Don Bosco».

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida, in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti del Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

A OPICINA LE SEZIONI GEI E UNGEI

I giovani esploratori celebrano S. Giorgio

Rinnovato impegno ai fini dello scoutismo

La celebrazione di San Giorgio è stata caratterizzata al G.E.I. dalla prima uscita generale di tutti gli iscritti alle Sezioni maschili e femminili, che hanno messo a prova la loro bravura erigendo due tendopoli a Opicina nella mattinata di sabato. Alla sera le unità si sono riunite attorno ai fuochi di bivacco dando modo ai giovani di dimostrare con sketches improvvisati la loro spontanea capacità d'espressione.

La giornata della domenica si è aperta con la solenne cerimonia dell'alza bandiera, che vedeva riuniti circa 450 giovani delle Sezioni GEI e UNGEI, nonché seniores e numerosi genitori. E' seguita la S. Messa all'aperto, officiata da padre Vinci, che ormai da anni è vicino ai giovani scout.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal commissario di Sezione, Gualtiero Iesurun, che ha porto ai convenuti il saluto del presidente on. Paolo Rossi, rimarcando in particolar modo i valori dello scoutismo, quale mezzo efficace, soprattutto oggi, per offrire ai giovani quegli ideali «Dio, Patria e Famiglia» che sembrano difettare in questo mondo sempre più materialistico.

Con questo pensiero i giovani hanno rinnovato la Promessa Scout, alla presenza della presidente del comitato patrocinatore, dott. Fulvia Costantinides, del vicepresidente dott. Paolo Bertoli, della commissaria nazionale esploratrici, rag. Aurelia Pucci, del commissario internazionale, dott. Fiorello de Farolfi, del direttore della Scuola nazionale dirigenti, dott. Fulvio Vezzoni, dell'ing. Mario Bidoli per il comitato amministrativo e della commissaria della Sezione UNGEI, Maria Pia Pucci.

E' seguita la consegna dei diplomi e delle medaglie al merito ad unità, a giovani ed a dirigenti che si sono particolarmente distinti nello trascorso anno scout.

Nonostante l'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche, le unità hanno continuato le loro attività, sia quelle tradizionalmente scout che quelle dilettantistico - sportive, con una breve interruzione per gustare il pranzo preparato ed offerto dai seniores.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per venerdì 1.o maggio p.v. una gita sci-alpinistica sul Monte Canin. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazione e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

BRIDGE

In un sistema a base naturale con apertura di seme nobile quinto, la sequenza 1P-2F, 2SA-3C suscita qualche perplessità. Potrebbe infatti sembrare che la mano di risposta sia la tipica 5-4 di fiori-cuori con un punteggio da rovescio, quindi non inferiore ai 12-16p. Senonché, sia il 2SA pressoché convenzionale per la distribuzione 5-3-3-2, o sia inteso anche come licita naturale, poiché esso esclude in ogni caso una quarta dichiarabile a cuori, v'è da domandarsi perché si rispondente nominerebbe questo seme nobile quarto in assenza del fit 4-4.

Tuttavia vi sono molte situazioni che sconsigliano ogni licita diversa dal forcing manche del 3C: ad esempio con xx; ARxx; xx; ARxxx il rispondente che raccogliesse subito a 3SA potrebbe perdere un ottimo incontro a fiori; con x; ARxx; xxx; ARxxx la distribuzione sbilanciata sembra suggerire un tentativo diverso dal 3SA mancando anche quei piccoli valori nel quarto colore (quadri) che tale licita tende a garantire; con xx; ARx; xx; ARFxxx la licita di 3C si raccomanda persino con il seme terzo per la ricerca di un qualunque fit a fiori (da ridichiarare sui 3SA) che consentirà la richiesta di slam ove sussistano gli altri requisiti; infine con ——; QF10xx; Fx; AQFxxx si impone il 3C ed il successivo 4C sui 3SA per mostrare proprio la distribuzione 5-6 (con 6 cuori e 5 fiori, ovvero con la 5-5, o con 5 cuori e 4 fiori è invece obbligatoria la prima risposta di 2C; se il colore ascendente è ripetuto, esso è almeno quinto e perciò necessariamente il primo colore di risposta è almeno sesto).

Quest'ultima mano venne distribuita a Milano alle selezioni della squadra nazionale. Su 3C di Colonna io, avendo Axxxx; Rxx; Qx; Rxx, non trovai di meglio che l'errato 3SA (4F sarebbe stato più corretto, ma dove andavo a finire?) nella speranza di avere dal partner almeno Fxx a quadri. Questo restò il contratto finale, destinato a numerose cadute, al posto dei 4C imperdibili. Invece... Tersch attaccò di x quadri (con ARxxxx) ed io vinsi il 10 di Cesati con la Q, per subito rinviare — mi si accrediti un certo sangue freddo! — Re di cuori. Immediato A di Cesati che, dopo lunga sofferenza rigioca R di picche? Dodici prese realizzate e due punti guadagnati, ma con quanta paura e con quante invettive fra e dagli avversari!

Venerdì e sabato ad Abbazia duplice confronto amichevole fra Trieste e Zagabria (squadre open e juniores). Domenica 3 maggio invece si disputa a Conegliano Veneto il torneo Mitchell della Carpenè. Il successivo sabato appuntamento a tutte le squadre per la seconda edizione del Trofeo nazionale Lloyd Adriatico.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Colonna-Vernier; Cennamo-Strada. 2) Baschiera-Moscati L.; Luciani-Zia.

K.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

Clienti veronesi alla Stock



(«Giornalfoto»)



Si intensificano le visite dei clienti Stock a Trieste. Questa è stata la volta di una cinquantina di clienti di Verona e provincia che da domenica sera sono nella nostra città, invitati dalla Stock. Accompagnati dall'Ispettore rag. Dino Angiolini, dall'Agente di zona dott. Gianni Sanmarchi e dagli Agenti di settore Valentino Padoin e Alessandro Carozzi, gli ospiti partiranno oggi per Portogruaro e, dopo una sosta al sacrario di Redipuglia, ne visiteranno i depositi Stock di invecchiamento del brandy.

In precedenza, dopo il simpatico incontro con i dirigenti della Stock e la visita dello stabilimento di Roiano, il programma comprendeva l'ormai tradizionale escursione sul golfo di Trieste con la motonave «Dionea» e la visita della città in pullman. A Portogruaro, come si è detto, terminerà la gita dei graditissimi ospiti.

Nelle immense cantine, fra le più grandi del mondo, dove milioni di litri di brandy invecchiano prima di poter pregiarsi del nome Stock, verrà dato l'arrivederci della Stock per un'altra occasione di incontro. La famosa ditta triestina infatti intende intensificare ulteriormente queste manifestazioni per dare un volto «umano» e cordiale ai rapporti di lavoro che intercorrono con i suoi amici-clienti.

BEVERLY
MARCHIO REG.
analcolico
l'aperitivo internazionale

Bevetelo molto freddo e gustatelo piano, in Beverly troverete un gusto nuovo: asciutto, stimolante, nervoso. Beverly ha il sapore del mondo che conoscete. Beverly è l'analcolico internazionale.



DALLA STESSA CASA CHE FA LA COCA-COLA

IMBOTTIGLIATO IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO «BEVERLY»

publiniter 3/70

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALL'AUDITORIUM IL TEATRO ITALIANO DI FIUME

Come sopra un ring il «fantoccio» di Weiss

Il Dramma italiano di Fiume, già ospite della nostra città, ieri sera ha portato sul palcoscenico dell'Auditorium la «Cantata del fantoccio lusitano» di Peter Weiss. La realizzazione è stata affidata a Francesco Macedonio, che ha dato prova di vigile impegno registico già con «Gorizia 1916», «Il mio Carso» e la recente «Co' son lontan de ti...», di Vladimiro Lisiani.

Peter Weiss, che è nato in una cittadina vicino a Berlino nel 1916, di origine ebrea, nel 1933 ha dovuto emigrare con la famiglia in vari Paesi europei, sino alla Svezia dove ora risiede. Ha esordito come scrittore nel campo della narrativa, con due romanzi e sfondo autobiografico. Il suo primo lavoro per il teatro è stato «Notte con gli ospiti» (1963), seguito dal «Marat-Sade» che l'ha imposto all'attenzione della critica in campo internazionale. Nel 1965 ha pubblicato il dramma «L'istruttoria, sui crimini nazisti ad Auschwitz, e quindi due anni dopo la «Cantata del fantoccio lusitano» contro il colonialismo, mentre l'ultima sua opera ha toccato un altro scottante problema, con il Vietnam Diskurs». L'artista quindi ha portato avanti un discorso socialisticamente impegnato e coerente, nella denuncia rigorosa di responsabilità e crimini commessi, oggi e ieri, facendo dell'arte una arma di lotta. E per questo lo si può considerare il fedele continuatore dell'impegno che fu già di Bertol Brecht.

Mettere in scena un dramma come quello di Peter Weiss — che è anche legato a una precedente edizione di Strehler — è impresa ardua e difficile. L'argomento della «Cantata del fantoccio lusitano» è immobile e didascalico. Ci si muove poi in una materia spaventosa, nella documentazione della crudeltà e della violenza del colonialismo portoghese in Angola e Mozambico.

Il testo di Peter Weiss è un lungo, interminabile elenco di episodi provanti la sopraffazione dei bianchi sui negri, dei padroni sui servi, che il regista deve ricreare con la sua materia fantastica per farne opera teatrale. Fatica che Macedonio ha ben compreso anche nei suoi pericoli insiti: paura di non avere forza inventiva sufficiente, di perdersi nelle secche frasi didascaliche, come scrive nei suoi appunti di regia. Nei discorsi del fantoccio il regista ha voluto vedere non solamente la pura derivazione dalle parole del presidente portoghese Salazar, ma qualcosa di più, che colpisce con maggiore profondità lo spettatore bianco: lo spaventapasseri come nostro possibile razzismo. I rottami di cui è formato non equivalgono solamente — sempre secondo la visione di Macedonio — alle parole che urla, ma anche ai rottami del nostro latente razzismo. La tragedia negra diventa nello stesso momento una profonda e drammatica crisi della civiltà bianca.

La scenografia, curata da Sergio d'Osmo, è volutamente semplice, quasi elementare: su un praticabile gli attori agiscono, commentano, si scontrano l'un l'altro, «è una specie di ring».

I costumi, pure creati da Sergio D'Osmo, danno una perfetta sensazione di disfacimento, e di povertà.

Macedonio ha reso in modo drammatico ciò che nel testo è pura didascalia, rendendo lo spettacolo ricco di pathos e ritmato. E' stato aiutato nel difficile compito da un gruppo affiatato di attori, che si sono destreggiati con abilità nel faticoso cambio continuo di personaggio. Le attrici: Maria Braico-Stifanic, Gianna Depoli, Lucilla Flebus-Duca, Ada Mascheroni, Olga Novak; gli attori: Dario Penne, Alessandro Damiani, Bruno Petrali, Bruno Pischiutta, Nereo Scaglia e Glauco Verdirosi. Tre i musici che ben hanno sottolineato le fasi salienti dell'azione, Stellio Gerbaz, Ivo Starcevic e Gianni Petrali.

Vice

Giovedì il concerto Gracis-Accardo-Lana

Si inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per il sesto concerto della Stagione Sinfonica di primavera, fissato per giovedì prossimo, 30 aprile, alle ore 21.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Ettore Gracis; in qualità di solisti suoneranno, in Duo, il violinista Salvatore Accordo ed il violoncellista Libero Lana, che eseguiranno il Concerto per violino, violoncello e orchestra, in la minore, op. 102 di Brahms; il programma si aprirà con l'ouverture «Manfredi» di Schumann e comprenderà inoltre, nella seconda parte, le «Tre impressioni sinfoniche» dalla «Falena» di Bianchi (nuovo per Trieste) e «La Valse» di Ravel.

Programmi RAI durante lo sciopero

Roma, 27

Allo sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni sindacali a Roma e nel Lazio per il 29 aprile hanno aderito i vari sindacati RAI, interessando così alla manifestazione anche i dipendenti dei centri TV e Radio dei programmi nazionali. Pertanto i programmi radiofonici e televisivi subiranno alcune modifiche. Alla radio i programmi saranno unificati: si svolgeranno sull'intero arco della giornata e comprenderanno i giornali radio delle 8, 13, 19.30 e 23, ciascuno della durata di 8 minuti. Alla televisione le trasmissioni si inizieranno alle 13 e si concluderanno al termine del telegiornale delle 13.30 per riprendere alle 17 con le trasmissioni per i piccoli («Paese di Giocagiò») e per continuare con «La TV dei ragazzi» («La fantastica storia di Don Chisciotte»). Alle 20, dopo «Cronache del lavoro», sarà trasmesso «Oggi al Parlamento» e successivamente una edizione ridotta del «Telegiornale». La serata televisiva si concluderà con la trasmissione del film «Arianna».

Stasera il concerto di Salvatore Accardo

Per la Gioventù Musicale Italiana, avrà luogo stasera al C.C.A., dalle ore 20.45 alle 22.30 l'annunciato concerto straordinario del violinista Salvatore Accardo. L'ingresso alla sala sarà consentito solo verso presentazione della tessera sociale.

«Alphaville» di Jean Luc Godard, è stato vietato dalla censura del Pakistan. Il provvedimento è giunto ad aggravare la controversia in atto tra la censura pakistana e gli importatori cinematografici.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il gioco delle parti

«Il gioco delle parti» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo intitolato a «Pirandello visto dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani» sarà riproposta stasera questa che è una delle più interessanti commedie «a tesi» del drammaturgo siciliano. La regia è di Giorgio De Lullo. Leone Gala, il protagonista, è un tipico personaggio pirandelliano che agisce in virtù di un sentimento preciso che è contro ogni convenzione borghese: da questo modo di pensare, di concepire i rapporti umani, scaturiscono tutte le situazioni della commedia, o meglio di quel «gioco delle parti» che fu tanto caro a Pirandello. Silia, tradisce il marito Leone con Guido, ma è talmente esasperata dalla provocatoria remissività con la quale Leone reagisce alla situazione che chiede all'amante di uccidere il coniuge. L'offesa recatale da alcuni ubriachi che l'hanno scambiata per una donna equivoca, le dà il pretesto di proporre al marito di vendicarne l'onore, affrontando uno dei più pericolosi spadaccini della città. In un primo tempo Leone accetta, in qualità di marito, di vendicare la donna e affrontare così una morte sicura. Ma al momento di scendere in campo, Leone rifiuta, sostenendo che non lui ma l'amante di Silia deve battersi a duello: ad ognuno la sua parte. E Guido, di fronte ad un simile ragionamento, è costretto ad accettare il gioco delle parti.

«Speciale per voi» (TV-2, ore 22) — Andrà in onda stasera questa trasmissione curata da Renzo Arbore e Leone Mancini, animata, in ogni puntata, dalla presenza in studio di giovani di ogni età e condizione sociale che «intervistano» gli ospiti di turno. Questi vengono scelti generalmente all'ultimo momento: probabilmente, quindi, stasera appariranno per la prima volta sui teleschermi italiani gli «Shocking blue», il complesso olandese che si è imposto con la canzone «Venus», i quali canteranno il loro ultimo successo, «Migty Joe». Alla puntata dovrebbe intervenire inoltre la cantante di colore Marsha Hunt, una delle interpreti della spettacolo americano «Hair».

oOo

«Medicina oggi» (TV-2, ore 23) — Andrà in onda stasera questo programma di aggiornamento professionale per i medici che si articola in conversazioni, dibattiti, informazioni sull'evoluzione dei singoli settori, su problemi ancora insoluti, su esperienze compiute. Tra gli argomenti che saranno affrontati nel corso delle trasmissioni, vi sono il cuore, i tumori, le malattie mentali, la salute dei bambini e degli anziani, una nuova politica sanitaria, le nuove mete della riforma sanitaria, la rianimazione, i trapianti ecc.

Il Melos Ensemble alla Società dei Concerti

Il repertorio del «Melos Ensemble» (archi, clarinetto, flauto, arpa) si direbbe circoscritto dai confini di una lontana arcadia musicale; e invece il complesso inglese ha offerto ieri sera ai soci della S.d.C. una gamma espressiva varia e pittoresca, che, aperta da Mozart, si inseriva con Ravel e Debussy nel nostro secolo.

La settecentesca raffinatezza del Quartetto in re per flauto e trio d'archi di Mozart si è delineata con precisione di segno e con il sereno abbandono al canto dell'«Andante», in cui il pizzicato simula un galante accompagnamento. Subito dopo, però, il mirabile Quintetto per clarinetto ed archi di Brahms ha sciolto dall'«Allegro» iniziale quel respiro notturno che nell'«Adagio» si fa purissima poesia. E ancora nella seconda parte, alla tersa atmosfera «pastorale» che schiude la Sonata per flauto, viola e arpa di Debussy, è subentrato lo sviluppo invisivo dell'«interlude». Infine, nel brano conclusivo, il complesso al completo ha reso scintillante in tutte le sue componenti (e aereo nel suo insieme timbrico) l'«Introduzione ed allegro» di Ravel.

William Bennet, Gervase De Peper, Osian Ellis hanno offerto una prova di politezza stilistica, che il pubblico ha ieri sera apprezzato e sottolineato con nutriti applausi.

G. Go

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le cortesie del cinema
Un Pirandello da non perdere

Le prestazioni televisive della ultima settimana per l'anniversario del 25 aprile erano fatte, in buona parte, di cinema. Il quale ha messo cortesemente a disposizione della TV i propri archivi, sia nella serata di giovedì, imprestandole un cospicuo mazzetto di filmati per il programma «La via più difficile - Momenti della Resistenza nel cinema italiano» (gli stessi spezzoni, forse a causa della fretta o della pigrizia, sono però ricomparsi persino nel Telegiornale delle 13.30 di sabato), sia in quella di sabato rinollegiandole il bel film di Nanni Loy, «Le quattro giornate di Napoli», che i telespettatori quasi sicuramente avevano già visto e ammirato e più di una volta, anche ai teleschermi.

E' vero però che un contributo alquanto sostanzioso agli eventi storici e nazionali testé celebrati, è venuto pure dal ciclo documentaristico «Le repubbliche partigiane» a cura di Carlo Bizzarri, che nell'ultimo suo numero ha riservato la parte del leone alle vicende della repubblica dell'Ossola e al suo costituirsi in governo autonomo.

Ma a prescindere dai programmi celebrativi, la settimana ha poggiato sul teatro di prosa che proprio ora dà corso a un significativo omaggio a Luigi Pirandello grazie ai buoni uffici della Compagnia (una delle più vive e alacri che operi attualmente in Italia) De Lullo-Falk-Valli-Albani. Il breve ciclo, iniziatosi martedì sul nazionale con «L'amica delle mogli», include anche «Il gioco delle parti» (in onda stasera) e i celebri «Sei personaggi».

«L'amica delle mogli», che porta la data del 1927, dunque abbondantemente posteriore ai «Sei personaggi», è uno di quei drammi nei quali Pirandello sembrava voler dimostrare che la sua arte, lungi dal risolversi nel presunto «cerebralismo» ed esaurirsi tutta nel contrasto tra la Vita e la Forma, in cui molti pretendevano di rinchiuderla, era anche materiata di pura e semplice umanità. Vibrante di umana passione appare infatti la trama (che, se non si trattasse di Pirandello, ci metterebbe poco a passare per una classica trama di teatro realista). Vediamo, in breve. Quattro uomini, tutti insieme, non sposano la sola donna che desideravano, accontentandosi di prendere nient'altro che delle mogli. Ma una volta ammogliati, è tuttavia sempre lei, la bella, saggia, inaccessibile Marta, sfuggita loro per sempre, che si trovano ad avere per sposa. Perché è lei che fa, o cerca di fare, delle loro mogli delle compagne il più possibile gradevoli e attraenti, è lei che si prende cura del loro abbigliamento, dei propri modi, non solo ma, letteralmente, delle loro anime: a sua propria immagine. Sicché Marta — la vergine saggia e ispiratrice — non cessa un istante di stare fra i quattro uomini e le loro mogli, intima ed elusiva, enigmatica e premurosa più d'una sorella. Ma un rapporto di questo genere, in fondo equivoco, non può che dare frutti tragici. Quando l'impenetrabile cuore di Marta sarà toccato, palesemente anche se inconsciamente, da Fausto, il quarto dei mariti insoddisfatti della propria moglie (la sofferente Elena, che a causa della rivelazione finirà per morirne), uno dei quattro amanti «bianchi», il Venzi, roso dall'implacata gelosia, farà precipitare il delicatissimo equilibrio della situazione, sparando un colpo di pistola a Fausto, vedovo da pochi minuti, e quindi libero di unirsi per sempre all'«amica» della sua e delle altrui mogli.

Lo spettacolo che la Compagnia diretta da Giorgio De Lullo ha allestito per la televisione è apparso sulla linea delle cose migliori e ha messo in luce (se c'era bisogno d'una riprova) la bravura del regista e degli interpreti principali. Rossella Falk era una Marta singolarmente duttile e delicata, in gara di maestria, di sottigliezza e padronanza scenica con Romolo Valli, un Venzi di memorabile risalto. Senz'altro all'altezza di così prestigiosi compagni, Giulia Lazzarini, Elsa Albani, Mario Valdemarin e gli altri. Anche se le specifiche possibilità del mezzo televisivo sacrificano sempre un po' di quello che appartiene solo ed esclusivamente al teatro, dobbiamo però dire che uno spettacolo così non lo si vede tutti i giorni, né tutte le settimane.

Ber.

Al Castello «Quel buso in mia contrada»

La compagnia di prosa del «Circolo Interaziendale dei Cantieri», diretta da Pio Toffoletto, ha ultimato il suo repertorio teatrale per l'anno 1969-70 con il dramma in tre atti di C. G. Viola «Canadà» per la regia di Marcello Rampazzo.

Per la stagione 1970-71 il «Piccolo Teatro della Prosa» ha in programma di ripresentarsi al pubblico triestino, nella seconda quindicina di agosto, al Castello di San Giusto con la briosa commedia dialettale di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada», commedia che, sempre con la regia di Marcello Rampazzo, sarà replicata alla rassegna nazionale del teatro dialettale di Faenza.

Il British Film Club informa i propri soci che oggi, alle ore 18 e 20.30, verrà proiettato nell'auditorium dell'ANCIFAP il film: «Inspector Clouseau» (L'infallibile ispettore Clouseau), diretto da Bus Yorkin.

Oggi l'ultima di «Bonaventura»

Oggi avrà luogo l'ultima rappresentazione della commedia di Sergio Tofano «Bonaventura, veterinario per forza», spettacolo organizzato dall'Istituto di Arte Drammatica per conto dei «Teatro per i ragazzi».

Lo spettacolo verrà tenuto al Politeama Rossetti (ingresso dal viale XX Settembre) con inizio alle ore 15.30. La cassa del teatro verrà aperta alle ore 14.45, onde consentire l'afflusso in sala, evitando affollamenti

CINQUANTA STERLINE DI MULTA A CURTIS

Strettamente personale la marijuana di Tony



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra, 27

Tony Curtis è stato condannato a 50 sterline di multa per possesso illegale di stupefacenti. L'attore, vestito elegantemente con una cravatta verde smeraldo, una camicia marrone aperta sul collo ed una giacca attillata, ha dichiarato al magistrato di essere colpevole, ed ha affermato che la marijuana era per suo uso personale.

Il funzionario di polizia che lo ha arrestato, l'agente Alex Lawrence della squadra narcotici di Scotland Yard, ha dichiarato al magistrato di non avere mai avuto prima a che fare con una persona così gentile e pronta ad aiutare la polizia. L'avvocato dell'attore ha affermato che Tony Curtis intende trattenersi per circa un anno in Gran Bretagna, ed ha sottolineato la tensione a cui gli attori del cinema sono continuamente sottoposti. Prima che partisse dagli Stati Uniti un amico disse a Tony Curtis di prendere una piccola quantità di marijuana perché gli sembrava teso e stanco.

«L'attore», ha detto l'avvocato, «dopo la morte del padre si è interessato molto ai problemi del cancro, ed è stato invitato alla presidenza della società americana per la lotta contro il cancro. L'attore ha smesso di fumare e ha girato gratuitamente numerosi film contro il fumo».

Il magistrato ha annunciato che, in considerazione delle circostanze, avrebbe imposto all'attore una semplice multa di 50 sterline (circa 75 mila lire) dandogli sette giorni di tempo per pagare.

STASERA ALL'«AUDITORIUM»

Da Vienna un male chiamato gioventù

Unica rappresentazione in tedesco

Il dramma d'una generazione in crisi portato sulla scena da una compagnia di giovani: questo lo stimolante tema della odierna serata all'Auditorium di via Tor Bandena, dove la compagnia del Max Reinhardt Seminar di Vienna presenterà con inizio alle 20.30, in lingua tedesca, «Krankheit der Jugend» di Ferdinand Bruckner. Lo spettacolo che è sotto gli auspici dell'Istituto austriaco di Cultura in Roma si riallaccia alle non poche rappresentazioni di complessi esteri allestite nel quadro delle due ultime stagioni del Teatro Stabile di prosa: «Il castello» di Kafka nella trascrizione di Max Brod, la «Minna von Barnhelm», il «Prinz von Homburg», l'«Orestiade» di Eschilo con la regia dello jugoslavo Korun, «Horace» di Corneille e «Mille francs de récompense» di Victor Hugo.

Le ottime accoglienze riservate dal nostro pubblico a queste recite hanno dimostrato che la proposta di testi in lingua straniera è non solo possibile ma quanto mai opportuna in una città come Trieste, dove gli scambi culturali con l'estero sono sempre stati frequenti e proficui.

Il «Seminar» viennese, che prende il nome dal regista Max Reinhardt, fa parte dell'Accademia di musica e arte drammatica della capitale austriaca ed è una scuola di recitazione e di regia oggi frequentata da una sessantina di allievi, metà dei quali stranieri. Negli ultimi anni il «Seminar» ha portato numerosi spettacoli fuori dei confini austriaci facendosi apprezzare a Roma, in Inghilterra, Francia, Olanda, Finlandia, Polonia, Jugoslavia e Turchia Il complesso viennese ha scelto, per questa che è la sua prima tournée italiana a vasto raggio, un dramma estremamente significativo di Bruckner: «Krankheit der Jugend» nato al Teatro nel lontano 1926 ma impostato su un tema oggi attualissimo, quello della gioventù come periodo di crisi nella formazione dell'uomo e di rigenerazione delle sue forze fisiche e spirituali. Interpreti dei tre atti di «Gioventù malata» sono sette attori guidati dal regista Edwin Zbonek.

A disposizione del pubblico, per l'unica recita di stasera, sarà un programma distribuito a cura dell'Istituto austriaco di cultura in Roma con un ampio riassunto in italiano del soggetto del dramma, il cui autore è stato recentemente riproposto all'attenzione del pubblico italiano dalla TV che ha messo in onda il suo «Elisabetta d'Inghilterra».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STASERA ALLE ORE 20.30

AUDITORIUM

UNICA RAPPRESENTAZIONE IN LINGUA TEDESCA

L'Istituto Austriaco di Cultura in Roma presenta il MAX REINHARDT SEMINAR di Vienna in

Krankheit der jugend (GIOVENTU' MALATA)

dramma in tre atti di Ferdinand BRUCKNER

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Ettore Gracis. Violinista Salvatore Accardo. Violoncellista Libero Lana. In programma musiche di Schumann, Bianchi, Ravel. Inizia oggi la vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30: unica rappresentazione in lingua tedesca di «Krankheit der Jugend» (Gioventù malata), dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner. Spettacolo dei Max Reinhardt Seminar di Vienna presentato dall'Istituto Austriaco di Cultura di Roma. Sconti del 50% per gli abbonati del Teatro Stabile ed i soci del Circolo Austriaco, dell'Associazione Austriaca e dell'Istituto Germanico di Cultura. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù musicale oggi dalle ore 20.45 alle 22.30, concerto del violinista Salvatore Accardo.

EDEN Inizio spett.: 16 - 18 - 20 - 22: «Paranoia». Un giallo carico di suspense dall'inizio alla fine con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Anita Ekberg e Nino Castelnuovo. Technicolor.

FENICE. 16 - 18 - 20 - 22.10: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16: «L'amante» (Les choses de la vie). Il capolavoro che rappresenterà ufficialmente la Francia al Festival di Cannes 1970, con R. Schneider, M. Piccoli e L. Massari. Technicolor. Non vietato. Il film non sarà proiettato in alcun altro cinema nel corso della corrente stagione.

NAZIONALE. Apertura 15.30 - ultima 22.10: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Technicolor. Panavision.

RITZ. Ore 15.30, ult. 22. Da un episodio realmente accaduto, un grande film: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con Franco Nero, Richard Johnson e Larry Aubrey. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Uno strano tipo». Una ondata di comicità esplosiva e di buon umore, con gli irresistibili Adriano Celentano e Claudia Mori, nella loro storia d'amore. Film per tutti.

AURORA. 16. Un colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris. Grande successo.

CAPITOL. 16. Le esilaranti avventure di una simpatica e irresistibile canaglia nel divertentissimo technicolor Titanus: «Boon il saccheggiatore» con S. Mc Queen. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16.30. A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde amicizie» in technicolor. Avventure di belle donne, bruciantl di passione, trascinate nel peccato in situazioni scabrose, con B. Ogier e T. Ramstrom. Vietato ai min. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con A. Sordi.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La costa dei barbari». Splendida avventura a colori. Topolino. Domani: «Ercole l'invincibile» con Dan Wadis. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16.30: «Mezzanotte d'amore» con Romina Power, Al Bano, Bice Valori, Paolo Panelli. A colori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Citty citty... Bang bang». Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, Lionel Jeffries, Gert Fröbe, Robertson Justice. Entusiasmante, favoloso, eccezionale, unico. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Inferno a Caracas». Una straordinaria avventura di spionaggio in technicolor con George Ardisson, H. Frank.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Prudenza e la pillola». David Niven e Deborah Kerr in una piccante, divertentissima commedia centrata su un tema scabroso e attualissimo. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I protagonisti». Una singolare e drammatica avventura in technicolor con Sylva Koscina, Jean Sorel e Lou Castel.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.

ASTRA. 16: «L'incendio di Mosca». Dal romanzo «Guerra e pace». Technicolor con Ljudmila Lavajeva.

IDEALE. 16. Un grande successo di Walt Disney in technicolor: «Un maggiolino tutto matto». Dean Jonas, Michele Lee. Il più grande successo comico dell'anno! A grande richiesta, ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso.

MARCONI. 16: «Delirium» con Janine Reynaud. Erotismo, sesso, sadismo in un piccante technicolor. Vietato minori 18 anni. Giovedì: «Per un pugno di dollari».

GRATTACIELO

L'AMANTE

TECHNICOLOR · SCHERMO PANORAMICO

R. SCHNEIDER - M. PICCOLI

RADIO. 16: «I giorni dell'ira». Grandioso western a colori con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La pelle giovane». A colori con Ann Lynn e Keith Barron. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON: «Le tue mani sul mio corpo». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Il trapianto». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Colori. Ore 15.
CENTRALE: «Quarta parete». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Colpo rovente». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «L'esecutore». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Anna Karenina». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia». Colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Contestazione generale», con V. Gassman, N. Manfredi e A. Sordi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris. Scope a colori. Ult. 22
MODERNISSIMO. 16: «Arrivano i titani». A colori con G. Gemma ed A. Lualdi. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Carmen baby» con V. Levka e C. Rilger. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Satyricon» con U. Tognazzi.
PRINCIPE. 17.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Beatrice Cenci» con T. Milian e A. La Russa. Colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Le tre sfide di Tarzan». A colori.
RIO: «La donna invisibile».

GRADISCA

COMUNALE. La Compagnia Grandi Spettacoli di Operette «Elvio Calderoni» presenta: «Acqua cheta» di Pietri, con E. Calderoni, A. Banfi, C. Rizzo e il «Dreams for Play Ballett». Inizio ore 20.45.
EDEN. 19: «Uno dopo l'altro». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Non ti scordar di me» con S. Leonardi, C. Caselli e T. Cimpera. A colori.
COMUNALE: «La ragazza di Tony».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La straordinaria fuga dal campo 7». Technicolor.
VERDI. 17: «Rosolino Paternò soldato».
SUPERCINEMA. 17: «Zabriskie Point». Technicolor. V. m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «A sangue freddo».

SACILE

NUOVO. 17: «Togli le gambe dal parabrezza».
ZANCANARO. 17: «I contrabbandieri del cielo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Dillinger è morto».

PALMANOVA

ITALIA: «L'incredibile furto di Mr. Girasole».
GARIBALDI: «Prudenza e la pillola».

GEMONA

SOCIALE: «Istanbul Express».

TARCENTO

MARGHERITA: «Buonasera signora Campbell».

TRICESIMO

MODERNO: «Io e l'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le creature».

CASARSA

ROMA: «L'incidente».

RITORNA

Dal 1° Maggio

in Riva Traiana il Grande Luna Park

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

AL RITZ

DA UN EPISODIO REALMENTE ACCADUTO ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
UN GRANDE FILM
4 GRANDI ATTORI
UN GRANDE REGISTA

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

FRANCO NERO
RICHARD JOHNSON
LARRY AUBREY
HELMUT SCHNEIDER



EASTMANCOLOR | COLORE DELLA SPES
e con BUD SPENCER
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI PER LA CLESI CINEMATOGRAFICA, ROMA - JADRAN FILM, ZAGABRIA
REGIA DI GIULIANO MONTALDO

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - V.le Miramare, tel. 411325

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Parsifal, di R. Wagner. Nell'interv.: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake, di J. Stagge; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: La posta del «giovedì»; 16: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera parliamo di...; 19.05: Endrigo sì; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 21.55: Il medico per tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Sibelius; 22.43: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Punto di vista; 23.15: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 13.50: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da G. Solti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: I cento anni di «Guerra e pace»; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1969 indetta dall'UNESCO; 22.10: Libri ricevuti; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.16: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.45: «Strolighi e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza; 16: Album per la gioventù: pianista Maura Soro; 16.15: Passaggi obbligati - Itinerari regionali: «S. Giovanni di Duino» a cura di M. Cassetti; 16.30: Passerella di autori friulani - Orchestra diretta da V. Feruglio; 16.50: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e rivista; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: L'angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Satellite Fumorama; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canta Trini Lopez; 10.45: Girotondo musicale Phonotype; 11: Musica, dolce musica; 11.15: L'orchestra Lawrence Welk; 11.30: Cantano The Dave Clark Five; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Recital dell'orchestra della «Glasbena matica» di Trieste; 18: Terza pagina; 18.15: 15 minuti con l'orchestra Erwin Halletz; 18.30: Le serenate di W.A. Mozart e L. Berkeley; 19: Canta Chris Farlow; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

10.30: Corso di russo; 11: Scienze naturali; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per gli automobilisti; 19.05: Musica folcloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: Film francese; 22.20: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Dibattito: La scelta dopo la scuola media.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia.
12.00: Topografia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Bilancio di una famiglia.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Immagini di animali.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Rotocalco dei più giovani.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «La Fede, oggi» - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.05: Sapere - Imparare a nutrirsi.
RIBALTA ACCESA
19.35: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Pirandello visto dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani: «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello con Carlo Giuffrè - Regia di Giorgio De Lullo - Nell'intervallo: Doremì.
23.10: Break 2 - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Persone - Giorno per giorno nella vita familiare. Doremì.
22.00: Speciale per voi - a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini.
23.00: «Medicina oggi» - Programma di aggiornamento professionale per i medici.

Presentato a Mosca il «Ciaikovski» per Cannes

Mosca, 27

«Ciaikovski» di Igor Talankin, il film che rappresenterà la Unione Sovietica al prossimo festival cinematografico di Cannes, è stato presentato alla stampa, a Mosca, dal compositore-produttore hollywoodiano di origine russa Dimitri Tiomkin. Si tratta di un lungo film di tre ore sulla vita del celebre compositore.

Il film, che copre un arco di 30 anni della vita di Ciaikovski, è stato girato nei luoghi dove il musicista visse e compose le sue popolari melodie: a Leningrado (a quell'epoca Pietroburgo) sua città natale, a Mosca, a Parigi, a Venezia e in Inghilterra. Il film contiene naturalmente lunghi pezzi della Sinfonia N. 6 «Patetica» e del balletto «Il lago dei cigni», che viene eseguito sullo schermo dalla famosa compagnia del Bolshoi. Le musiche originali sono eseguite dall'Orchestra sinfonica di Mosca.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIOVEDÌ MONTEBELLO TRIS INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE - GIOVEDÌ MONTEBELLO TRIS INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: ANCORA DEBOLE

Milano, 27

Chiusura calma con attive transazioni. Il calo determinatosi nei prezzi della scorsa seduta e il conseguente smobilizzo di diverse posizioni, dato il mutato orientamento della tendenza, hanno ulteriormente appesantito il mercato odierno. Le aperture esordivano già con diffuse cedenze, particolarmente sensibili nel comparto assicurativo e su Italcementi, Olivetti e Pirelli SpA. Nel durante però non mancava un riaffiorare del denaro su autostrada Torino-Milano e su qualche titolo a largo mercato, ma tale intervento poteva soltanto arginare il ritorno in massa dell'offerta, per cui il listino viene stilato su basi ancora deboli con flessioni particolarmente consistenti per gli assicurativi, Aedes, Cantoni, Edilcentro, Iniz. Edilizia, Italcementi, Mediobanca, Olivetti, Pirelli SpA, Siele, Silos e Terme Acqui. In controtendenza, invece, Monte Amiata, le Falck, Habitat, Gim e Olcese.

Disposizioni più calme nel settore del reddito fisso con prevalenza di offerte sulle convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 285 milioni; obbligaz. 1.122.203.700; 2.361.400. azioni.*

DOPOBORSA Qualche scambio su Amiata. Prezzi informativi: Amiata 14.880-15.000; Viscosa 3975-3985; Italcementi 28.780-28.850; Generali 95.300 - 95.500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-4	27-4
Alimentari		
Certosa	2630	2630
Eridania	2600	2550
Es Molini	850	803
Motta	5160	5130
Rom. Zucc.	234	225
Rom Zucc pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	93050	92500
L'Abeille	17490	16500
Ass Milano	22900	22450
Ass Mil. pr.	20690	20525
Ass Torino	19300	18670
Ass Tor pr.	15940	15300
Fond Incendio	18910	18405
Fond Vita	46760	46200
L'Assicuratrice	129110	127010
Ras	83410	82350
S.A.I.	49030	48200
Bancari		
Mediobanca	90000	88650
Chimici		
Anic	1190	1182.50
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	860	860
Caffaro	399	395
Erba	12000	12000
Erba pr.	8715	8675
Italgas	1205	1185
Lepetit ord.	9029	8930
Lepetit pr.	9120	9050
Liquigas	205.50	—
Mira Lanza	48400	48240
Ossigeno	3323	3275
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85.125
Pierrel	12900	12700
Rumianca	1080	1080
Saffa	5200	5150
Sarom	1175.50	1168
Montedison	1095	1088.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1760	1731
E. Marelli	665	662
Sip	2985	2968
Tecnomasio	1020	1027
Terni Nuova	232	233.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2315	2295
Bastogi	2225	2202
Breda	3315	3280
Finmare	373	380
Finsider	660.50	660.50
Generalfin	972	972
Gim	5417	5500
Auto TO-MI	39100	39810
IFI priv	9390	9331
Invest.	3246	3230
Italpi	2625	2601
La Centrale	6601	6570
Pirelli & C.	3605	3602
Sme	2460	2450
Stet	3480	3445
Sviluppo	3040	3031
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3900	3810
Beni Stab.	5140	5115
Bonif. Ferraresi	1788	1780
Co. Ge.	18600	18360
Habitat	2969	2999
Imm. Roma	619	616.25
In. Edilizia	5099	4995
Milano Cen.	28500	28250
Risanamento	8910	8780
SACIE pr.	945	935
Silos Gen	3235	3150

TITOLI	24-4	27-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1790	1775
Fiat	3655	3613
Fiat pr.	2376	2357
Nebiolo	575	578
Olivetti ord.	3171	3107
Olivetti pr.	3020	2979
Tosi Franco	5900	5880
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4860	5049
Acc. Falck pr.	5170	5200
Broggi-Izar	1269	1255
Dalmine	855	855
Ilssa-Viola	3010	2985
Italsider	1071	1061
Magona	3745	3734
Metal. Italiana	4790	4835
M. Amiata	14500	14860
Pertusola	3000	2950
Siele	6900	6750
Trafilerie	1009.50	1015
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4770	4760
Cot. Cantoni	26100	25830
Olcese	275	280
Cucirini	7300	7240
De Angeli	7798	7710
Cascami Seta	7000	7030
Fisac	466	460
Lanerossi	3350	3345
Gavardo	2370	2320
Scotti	200	200
Linificio	583	580
Marzotto pr.	1126	1109
Rossari & Varzi	8600	8540
Rotondi	31950	31850
Man. Tosi	2490	2490
Pacchetti	380	375
Snia Visc.	4020	3979
Snia pr.	3045	3007
Bernasconi	—	—
Tilane	398	398
Unione Manifatt.	24900	24900
Trasporti		
Alitalia priv.	19105	18900
Nord Milano	3350	3350
L'Ausiliare	2950	2950
Mittel	2080	1965
Diversi		
De Ferrari	1543	1540
Cartiere Binda	55000	54950
» Burgo	21000	20810
» Donzelli	2580	2580
Cementir	2820	2771
Centen. e Zin.	409	403
Cer. Pozzi	165	162.50
Cer. Pozzi pr.	274.50	274
Cer. Ginori	694	699
Ciga	7010	6995
Acque Pot.	950	935
Eternit	3502	3520
Italcable	4200	4110
Italcementi	29500	28710
Cond. Acqua	760	759.50
Rinascente	369	365
Rinasc. pr.	278	274
Mondadori pr.	4580	4540
Pirelli S.p.A.	3302	3257
Rejna	1020	1020
Smeriglio	96	93
SES	4210	4175
SGES	1629	1615
Terme Acqui	1720	1650

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 apr.
Rendita	5%	94.60
Ricostruzione	3.50%	79.20
»	5%	92.30
Redim. Trieste	5%	92.90
Riforma Fond.	5%	86.65
Redimibile '54	5%	83.70
Edilizia scol.	5.50%	81.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.50
» » 1973	5%	94.50
» » 1974	5%	92.50
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.—
A.FF.SS. 67/87	6%	84.40
» » » 68/88	6%	83.10
Op.Pub SS.A	6%	83.50
» » SS.B I	6%	85.10
» » SS.B II	6%	83.40
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	99.50
» » SS.C II	6%	82.85
» » SS.C III	6%	83.—
» » SS.aut.I	6%	83.90
ENEL 1965 I	6%	83.70
» 1965 II	6%	85.90
» 1966 I	6%	83.05
» 1966 II	6%	82.90
» 1967	6%	82.90
» 1968 I	6%	82.80
» 1968 II	6%	82.40
» 1969/89	6%	83.30
ENEL Eur 1965	6%	87.60
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinIndMan	6%	83.—
IMI Autos SS 1	6%	83.15
IRI Sider I 1953	5.50%	96.20
Autostr.CC.63	5.50%	77.90
» » 65	6%	84.80
» » 67	6%	82.90
» » 68	6%	82.90
» » 68 II	6%	82.75
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.40
» »	5.50%	77.20
» »	6%	82.70
» ss. I	6%	83.30

TITOLI		27 apr.
Op. s s. II	6%	83.80
» s s. III	6%	82.80
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	93.40
» 1955	5.50%	91.90
» 1959	5.50%	86.70
» 1960	5%	79.85
» 1961	5%	79.65
» 1965 I	6%	83.35
» 1965 II	6%	82.60
» 1966 I	6%	82.20
» 1966 II	6%	83.10
» 1967	6%	82.40
» 1969	6%	84.50
I.M.I XVIII	6%	96.60
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	94.80
» XXII	5%	83.10
» XXIII	5%	79.80
» XXIV	5.50%	81.50
» XXV	6%	85.30
» XXVI	6%	83.10
» 1964	6%	91.—
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	87.70
» » 67	6%	84.25
ENI Gela	5.50%	85.55
» 1957	6%	97.90
» 1958	6%	97.25
» 1958/78	6%	92.40
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	93.15
» Sud 1960	5.50%	86.90
» Sud 1961	5.50%	85.40
» Sud-IV	5.50%	82.80
» Sud-V	5.50%	83.—
» Sud-VI	5.50%	82.80
» Sud-VII	5.50%	87.10
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	91.30
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.20
» '57/77 (XX)	6%	93.70
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	86.70
» 1960/80	5.50%	83.25
» 1961/86	5.50%	79.—
» 1963/83	5.50%	80.35
» 1964/82	6%	85.20
» 1965/83	6%	84.40
» STET	6%	99.25
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.10

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,80; lira sterlina 1515; franco svizzero 146,30; franco francese 113,60; franco belga 12,50; marco tedesco 173,05; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,80; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 37, t.p. 38; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,90.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6900-7350; oro 725-745; argento puro 36,5-40,5.

TRIESTE

Il mercato, già cedente in apertura, si è mantenuto tale per tutto lo svolgimento della seduta, chiudendo su posizioni più basse dell'ultima giornata. Nessuna trattazione. Sensibili gli spostamenti negli assicurativi, Pirelli, Fiat, Viscosa, Bastogi, ecc. Calmo, con tendenza al ribasso, il reddito fisso.

Bastogi 2200; Finmare 370; Finsider 661; Sip 2985; Sme 2450; Stet 3450; Ass. Generali 92500; Ass. Italiana 128000; Ras 82000; Gerolimich 7850; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 3980; Viscosa priv. 3010; Dalmine 875; Italsider 1060; Cantieri 70; Fiat ord. 3615; Fiat priv. 2350; Terni 232; Anic 1160; Liquigas 202; Montedison 1085; Beni Stabili 2115; Immobiliare 616; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 365; Rinascente priv. 274; Confitex 940; Confitex priv. 1205.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso generalmente debole, dopo un'apertura abbastanza sostenuta. Vi sono state leggere vendite anche tra i titoli di Stato. Le quotazioni in dollari hanno subito l'andamento cedente di Wall Street.

LONDRA

La Borsa ha fatto registrare in chiusura il livello più basso di questi ultimi sei anni. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10,25 milioni. Gli operatori ritengono che, fra le cause negative che hanno influito sul ribasso, non va esclusa la situazione militare in Cambogia. Lo indice dello Stock Exchange ha chiuso a quota 44,74 in ribasso di 0,79.

CONTRO IL PERICOLO DI UNA «NAZIONALIZZAZIONE» DEL GRANDE COMPLESSO CHIMICO

All'assemblea della Montedison «scatenati» i piccoli azionisti

Vivaci interventi protrattisi sino alle ore piccole - Clamori, interruzioni e movimenti in aula - Il nuovo presidente Merzagora costretto a intervenire: «Questo passa i limiti della mia pazienza»

Milano, 27

Si sono svolti i lavori dell'assemblea degli azionisti della Montedison S.p.A., alla presenza di 611 azionisti soci, rappresentanti in proprio o per delega n. 350.770.000 di azioni sociali. La riunione, molto vivace, si è protratta per tutta la giornata e sino a tarda notte. Al momento di andare in macchina, sono in corso le repliche e numerosi sono gli oratori ancora iscritti a parlare.

Il consuntivo 1969 della Montedison S.p.A. è caratterizzato da ricavi per complessivi 834,79 miliardi di lire (800,06 miliardi nel 1968) e da spese per 793,41 miliardi di lire (758,69) nel 1968), con un utile netto, emergente dalla differenza tra ricavi e costi, di 41,37 miliardi di lire, superiore di tre milioni di lire solamente all'utile del 1968. I ricavi per vendite sono stati, complessivamente, pari a 576,82 miliardi, contro 567,64 miliardi dell'esercizio precedente. Questi i dati salienti del bilancio, emergenti dal conto perdite e profitti in base all'andamento sociale, la cui relazione è stata letta all'assemblea dal dott. Macerata.

Presiedeva l'assemblea il sen. Cesare Merzagora che, aprendo i lavori dell'assemblea, dopo aver porto il suo saluto agli azionisti, ha detto: «Voglio dirvi, anzitutto, perché in simili circostanze io abbia accettato la carica e per quali motivi ritengo di essere stato prescelto da coloro che me l'hanno offerta. Ho accettato — ha precisato — per le vivissime, unanimi insistenze di tutti i gruppi, sia pubblici che privati, che mi hanno esposto la situazione di estrema difficoltà operativa dell'azienda, tale da non consentire un serio lavoro e una regolare assemblea generale. Ho accettato questa presidenza — ha aggiunto — nel presupposto dell'accordo di questa assemblea, alla quale io potevo portare un po' di concordia e soprattutto di calma, dopo le gravi vicissitudini trascorse. Comunque, per una doverosa deferenza verso la assemblea e nell'eventualità che il presupposto de' vostro accordo potesse essere infondato, non ho voluto firmare l'accettazione di carica e certamente, se non mi sentissi sorretto dalla vostra benevolenza, essa rimarrebbe in bianco».

Il sen. Merzagora si è poi chiesto perché sia stato prescelto: «sicuramente — ha detto — non per le mie inesistenti qualità di profondo conoscitore della chimica, della chimica del petrolio, delle fibre, ma, presumo, per avere, dopo una intensa vita vissuta nel mondo economico, ricoperto con totale indipendenza altissime responsabilità di carattere nazionale. Voi tutti — ha proseguito — conoscete la mia indipendenza. Ebbene: io mi considero personalmente garante assoluto anche di quella totale della società. Naturalmente, sono perfettamente d'accordo e convinto di dover collaborare nel modo più aperto e doveroso alla programmazione nazionale e sono convinto della assoluta necessità di una utile e leale collaborazione, nell'interesse della Montedison, con IRI e con ENI, che oggi sono nostri soci; con IRI e con ENI, di cui ammiro la serietà direzionale e invidio, lasciatemi dire, l'ampiezza degli ammortamenti.

«Lo Stato — ha proseguito il sen. Merzagora — in questa economia mista è interessato, non bisogna dimenticarlo, anche alla chimica del petrolio. Ora un'azione di coordinamento in questo ramo e in altri, non può che apportare un vantaggio per tutti e io cercherò l'accordo anche con altri gruppi chimici privati: privati nel possesso e nella direzione, più che nei propri finanziamenti. Desidero riconfermare qui quanto già detto in altra sede: qualora l'attuale situazione di equilibrio dovesse mutare, riacquisterei tutta la mia libertà d'azione, di giudizio e di posizione.

«Inoltre — ha detto Merzagora — sono fermamente deciso a fare in modo che il consiglio di amministrazione e il comitato direttivo della Montedison funzionino in avvenire nella intatta dignità delle loro rispettive funzioni statutarie, come unici e supremi garanti delle decisioni che riguardano l'andamento interno della società. Vi è anche un comitato d'intesa fra IRI, ENI e Montedison per la risoluzione, nel comune interesse, di problemi tecnici che io trovo perfettamente rispondenti ai bisogni».

Merzagora ha poi ricordato che l'IRI ha avuto per molti lustri una partecipazione nella vecchia Montecatini e che tale partecipazione si è sempre svolta nella migliore atmosfera, senza alcun intervento politico. «Se all'IRI già socio, si è aggiunto in sede Montedison anche l'ENI — ha detto — non ho nessun motivo di temere che qualche cosa debba cambiare, meno che mai la nostra indipendenza.

«Devo segnalarvi — ha continuato il sen. Merzagora — che proprio con l'aiuto dell'ENI, dell'IRI e della Mediobanca è in corso ormai una vasta opera di riorganizzazione che fa onore a chi l'ha studiata e a tutti coloro che, prima di me, l'hanno approvata. Soltanto con una nuova organizzazione settoriale decentrata e moderna, salvaguardando i principi sopra esposti, potremo dare al potente organismo che ora ho l'onore di presiedere, l'orgoglio di esistere e di prosperare. E qui mi corre l'obbligo di segnalarvi il lavoro prezioso e intelligente svolto dall'ingegner Girotti e, riconosciuto da tutti, anche dall'ing. Valerio.

«La relazione del consiglio che vi leggerà il vicepresidente — ha detto Merzagora — non è mia, il bilancio che vi sarà presentato non porta nè la mia firma né il mio nome, naturalmente. E, come voi bene immaginate, non posso conoscere la società i suoi rendimenti, le sue risorse, le caratteristiche delle sue cifre d'affari. Non posso quindi seriamente nè informare né promettere nulla per l'avvenire. Ma mi si dice, e io ne sono lietissimo, che contro alcune perdite assai vistose abbiamo grandi riserve patrimoniali; posso assicurarvi che dedicherò all'opera di ristrutturazione in corso, alla programmazione, allo slancio produttivo espansionistico del gruppo tutte le mie forze».

Infine, il sen. Merzagora ha illustrato i motivi per i quali ritiene opportuno di non dimettersi, assumendo la presidenza della Montedison, dalla guida delle «Assicurazioni Generali», e ha così concluso: «A questo punto, messe, sia pure in sintesi, tutte le carte sul tavolo, chiarita ormai, come mi sembra, notevolmente, spero l'atmosfera, vorrei rivolgere un caldo appello a tutti voi, affinché l'assemblea si svolga regolarmente, cioè in modo ordinato e dignitoso, dimenticando i dispetti, gli sgarbi, gli errori dello scorso anno, commessi da entrambe le parti».

I primi clamori però si sono avuti proprio subito dopo il discorso di Merzagora, quando due azionisti hanno chiesto la parola per mozione d'ordine. Uno di questi, Angelo Buelli, anziché presentare la mozione d'ordine ha cominciato un lungo discorso di analisi e di critica della situazione della società e delle vicende degli ultimi tempi, che hanno portato all'assunzione della presidenza da parte del sen. Merzagora. Nonostante le urla di una parte dell'assemblea, egli ha continuato a parlare, finché alcuni azionisti gli hanno tolto di mano i fogli sui quali aveva scritto i propri appunti.

Le interruzioni, le urla, i movimenti in aula hanno assunto tali proporzioni che ad un certo punto il sen. Merzagora ha detto: «Questo passa i limiti della mia pazienza», e successivamente ha urlato: «Volete che vi dica la verità? Siete molto peggio del Parlamento quando è infuocato».

L'ambiente si è freddato quando è stata letta la relazione del consiglio di amministrazione ma si è riscaldato di tanto in tanto, in occasione degli interventi più polemici. Ad esempio, verso le 20, quando l'assemblea era in corso ormai da cinque ore, Giacinto Parigi ha provocato una serie di interruzioni, di urla, che hanno indotto più volte il sen. Merzagora ad intervenire con vigore per ristabilire l'ordine. All'origine dei clamori sono stati sempre degli interventi polemici nei riguardi degli enti pubblici, della nomina del sen. Merzagora al vertice della società, del comportamento dei grandi gruppi pubblici e privati.

Non sono mancati, però, interventi in favore della partecipazione nella società di enti statali. Tra gli altri, l'avv. Melasco ha sostenuto che «ormai non vi è più una economia pubblica contrapposta a una economia privata: c'è solamente una grande impresa, che è privata e pubblica insieme, nell'interesse dello intero sistema economico nazionale. L'impresa privata — ha precisato — le partecipazioni statali, la programmazione economica nazionale sono elementi di una stessa realtà. Anche questo intervento, comunque, è stato più volte interrotto».

La voce dei piccoli e medi azionisti, organizzati nelle associazioni che si sono riuniti nei giorni scorsi in un «unico sindacato», è stata portata dal presidente dell'«UNAM», (Unione nazionale azionisti Montedison) Erba, dal vicepresidente della stessa unione Pisanò e dal presidente dell'«Adicor» Media. Essi hanno illustrato la azione svolta sino ad oggi per bloccare «l'avanzata delle imprese pubbliche nelle Montedison» e per garantire all'interno degli organi direttivi una rappresentanza dei piccoli e medi azionisti. Erba e Pisanò hanno detto che uno dei modi per bloccare la «nazionalizzazione occulta» — così essi hanno definito l'intervento di enti pubblici nella società — era la sostituzione al vertice della Montecatini Edison dell'ingegner Valerio.

I risultati di questa azione (inserimento nel consiglio di amministrazione di due rappresentanti dei piccoli azionisti e nomina alla presidenza del sen. Merzagora) sono stati definiti dai due oratori «soddisfacenti». «La lotta però non è ancora finita poiché occorre continuare — hanno precisato — l'attività volta a garantire il mantenimento del carattere privatistico della società ed evitare che la Montedison divenga "un carrozzone politico".

All'ultima ora apprendiamo che il bilancio della Montecatini-Edison e la relazione del consiglio di amministrazione sono stati approvati con oltre 434 milioni di voti favorevoli contro 16.476.818 voti contrari e 19.333.000 astenuti.

Il Presidente Merzagora, alle ore 1,20 ha dichiarato chiusa l'assemblea ordinaria e straordinaria della Montedison, dopo aver informato gli azionisti presenti che la proposta dell'azionista Beltrami di elevare da 27 a 29 il numero dei consiglieri di amministrazione era stata approvata.

Sono pertanto risultati rieletti i seguenti consiglieri, scaduti per compimento del mandato triennale, prof. Giovanni Balella, dott. Hanspeter Bruderer, dott. Furio Cicogna ing. Vittorio De Biasi, dott. Giorgio Macerata, prof. Bruno Visentini, dott. Giorgio Corsi. Ha nominato consiglieri: avv. Augusto Erba, dott. Luigi Madia, prof. Ernesto Manuelli dott. Giorgio Capon, dott. Guido Molteni, dott. Gino Sferza, dott. Cesare Merzagora e avv. Bruno Janni.

PER LE IMI INIZIATA LA CONVERSIONE

Roma, 27

Le operazioni di conversione delle obbligazioni IMI della 18.a e 21.a serie in nuovi titoli della 29.a serie al 7% nominale e di rendimento effettivo pari all'8% circa, oltre ai premi di conversione, hanno avuto inizio questa mattina, presso le sedi della Banca d'Italia, gli sportelli delle principali Banche e Casse di risparmio, nonché presso la sede centrale dell'IMI.

Anche i portatori di obbligazioni IMI di tutte le altre serie in circolazione emesse al 5, 5.50, 6% nominali possono da oggi esercitare il loro diritto di opzione per il reimpiego di titoli estratti, pagabili dal 1. luglio 1970 al 1. luglio 1971 incluso, in nuove obbligazioni della 29.a serie al 7% nominale, usufruendo di speciali premi.

LE SPESE MILITARI

Ogni abitante della terra contribuisce in media con circa 60 dollari l'anno alle spese militari: sono infatti 200 miliardi di dollari che i vari Stati sovrani destinano complessivamente ogni anno agli armamenti. Lo afferma Jules Moch, l'ex statista che per undici anni ha rappresentato la Francia alla commissione per il disarmo delle Nazioni Unite.

Le spese militari incidono per il 6,8 p.c. sul prodotto nazionale lordo dei 59 Stati più popolati; la percentuale sale al 7 e all'8 in Europa, al 13 e al 20 nel Medio Oriente, al 23 e al 24 nel Vietnam. La difesa dei paesi della NATO costa pro capite più cara di quella dell'Est — il rapporto è di 195 dollari contro 140 — ma l'incidenza della prima sul prodotto nazionale lordo è inferiore alla seconda: il 7 p.c. contro l'8,6.

Il 78 p.c. dei crediti militari dell'Occidente e l'86 di quelli dell'Est sono finanziati dalle due superpotenze. Gli Stati Uniti vi dedicano 384 dollari pro capite l'anno o il 9 p.c. del loro prodotto nazionale lordo; l'U.R.S.S. 174 dollari e circa 10 p.c. del p.n.l.; gli altri paesi della NATO riservano alla difesa da un massimo di 111 dollari pro capite (Francia) ad un minimo di 15 (Turchia), cioè dal 6,8 all'1 p.c. del loro p.n.l.; nel Patto di Varsavia si va da un massimo di 105 a un minimo di 28 dollari, cioè dal 6 al 3 per cento del p.n.l.

La corsa agli armamenti è rilevante anche nei paesi non impegnati d'Europa, i quali spendono pro capite quasi quanto gli appartenenti ai blocchi. La Jugoslavia, ad esempio, con 56 dollari pro capite e il 5,6 p.c. del p.n.l., si colloca tra la Polonia e il Belgio; la Svezia, con 41 dollari e il 4,1 p.c. supera l'Italia; Svizzera e Austria, con 24 e 20 dollari pro capite e, rispettivamente, il 2,4 e il 2,3 p.c. del p.n.l., sono al di sopra dei livelli più bassi dei paesi della NATO.

In uno dei focolai più attivi, il Medio Oriente, le spese militari di Israele rappresentano il 20 p.c. del suo p.n.l. (il p.n.l. di Israele è circa sette volte la media generale araba), percentuale che nella zona è superata soltanto da quella giordana (25 p.c.). Pro capite, le spese di Israele raggiungono i 296 dollari, mentre i paesi arabi versano da un massimo di 60 a un minimo di 13 dollari, cioè dal 25 al 6,4 per cento del loro p.n.l.

I due Vietnam — del Nord e del Sud — consacrano alla difesa rispettivamente il 23 e il 24 p.c. del loro p.n.l., pari a 39 e 36 dollari pro capite, mentre i loro vicini della Thailandia e del Laos limitano i propri sforzi a un sesto di queste cifre.

Le due Cine, infine, riservano alla difesa il 13 e il 10 p.c. del p.n.l., percentuale quest'ultima che per Pechino si traduce in una spesa minima pro capite, data l'entità della popolazione.

UN'ANALISI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL BANCO DI ROMA

PERCHÉ L'ITALIA RICORRE ALL'INDEBITAMENTO ALL'ESTERO

Il prestito di 50 milioni di dollari collocato sul mercato internazionale deve far fronte a una precisa situazione congiunturale della nostra economia

Londra, 27

Dopo la notizia del prestito obbligazionario quindicinnale di 50 milioni di dollari collocato sul mercato europeo da un consorzio di banche italiane e straniere sotto la direzione del Banco di Roma, l'amministratore delegato di quest'ultimo istituto di credito, prof. Ventriglia, ha spiegato ai giornalisti come l'operazione del presttio — emesso dalla «Société financière pour les télécommunications et l'électronique S.A.» del Lussemburgo, con la garanzia della STET, ch'è la società finanziaria telefonica dell'IRI — si inquadri nella situazione attuale dell'economia italiana.

«La bilancia italiana dei pagamenti — ha detto il prof. Ventriglia — si è chiusa per il quadriennio 1965-68 con un rilevante avanzo annuale. Il surplus della sezione «partite correnti» ha largamente sopravvanzato il deficit della sezione «movimenti di capitali» e il saldo globale che ne è conseguito ha fatto sì crescere le riserve valutarie, di cui l'Italia è venuta a disporre, ma ha anche dimostrato che il nostro paese avrebbe potuto crescere a un tasso di espansione più accelerato di quello, pur non trascurabile, conseguito in quegli anni.

«Di qui l'accelerazione impressa all'espansione economica del nostro paese nel secondo semestre del 1968 e il conseguente raggiungimento di un passo di crescita del prodotto nazionale lordo al livello del sette per cento annuo nei primi due quadrimestri del 1969. Il nuovo ritmo di sviluppo — interrotto negli ultimi quattro mesi del decorso anno a causa dei tempi lunghi e delle modalità innovative che hanno accompagnato il rinnovo dei contratti di lavoro di tanta parte degli occupati nell'industria — è stato o sta per essere riconquistato in questi primi mesi del 1970».

«Il vuoto produttivo dell'ultimo quadrimestre dell'anno e la dilatazione della domanda interna, sia dal lato degli investimenti sia da quello dei consumi — ha proseguito Ventriglia — non hanno mancato di produrre effetti sulle «partite correnti» dei nostri conti con l'estero. Il deficit nei «movimenti di capitali» si è ridotto soltanto nella seconda metà di marzo a seguito dell'accentramento presso l'Istituto di emissione del riacquisto delle banconote provenienti dall'estero. Il saldo globale della bilancia dei pagamenti non poteva certo evolvere positivamente. Un primo miglioramento si dovrebbe però verificare per il mese di marzo rispetto a febbraio e a gennaio.

«In queste condizioni — secondo Ventriglia — sembra estremamente chiaro che l'Italia debba mantenere il suo sistema di tassi di interesse non lontano dai livelli dei sistemi dei paesi più vicini al nostro quanto a dimensione ed a qualità del mercato del risparmio; debba ricorrere all'indebitamento all'estero per evitare ritardi o flessioni nei suoi programmi di investimento. il che rientra, del resto, nelle regole della cooperazione monetaria internazionale, secondo le quali è interesse comune di tutti i paesi facenti parte del sistema integrare le disponibilità per assicurare stabilità al sistema stesso.

«In questo quadro — ha detto Ventriglia — è da giudicarsi, fra le altre, anche l'operazione che abbiamo appena sottoscritto. Non basta naturalmente tenere sotto controllo la bilancia dei pagamenti per assicurare continuità, nella stabilità monetaria, allo sviluppo della nostra economia. Occorre tenere anche sotto controllo il sistema dei prezzi. Il sistema dei prezzi italiani ha subito nel 1969 impulsi al rialzo provenienti dall'estero. Quel che si deve evitare nell'anno in corso — ha concluso Ventriglia — è che a quelli se ne aggiungano altri di origine interna, in misura tale da far perdere competitività alla nostra produzione».

Gli azionisti della Mobil Oil Italiana, riunitisi in assemblea il 13 u. s., hanno approvato il bilancio al 31 dicembre 1969 e il relativo conto perdite e profitti. L'esercizio si è chiuso con una perdita di L. 1 miliardo 474.809.980. L'assemblea ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori Stig Host, Elio Virno, Filippo Galleano, Nello Gazocchi, Charles J. Lausè, Roland Rieutort, Joe K. Singer e Ferdinando Vicinanza, e il nuovo collegio sindacale, che risulta composto dal prof. Aroldo Bodrito (presidente), dall'avv. Nicolò Elena e dal dott. Sandro Morachioli. Il nuovo Consiglio di amministrazione ha eletto il sig. Stig Host a presidente e amministratore delegato e l'ing. Virno a vice presidente.

LE AZIENDE INFORMANO

IL SALONE DELLA CALZATURA APRE LA «STAGIONE» A PADOVA

Padova, 27

Vivo interesse desta il sedicesimo Salone della Calzatura, inaugurato sabato scorso nei quartieri della Fiera di Padova alla presenza del ministro per la riforma burocratica on. Remo Gaspari. Il presidente della Fiera avv. Luigi Merlin ha sottolineato come il Salone della Calzatura costituisca l'inizio del ciclo annuale espositivo della grande rassegna economica di Padova, per cui alla manifestazione si dà un particolare significato per le indicazioni che essa può offrire sull'andamento dell'economia in questi primi mesi dell'anno. L'avv. Merlin ha poi ricordato che recentemente le difficoltà dell'esportazione della produzione calzaturiera italiana si sono fatte assai più consistenti del prevedibile, a causa della concorrenza straniera, e ha concluso auspicando un rapido superamento della situazione, che sarà possibile solo se gli sforzi degli operatori economici saranno prontamente assecondati dalle autorità di governo.

L'avv. Valeri Manera, presidente del Salone della Calzatura ha sottolineato come il Salone di Padova si collochi con una ben precisa funzione nel calendario delle manifestazioni espositive non solo nazionali, ma internazionali. A Padova, in quello che sempre più si sta qualificando come il «salotto della calzatura», cioè in una fiera che punta soprattutto alla presentazione delle nuove idee e alla qualità, si fanno gli aggiustamenti, le verifiche e gli affinamenti delle proposte presentate nelle mostre precedenti e a Padova prende il via, in particolare, la campagna acquisti nazionale.

Il nuovo presidente della Associazione calzaturieri (A.N.C.I.), dott. Camagna, ha fatto un esame approfondito dell'attuale situazione del settore, mettendo particolarmente in evidenza come sia sostenuta la concorrenza estera (Spagna ed Estremo Oriente) e rilevando anche il pericolo di certe misure protezionistiche che gli Stati Uniti sono in procinto di prendere nei riguardi dell'industria calzaturiera italiana. Egli ha anche ricordato che l'esportazione italiana di calzature è nella nostra bilancia valutaria al secondo posto, subito dopo la industria dell'automobile.



Padova — Folla negli «stands» del XVI Salone della Calzatura

L'on. Remo Gaspari, concludendo la serie degli interventi, ha rilevato che il momento attuale può essere ricco di prospettive e che la fase economica del nostro paese si può definire espansionistica, rispetto ad alcuni anni orsono. Il ministro ha poi affermato che occorre accrescere ancora di più l'esportazione, anché perché — con la tendenza degli attuali indici di consumo interno — dovremo importare maggiori quantitativi di merci. Ha concluso mettendo in luce come la produzione calzaturiera delle Tre Venezie sia dotata di notevole estro e fantasia, caratteristiche queste tipiche di una regione avviata verso un benessere sociale ed economico più avanzato, e assicurando il pieno appoggio del Governo ai calzaturieri italiani.

E' seguita la tradizionale premiazione di ditte che si sono particolarmente distinte nel corso della loro attività, e di numerosi lavoratori anziani del settore calzaturiero.

IMPIANTI DELLA SNIA ALL'UNIONE SOVIETICA

Milano, 27

Contratti per la fornitura di tre impianti completi per la produzione di valvole e bombole Aerosol e per il loro caricamento sono stati firmati a Mosca — informa un comunicato della SNIA — tra la SNIA e la Technoprominport. Gli impianti, venduti dalla SNIA assieme al «Know-how» e ad alcune formule di composti Aerosol, hanno un valore di cinque miliardi di lire e daranno vita a tre stabilimenti sovietici, che entreranno in funzione nel 1972, con una capacità produttiva di 110 milioni di bombole all'anno.

Finora la SNIA ha venduto alla Russia nove impianti Aerosol, di cui otto per bombole in alluminio e uno per bombole in banda stagnata. Dei nove impianti, due sono stati acquistati dal ministero per le industrie alimentari e sette da quello per le industrie chimiche.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	10.58	11.59
Robeco	fior. ol	227.60	—
Rolinco	»	184.—	—
Fidelity c.f.	doll	10.27	11.22
Fidelity f.	»	14.—	15.30
Fidelity t.f.	»	20.41	22.31
Italamerica	doll.	10.10	10.70
International	fr. bel.	384.—	—
Fonditalia	doll	12.31	—
Interitalia	lire	9590	10.165
Interfond	doll.	10.66	11.34
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust	doll.	10.—	10.87
Itac	fr sviz	261.50	263.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	101.88	—

ANIC

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE LEGALE: PALERMO
DIREZIONE GENERALE: SAN DONATO MILANESE
Capitale Sociale: L. 113.500.000.000 interamente versato

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Presieduta dal Dott. Eugenio Cefis, assistito dal Notaio Dott. Virgilio Neri, si è tenuta in Metanopoli di San Donato Milanese il 27 aprile 1970, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'ANIC S.p.A.

Sono risultati presenti n. 138 Azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 83.426.899 azioni, corrispondenti a n. 84.026.899 voti, pari al 73,64%.

Alla lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1969 sono seguiti gli interventi degli azionisti signori: Breccia, Bruno, Marobbio, Barbieri, Massai, Matricardi, Micucci, Cecchi, Gagliardo e Arduin, ai quali il Presidente ha fornito ampie delucidazioni in ordine a quanto richiesto.

L'Assemblea quindi, con voti favorevoli 84.017.811 e voti contrari 9.088, ha deliberato:

a) di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1969 e la relazione del Consiglio di Amministrazione;

b) di destinare l'utile netto dell'esercizio 1969 di L. 5.696.763.696 unitamente al residuo utili di precedenti esercizi di L. 419.809.676, e cioè complessivamente L. 6.116.573.372, come segue:

— al Fondo Investimenti nel Mezzogiorno	L. 2.840.000.000
— agli azionisti in ragione di L. 25 per azione, al lordo delle trattenute di legge	L. 2.837.500.000
— a nuovo	L. 439.073.372
TOTALE	L. 6.116.573.372

c) di distribuire agli azionisti, ad integrazione del dividendo di cui sopra, L. 25 nette per azione, e cioè L. 2.837.500.000 prelevandole dal Fondo Sovrapprezzo Azionario che, dopo il prelevamento in questione, si ridurrà da L. 29.207.781.483 a L. 26.370.281.483.

Infine l'Assemblea ha proceduto alla nomina del Collegio Sindacale per il prossimo triennio come segue: Presidente del Collegio Sindacale: Dott. Gino Baita; Sindaci Effettivi: Dott. Mariano Cigliano, Prof. Nicola Colletti, Dott. Giuseppe Gallo, Dott. Renato Marnetto; Sindaci Supplenti: Dott. Giuseppe Cassenti e Dott. Francescantonio Marcello.

Il dividendo e l'integrazione del dividendo saranno esigibili a partire dal 5 maggio 1970 contro presentazione rispettivamente della cedola 7 e della cedola 6 come di seguito indicato:

— per quanto riguarda i certificati di categoria a taglio fisso: presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, Via Mozart 1, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — BANCO DI S. SPIRITO — ISTITUTO BANCARIO ITALIANO — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA — BANCA POPOLARE DI MILANO — CREDITO COMMERCIALE — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE — BANCA MANUSARDI — CREDITO VARESINO — CREDITO ROMAGNOLO — BANCA MORGAN VONWILLER — FIRST NATIONAL CITY BANK — BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI;

— per quanto riguarda i certificati di categoria a taglio variabile e i certificati di categoria B: esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano, Via Mozart 1.

ARRINGA DELL'AVVOCATO DELLO STATO AL PROCESSO PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

«SEMINATORI DI ODIO» BURGER E I SUOI ADEPTI SUDTIROLESI

Il loro programma, ha aggiunto il legale, era di fomentare la discordia fra i due popoli confinanti spinti dal mitico ideale del pangermanesimo - Chiesti risarcimenti per circa novecento milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

«Il dibbattimento è chiuso, la parola alla Parte Civile». Così, questa mattina, nell'aula della Corte d'Assise di Firenze il presidente, dott. Saverio Coniglio, ha dato l'avvio alla seconda fase del lungo processo per la strage di Cima Vallona (trenta imputati, per lo più austriaci, due dei quali in stato di detenzione ed una a piede libero) e numerosi altri attentati terroristici avvenuti nell'Alto Adige fra l'estate del 1966 e quella del 1967.

La Parte Civile occuperà — con le sue arringhe — tutte le udienze di questa settimana, perché la Parte Civile non è una sola, molti essendo i danneggiati dall'attività dinamitarda degli esaltati — venuti da oltre confine o aiutati da qualche cittadino italiano di madrelingua tedesca — che tanto lutto hanno portato in alcune famiglie e che tanti e più gravi lutti avrebbero potuto procurare se le cariche disseminate in pubblici edifici e in rifugi di montagna fossero scoppiate a tempo.

Secondo l'avvocato dello Stato è fuori discussione la pericolosità generica e specifica degli attentati attribuiti all'ideologo neonazista austriaco professor Norbert Burger — che anche in questi giorni è alle prese con la giustizia, questa volta a Monaco di Baviera — ed alla schiera dei suoi amici e adepti di ogni età, visto che la mala pianta dell'odio egli la aveva seminata equamente fra i giovani dell'organizzazione studentesca «Brixia» di Innsbruck nella quale arruolava iscritti per il suo partito — l'N.D.P. — e fra i più anziani: specialmente fra coloro che avendo fatto la guerra avevano sufficiente dimestichezza con gli esplosivi o per la donarite, gli ordigni, le micce, le trappole antiuomo aveva una vera passione, come Peter Kienesberger, l'uomo ritenuto responsabile della strage di Cima Vallona dalla stessa giustizia austriaca, in altri casi dimostratasi con i terroristi assai più di manica larga.

Un breve «excursus» storico — premesso dall'avv. Giovanni Coletta — non è indubbiamente piaciuto alla difesa e formerà materia di contestazione al momento opportuno. Disturba infatti — perché in fondo è materia della discussione, da un ventennio aperta, con l'Austria sul problema dell'Alto Adige — sentir parlare di confini naturali, di confini geografici al Brennero; disturba di più quando, per confermare l'assurdità di certe tesi, vengono citati un poeta tedesco come Heine o come quando le affermazioni della Parte Civile affondano nei documenti della storia diplomatica sull'Alto Adige che ha dato il permanente «calore» della questione, è ancora storia attualissima, che attende di vedere scritta la pagina finale nella ritrovata piena concordia fra i popoli di due lingue che abitano la regione divenuta legittimamente e pienamente italiana, in virtù di trattati e di tantissimi altri motivi difficilmente contestabili.

Il tentativo — ha detto l'avvocato dello Stato — messo in opera da qualche imputato di diminuire la propria responsabilità affermando che non il distacco dell'Alto Adige dall'Italia si propugnava, anche con gli attentati, ma solamente un aumento delle autonomie ai cittadini di lingua tedesca, non trova rispondenza nelle stesse affermazioni, nei programmi, nelle interviste, nelle dichiarazioni rese ai processi austriaci dal Burger e dal Kienesberger (tanto per citare i più noti fra i caporioni della ribellione armata) che invece hanno sempre tenuto ad esaltare la loro azione di campioni della lotta patriottica per l'annessione del Sud Tirolo, ossia l'Alto Adige, all'Austria. Scopo che — attraverso un plebiscito — il Burger poneva alla base del programma del partito N.D.P.; scopo per il quale diceva di lavorare lo Schafferer (pangermanismo per creare un unico grande stato di cittadini di razza e lingua tedesche.

«Non volevano incrementare gli scambi culturali» ha detto detto — ironizzando — l'avvocato Coletta «già attuati con il... regalo delle gemelle Kessler alla televisione italiana in cambio degli spettacoli lirici con artisti italiani a Vienna, del resto ripudiati essi pure dall'ideologo Burger. Volevano ottenere tutto, subito, con la violenza anche se il loro partito non ha seguito (lo 0,1 per cento nelle ultime elezioni austriache) perché l'Austria «ufficiale» ha cercato e trovato la via della discussione con l'Italia per risolvere il problema altoatesino».

Ridicola appare anche la giustificazione di aver attentato a simboli del fascismo — come da qualche parte si è voluto far credere — perché qui si trattava di un vero e proprio stock di attentati, ha sottolineato lo avvocato dello Stato, fra i quali la distruzione di un bassorilievo della facciata del palazzo degli uffici finanziari di Bolzano non può rappresentare nulla di più d'una scusa. A Burgusio Schafferer del resto, è stato rilevato, non vide nessuna croce (e pure sull'Ossario ce ne erano due ben visibili) ma stranamente ricordava una lapide con un fascio che dal 1944 era andata distrutta.

«Ci furono due periodi di attentati — ha aggiunto l'avvocato Coletta — e se nel primo i pericoli per l'incolumità dei cittadini non furono eccezionali, nel secondo ci sono l'odioso attentato all'Ossario, la costituzione di due depositi di esplosivi in territorio italiano (le gite di corsa dall'Austria e i congegni a tempo fatti scoppiare in modo da consentire il rientro dei commandos oltreconfine erano superati da una più massiccia tecnica terroristica), la strage di Cima Vallona e quella mancata del rifugio Venna».

«Ecco perché — ha concluso l'avvocato di Stato, presentando la richiesta di danni di 869 milioni per spese di incremento difesa, 418 mila lire per riparazioni alla caserma dei carabinieri, 1 milione 735 mila lire per restaurare l'Ossario di Burgusio — la sentenza dell'Assise fiorentina deve impedire a costoro di tornare, a breve o lunga scadenza, sul nostro territorio, a disseminarvi ordigni di morte».

L'avvocato professor Enzo Capaccioli — che assieme all'avvocato Massimo Carli aveva la difesa di Parte Civile dell'ENEL, per cui ha chiesto un risarcimento di circa 10 milioni per l'attentato al traliccio di Cima Vallona — ha fatto notare che il gruppo dei terroristi aveva capi, sedi, luoghi d'incontro (la casa di Schafferer) per preparare gli attentati che dovevano colpire anche opere di civiltà, come l'elettrodotto; che si trattava di un gruppo di fanatici isolati dalle autorità pubbliche e dai partiti politici austriaci; che lo stesso «Sud Tiroler Volkspartei» ha ripudiato ogni forma di violenza, accogliendo la via della discussione per risolvere il problema dell'Alto Adige; che — contrariamente a quanto avviene in ogni movimento popolare, veramente patriottico —, la popolazione locale mai diede appoggio ai terroristi, come quasi nullo fu l'aiuto che trovarono sia in Austria che in Germania.

«La vostra sentenza — ha quindi concluso il professor Capaccioli — dovrà essere non soltanto opera di giustizia, ma opera di difesa dei valori della civiltà, in quanto le loro motivazioni sono una storture storica in tempi nei quali si abbattono, oggi economicamente, domani anche politicamente, le barriere fra gli Stati, non certo per sostituirle con antichi, assurdi particolarismi».

Da domattina cominceranno a parlare i difensori di Parte civile dei familiari delle vittime di Cima Vallona.

Fulvio Apollonio

De Lorenzo «alle corse»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il generale De Lorenzo ha assistito ad alcune fasi dell'importante concorso ippico internazionale di Piazza di Siena

Processo «anonima sequestri»

Baingio Piras «per paura fornii armi a Mesina»

Gagliari, 27

E' ripreso stamane in Corte d'Assise a Cagliari il processo contro l'«anonima sequestri», la banda che — secondo l'accusa — si proponeva di sequestrare a scopo di estorsione i più facoltosi possidenti di Cagliari.

L'udienza è cominciata con l'interrogatorio del procuratore legale sassarese Baingio Piras, imputato, fra l'altro, di aver tentato di rapire e di aver poi ucciso il commerciante cagliaritano Gianni Picciau, la notte del 23 agosto di tre anni fa, mentre il commerciante rientrava nella sua villa alla periferia di Cagliari. Dell'omicidio del Picciau sono accusati anche il mediatore di terreni Giovanni Tronci, Antonio Ballore, Vittorio Piras, Giuseppe Lubinu e Giuseppe Leonardo Musina.

Baingio Piras, così come aveva fatto giovedì quando aveva cominciato la propria deposizione, ha detto di essere innocente e che una serie di circostanze sfortunate lo hanno portato su banco degli imputati. Tra l'altro egli è accusato di aver cercato di procurare armi a Graziano Mesina. Questo argomento ha occupato praticamente l'udienza di oggi.

Baingio Piras ha ammesso di essersi interessato all'acquisto delle armi. «Lo feci — ha detto — perché Mesina me l'aveva chiesto. Io avevo paura di Mesina, la sua richiesta mi terrorizzò e intavolai trattative con il contrabbandiere Romano Piras. Poi capii che facevo uno sbaglio, mi pentii e non volli più occuparmi della cosa. Quando il contrabbandiere tornò da me per chiedermi di concludere l'affare gli dissi che non intendevo occuparmene più».

Il Presidente Pili ha fatto ascoltare allora la registrazione, su nastro, di una conversazione tra il procuratore legale e il contrabbandiere. Questi era un confidente dei carabinieri ai quali portò il nastro. Baingio Piras ha ascoltato la registrazione in piedi.

La registrazione non è perfetta, ma si ode abbastanza chiaramente il procuratore che dice al contrabbandiere «di comportarsi correttamente perché Mesina non scherza» e di fare sconti perché «i prezzi sono troppo alti». Il contrabbandiere aveva proposto un lungo elenco di armi: mitra, bombe a mano, pistole, mitragliatori, mortai, silenziatori per pistola e per mitra; aveva chiesto tre milioni per un paio di binocoli a raggi infrarossi e 35 mila lire per un mitra.

«Un mitra per 35 mila lire sta bene — si ode la voce del procuratore legale — ma i binocoli sono troppo cari». «E' tutta roba buona — risponde Baingio Piras — ma faremo ugualmente uno sconto». Presidente: «Ha sentito? ha riconosciuto la sua voce?». Imputato: «Sì, ero io. Ma quella conversazione avvenne prima del mio pentimento».

PRECIPITA UN ALTRO STARFIGHTER



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kelsterbach — Un altro Starfighter è precipitato in Germania. Il pilota canadese si è salvato

IL PROCESSO DE LORENZO

SECONDO LA DIFESA PROVATE LE ACCUSE ALL'EX CAPO DEL SIFAR

Roma, 27

Oggi, nel processo al Palazzo di Giustizia, che vede sul banco degli imputati i giornalisti Gianno Corbi e Carlo Gregoretti ed il generale Paolo Gaspari, il compito di parlare in difesa dei tre imputati, che avrebbero diffamato Giovanni De Lorenzo con l'articolo «De Lorenzo fa ancora paura», è toccato al professor Giandomenico Pisapia.

Il penalista, che già difese Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi al tempo del primo processo promosso da De Lorenzo contro l'«Espresso», ha in parte ripreso in esame i temi sui quali già si erano svolti gli interventi degli altri difensori.

Secondo l'avvocato Pisapia gli imputati devono essere assolti, poiché le accuse che essi rivolgono all'ex capo del SIFAR sono state tutte provate tant'è vero che lo stesso Pubblico Ministero, dott. Sergio Sorichilli, in merito all'accusa mossa a De Lorenzo, relativa alla degenerazione del SIFAR, non ha chiesto alcuna condanna.

Prendendo quindi in esame i vari punti del capo di accusa il prof. Pisapia ha sostenuto che Giovanni De Lorenzo mise in opera tutti gli strumenti che avrebbero potuto portarlo ad ottenere il capovolgimento della situazione politica esistente in Italia nel 1964.

SEMBRANO GIUNTE ALLA SVOLTA FINALE LE INDAGINI PER IL MANCATO «DELITTO SU COMMISSIONE»

Un quarto mandato di cattura nell'intrecciata vicenda di Parma

Gilberto Sezzano, un pregiudicato milanese, avrebbe messo in contatto Tamara Baroni e Ignazio Cocco L'accusa è di concorso in tentato omicidio, in relazione all'«attentato» alla marchesa Bormioli

Parma, 27

Il giudice istruttore di Parma, dott. Furlotti, ha emesso oggi mandato di cattura contro Gilberto Sezzano di 23 anni, abitante a Milano in via Bellarmino 13, per concorso in tentativo di omicidio in merito all'incidente stradale del 223 gennaio scorso.

Il dott. Furlotti, annunciando il mandato di cattura, che è il quarto emesso da quando è stata aperta l'istruttoria ed il terzo in relazione al tentativo di omicidio della marchesa Bormioli, ha precisato che il Sezzano fu compagno di cella di Ignazio Cocco nel carcere di San Vittore: potrebbe quindi avere messo in contatto Tamara Baroni con l'autista sardo. Il nome del Sezzano fu già fatto all'inizio della vicenda: la Baroni riferì infatti di essere andata con lui in un appartamento di Corso Magenta, a Milano, per ritirare sostanze stupefacenti.

I carabinieri del Nucleo investigativo di Parma sono ora impegnati per rintracciare il Sezzano e, a questo proposito si sono messi in contatto con i colleghi di Milano. Essi stanno cercando anche il giornalista Nullo Cantaroni, direttore di una rivista milanese, e Alfredo De Marco, proprietario di un negozio di abbigliamento a Milano e accompagnatore della Baroni la sera della sparatoria a Cusano Milanino. I due erano stati convocati come testimoni per le ore 17 di oggi, ma i carabinieri non sono riusciti a rintracciarli.

Il Cantaroni è stato convocato poiché su una rivista è apparso un suo articolo, nel quale egli scrive che Tamara il 23 gennaio era a Milano e non poteva quindi trovarsi a bordo della «BMW» che, sulla via Bassa dei Folli, assieme all'autocarro guidato dal Cocco, sarebbe stata usata per cercare di uccidere la signora Bormioli. Il dott. Furlotti ha fatto chiaramente intendere che considera una simile possibilità insostenibile e probabilmente le sue parole poggiano su quanto in carcere gli ha detto la stessa Baroni.

Il De Marco deve invece riferire «su una questione non determinante e che comunque non riguarda la sparatoria di Cusano Milanino». Dovrebbe comunque chiarire alcuni particolari considerati utili. Il Giudice non ha voluto confermare la eventualità che il De Marco venga ascoltato anche in relazione alla presenza di un presunto sosia di Erik Banti al volante della «BMW».

Il dott. Furlotti, ribadendo che ormai il «giallo» è risolto, ha comunicato che domani mattina metterà a disposizione degli avvocati di Tamara Baroni i verbali degli interrogatori. A Parma verrà a questo proposito da Milano l'avv. Bovio. Il magistrato insomma, è convinto di avere chiarito lo sviluppo della vicenda nelle sue grandi linee.

«Restano alcuni elementi marginali — ha detto — che approfondirò la settimana prossima». Da mercoledì, il giudice si concederà una breve vacanza. Al rientro in sede ha preannunciato che ascolterà il fotografo Erik Banti, sul quale pende ancora un mandato di cattura non eseguito per irreperibilità. Il magistrato ha lasciato comprendere che il giovane fotografo gli ha assicurato che si presenterà. La posizione del giovane, dopo gli ultimi interrogatori di Tamara Baroni, sarebbe mutata tanto che la sua presentazione davanti al giudice preluderebbe alla revoca del mandato di cattura.

Per quanto riguarda la posizione del Bormioli, il dott. Furlotti ha precisato che, allo stato degli atti, nulla è emerso contro di lui, in relazione agli episodi del presunto aborto e all'uso e alla detenzione di stupefacenti; resta invece un'accusa marginale per il furto del memoriale di Tamara Baroni. Tutto il «giallo», dunque resterebbe aperto, sul piano delle responsabilità, solo per quanto si riferisce al tentativo di omicidio della marchesa Bormioli.

In carcere, Ignazio Cocco continua nel suo silenzio. Al giudice ha risposto: «Non posso parlare perché non ne so niente. Io quel giorno non cercai di uccidere nessuno». Per quanto riguarda il testimone Hans Brancher, il tecnico tedesco che nel mandato di cattura contro Tamara Baroni, il Cocco e il Banti, è indicato come l'uomo che suffragherebbe l'accusa di tentativo di omicidio, il giudice ha detto che egli pur non avendo visto direttamente, è stato in grado di riferire particolari molto importanti.

Convegno per la riforma delle leggi sulla stampa

Roma, 27

Una riforma dell'attuale legislazione sulla stampa; le corti d'onore, il segreto professionale del giornalista: questi i temi di fondo sui quali si impernieranno i lavori del convegno nazionale per la riforma della legislazione sulla stampa, promosso dal Centro di studi sul giornalismo, con il patrocinio della Federazione nazionale della stampa italiana e del consiglio dell'Ordine dei giornalisti.

I lavori, presieduti dal senatore Giovanni Leone, saranno inaugurati domani pomeriggio nella sede dell'istituto italo latino americano e proseguiranno fino al 30. Al convegno, che avrà carattere tecnico giuridico, parteciperanno magistrati, docenti universitari, avvocati, oltre che esperti del settore giornalistico della stampa quotidiana e periodica a grande diffusione.

La finalità del convegno è quella di offrire al Parlamento e al Governo, nel quadro delle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio Rumor, una concreta collaborazione, indicando le riforme legislative necessarie per attuare le libertà costituzionali della stampa e del giornalista, in armonia con la viva attesa non soltanto del settore della stampa, ma, più in generale, della comunità democratica del nostro paese.

Di fronte all'intensificarsi dei provvedimenti giudiziari a carico di giornalisti per reati di opinione e in particolare di vilipendio o per reati che si riferiscono alla diffusione di notizie che il codice penale definisce «false e tendenziose» e «atte a turbare l'ordine pubblico», si rendono sempre più urgenti e necessarie le riforme dell'attuale legislazione sulla stampa e l'abrogazione di norme penali, in contrasto con l'art. 21 della Costituzione e di tutte le altre norme la cui sopravvivenza viola il diritto costituzionale di manifestare liberamente il proprio pensiero con le parole, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Con tale convegno la stampa italiana, preoccupata per la progressiva involuzione delle libertà democratiche e per le incertezze del diritto, intende avviare, in stretta unione con le forze del lavoro e della cultura, un'incisiva azione di presenza e di stimolo, per una nuova democratica legislazione sulla stampa.

FUGA ROCAMBOLESCA ATTRAVERSO IL VALICO DI CASA ROSSA A GORIZIA

RIESCE A PASSARE IN ITALIA IL POLACCO FERITO SUL CONFINE

Si è presentato in pigiama e stampelle ai sanitari dell'ospedale Nel tentativo effettuato il 10 aprile era stato colpito a un piede

Gorizia, 27

Che un uomo si presenti in piena notte al pronto soccorso di un ospedale, in pigiama e con le stampelle è un episodio quanto meno singolare. Ma se si pensa che il fatto è avvenuto a Gorizia, dove due ospedali si fronteggiano a brevissima distanza (a un tiro di schioppo, tanto per intendersi), l'uno in territorio italiano e l'altro in territorio jugoslavo, con il confine nel mezzo, allora l'episodio, una volta chiarito nei suoi particolari, potrà sembrare un po' meno strano.

E' avvenuto, dunque, l'altra notte e tutto, in pochi minuti, è apparso chiaro. L'uomo in pigiama e con le stampelle era lo stesso che il 10 aprile scorso, in un tentativo di fuga clandestina, nei pressi del valico internazionale della Casa Rossa era rimasto ferito al piede destro dalla fucilata di un milite jugoslavo di guardia. Subito catturato, veniva sommariamente medicato sul posto e quindi ricoverato all'ospedale di San Pietro. Il suo nome era già noto: si chiama Stanislao Worobiej, ha trentanove anni, di professione meccanico d'auto, nato e residente sino ai primi di questo mese a Wigancice, una cittadina della Polonia Orientale, dove ha lasciato la moglie Elena di 23 anni, operaia in una fabbrica di confezioni ed il figlio Marak di sette anni e mezzo.

Era fuggito ai primi del mese, assieme al suo coetaneo e amico Jan Czaplinski, autista, di 40 anni, e un po' in treno e un po' con altri mezzi i due erano arrivati a Nova Gorica. Alle 22 della sera i due polacchi, dopo aver superato il terrapieno della ferrovia, a qualche metro dal valico internazionale della Casa Rossa, alle spalle del Collegio «Dante Alighieri», si accingevano a scavalcare il muro dello stesso collegio che delimita proprio la linea di confine.

La manovra riusciva per il Czaplinski, ma proprio in quel momento, un soldato jugoslavo di guardia, appostato sulla sommità del terrapieno lungo la strada ferrata, si accorgeva della presenza dei due ed intimava l'alt. Il Czaplinski riusciva a farcela, ma il Worobiej, preso dal panico, non riusciva a scavalcare a sua volta il muro. Proprio in quel momento veniva colpito al piede dalla fucilata del soldato.

Dopo due buone settimane di degenza all'ospedale jugoslavo di San Pietro, il Worobiej architettava una seconda fuga e questa volta gli è andata bene: probabilmente nei lunghi giorni di degenza, affacciato alla finestra dell'ospedale jugoslavo, il meccanico polacco avrà visto dinanzi a lui, a pochi metri, quello italiano ed avrà così maturato il piano di fuga, studiandolo anche nei minimi dettagli, in particolare il percorso. Così, di notte, riuscendo ad eludere ogni sorveglianza, in pigiama e stampelle di Worobiej si presentava, inatteso ospite, allo ospedale generale provinciale di Gorizia.

Un po' emozionato, raccontava di aver costeggiato per un po' il tracciato della ferrovia e di aver poi intravvisto il varco giusto per introdursi in territorio italiano. Naturalmente, ogni qualvolta vedeva o gli sembrava di vedere qualcuno o di sentire qualche passo, si nascondeva. Ha raccontato altresì che i medici dell'ospedale jugoslavo di San Pietro sono stati molto buoni e comprensivi con lui. Egli però ha lasciato allo ospedale di San Pietro, i suoi vestiti, tutti i documenti e anche cento dollari. Parlando con un nostro cronista, ieri mattina, il Worobiej, cercando di farsi capire con l'ausilio di un interprete, ci ha pregato di intervenire in qualche maniera in suo favore.

«Non potreste, voi che siete giornalisti — ci ha detto — pregare i vostri colleghi jugoslavi di intervenire presso la direzione dell'ospedale di San Pietro oppure presso la polizia jugoslava affine di fare in modo che mi siano restituiti la roba, i soldi e i documenti? Per quanto riguarda le sue condizioni generali, il Worobiej è apparso tranquillo e sorridente, addirittura felice, evidentemente perché, dopo tante traversie, era finalmente riuscito a raggiungere il suo scopo.

MENTRE IL DOTT. BONIFACIO STA RIPOSANDOSI IN GERMANIA

DALL'ESTERO AD AGROPOLI PER IL SIERO ANTICANCRO

Tedeschi, austriaci e francesi hanno invaso la cittadina salernitana Ribadita la posizione del Ministero sulla registrazione del prodotto

Agropoli, 27

Familiari di malati di cancro sono giunti stamane ad Agropoli per chiedere notizie del dott. Bonifacio, attualmente in Germania con la moglie e due figli. I parenti dei malati si sono messi alla ricerca degli altri due figli del veterinario, i quali sono rimasti nella cittadina salernitana, e hanno sollecitato la ripresa della preparazione e della distribuzione del preparato.

Le autorità comunali di Agropoli hanno ancora una volta invitato i familiari dei malati a non compiere viaggi inutili, soprattutto perché il preparato non è disponibile. Tra le persone giunte ad Agropoli, molti gli stranieri: tedeschi, austriaci e francesi. Sono stati anche esposti cartelli agli angoli delle strade con le scritte: «Vogliamo il siero per i nostri parenti», «La burocrazia non c'interessa», «Bonifacio, tornate in Italia», «Autorità, aprite la porta alla speranza».

A Roma, intanto, un gruppo di parenti di ammalati di cancro si è recato al Ministero della Sanità, dove è stato ricevuto dal prof. Nuzzolillo, direttore generale della medicina sociale.

I parenti degli ammalati, una ventina di persone in tutto, provenienti da diverse parti d'Italia, si erano dati appuntamento per stamane alle nove alla stazione Termini. I manifestanti hanno espresso al prof. Nuzzolillo le proprie preoccupazioni per il fatto che la distribuzione del siero del dott. Bonifacio è stata sospesa, impedendo così ai loro congiunti di proseguire la cura intrapresa.

Il direttore generale della medicina sociale ha confermato ai familiari degli ammalati quanto, il 7 aprile, aveva già detto il ministro Mariotti al dott. Bonifacio e cioè che nulla vieta al veterinario di Agropoli di presentare regolare istanza al Ministero, tendente a ottenere la registrazione del prodotto per la sua eventuale messa in commercio.

SCOMPARE A ROMA un bimbo di sette anni

Roma, 27

Un bambino di sette anni è scomparso da circa ventiquattro ore, ma soltanto ora se ne è avuta notizia. Il piccolo si chiama Marco Dominici e abita con la famiglia in via dei Ciclamini 14, nel quartiere di Centocelle.

Secondo la denuncia presentata dai genitori alla polizia, Marco ieri è uscito di casa alle 14 per recarsi nel circolo ricreativo «Don Bosco». Alle 18, dopo che il bambino, che frequenta la seconda elementare, aveva visto un film è uscito dal circolo. Un suo amico ha riferito di averlo visto dirigersi verso la direzione opposta a quella di casa. Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini.

DETENUTO SIRACUSANO

Con le manette non va al funerale del padre

Siracusa, 27

Un detenuto delle carceri di Siracusa, Paolo Spada, di 27 anni, si è rifiutato di accompagnare la salma del padre al cimitero perché non gli sono state tolte le manette.

Lo Spada aveva ottenuto l'autorizzazione dal Ministero di grazia e giustizia a partecipare ai funerali del genitore, ma gli agenti della scorta non hanno ritenuto di togliergli le manette.

Il giovane era stato arrestato alcuni giorni fa, mentre usciva da uno stabilimento industriale dove aveva trovato lavoro da poco, perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare quattro mesi e 24 giorni di reclusione e sei mesi e 15 giorni di arresto per furto continuato e guida senza patente.

Nuovo record mondiale

«Pipata» di 3 ore con tre grammi di tabacco

Treviglio, 27

Un nuovo record mondiale è stato stabilito durante la disputa del quarto campionato lombardo di fumo della pipa.

Giuseppe Mancini, un giovane neo laureato in scienze economiche, abitante a Treviglio, ha fumato tre grammi di tabacco (l'equivalente, cioè di tre sigarette) in tre ore 4'26"8. Il primato precedente era detenuto dal fiorentino Alessandro Corsellini, che lo aveva tolto a un americano, nel maggio dello scorso anno, durante il campionato europeo con il tempo di tre ore 3'45".

Le gare di fumo consistono, nel tenere la pipa accesa il più a lungo possibile usando un solo fiammifero. Il quantitativo di tre grammi di trinciato corrisponde al contenuto di una pipa media che un normale buon fumatore riesce a tenere accesa non più di 50 minuti.

Al secondo posto nella gara di Treviglio si è classificato, con il tempo di due ore 51'20", il campione italiano 1969 Carlo Pavoni, del «Pipa club di Brebbia».

MISURE SPECIALI DI SCOTLAND YARD PER PROTEGGERE L'INCOLUMITÀ DEL VISCONTE DI LINLEY

Sarebbe minacciato di rapimento il figlio della principessa Margaret

Gli autori del piano intenderebbero chiedere in cambio il rilascio di due criminali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 27

Il direttore della scuola privata frequentata dal piccolo Lord Linley ha ammesso che Scotland Yard ha preso misure speciali per la protezione del figlio di Lord Snowdon e della Principessa Margaret, dopo le voci di un possibile tentativo di rapimento del bambino. «Speravo che la faccenda non si diffondesse» ha detto il direttore dell'istituto, una scuola del Sussex. «Ma adesso anche fra i bambini la voce si è sparsa. Meno rumore si farà su questo caso, comunque, meglio sarà per la scuola e per lo stesso Lord Linley».

Scotland Yard, dal canto suo, si rifiuta di fare commenti. Domenica sera un portavoce della celebre polizia londinese ha detto di «aver sentito delle notizie comparse sui giornali», ma ha aggiunto: «Non siamo disposti a parlare affatto di questo caso. Le misure di sicurezza a protezione dei membri della famiglia reale non vengono mai rese di pubblica ragione. Non pensiamo di confermare o smentire le notizie né adesso né in futuro».

Questa mattina il «Times» dichiarava che Scotland Yard ha avuto una informazione confidenziale, secondo cui si tramava il rapimento di Lord Linley; gli autori del piano pensavano di chiedere poi, in cambio del rilascio del piccolo, la scarcerazione di due criminali non meglio identificati. L'articolo di prima pagina del «Times» fa seguito a quello pubblicato ieri dal «Sunday Telegraph» secondo cui Scotland Yard aveva preso misure speciali per proteggere il visconte Linley, dopo una informazione confidenziale pervenuta dagli ambienti della malavita.

Secondo informazioni di buona fonte, Scotland Yard ha assegnato un suo detective a fare guardia costante a Lord Linley. La polizia non ha una teoria sicura sulla fondatezza o meno della informazione confidenziale, ma non vuole correre rischi. E si riferisce che stia tenendo d'occhio anche la sicurezza degli altri ragazzi della famiglia reale. L'informatore è, si dice, un ex forzato uscito da uno dei più rigidi penitenziari britannici, quello di Parkhust, sull'isola di Wight.

Secondo altre voci, tuttavia, è stato un commerciante londinese a udire per caso, a seguito di un contatto telefonico che lo ha inserito in una conversazione, che si tramava il rapimento di Lord Linley: questo due giorni dopo la telefonata fatta da uno sconosciuto al «Daily Sketch», che avvertiva di un complotto di due uomini per il rapimento del bimbo. Un giornale dice anche che i due uomini dei quali si vorrebbe chiedere il rilascio in cambio di quello del visconte Linley sono Ronald e Reginald Kray, personaggi del mondo della malavita condannati l'anno scorso all'ergastolo per due assassinii nel loro ambiente.

A Kensington Palace, la residenza della Principessa Margaret, si rifiuta qualsiasi commento sul caso. Il «Daily Sketch» dice di essere stato al corrente della faccenda fin da venerdì, dopo la telefonata anonima, ma di aver deciso di conservare il silenzio dopo una consultazione con Lord Snowdon e con la Principessa.

U.P.I.

SPARA A TRE PERSONE in un night di Gaeta

Gaeta, 27

Un uomo non ancora identificato, che si presume risieda nella zona di Mondragone, ha esploso questa notte, per futili motivi, diversi colpi di pistola contro tre giovani in un locale notturno di Gaeta. Uno dei giovani, Libero Arundelli, di 26 anni, di Gaeta è stato colpito alla testa da un proiettile ed è stato ricoverato in gravi condizioni alla clinica Baja del Sole.

Gli altri due, feriti ad un braccio e ad una gamba, sono anch'essi ricoverati presso la stessa clinica. Si tratta del ventisettenne Osvaldo Di Marzo e del ventiquattrenne Antonio Di Vasta pure di Gaeta.

Squadra mobile e carabinieri — secondo quanto si apprende — hanno identificato lo sparatore. Per non intralciare il corso delle indagini gli investigatori mantengono tuttavia il riserbo sul suo nome.

La sparatoria è avvenuta nel locale notturno «Golden Kay», nel quartiere medievale della città. Libero Arundelli, che è stato trasferito all'ospedale «S. Giovanni» di Roma in gravi condizioni, si era appena esibito, per far piacere ad un gruppo di amici, al microfono dell'orchestra interpretando una canzone, quando gli si è avvicinato un uomo che con fare altezzoso gli ha detto: «Smettila! Adesso basta, mi hai scocciato! Non si canta più! Qui comando io!».

Alle proteste dell'Arundelli e degli altri due amici l'uomo ha risposto con minacce. Poi è corso fuori dal locale, forse diretto verso la sua auto parcheggiata nella piazza, ed è rientrato subito dopo nel «night» con una pistola in pugno. Quindi ha cominciato a sparare, fra il panico delle ragazze del locale e dei clienti che cercavano di ripararsi dietro i tavoli.

Approfittando poi della confusione che si era creata nel locale lo sparatore è fuggito a bordo della sua auto.

il vostro miglior cliente

STILE-D'ARCY 70/130



paga in contanti

Il Cliente BankAmericard acquista a credito. Ma paga sempre in contanti. Il suo acquisto vi viene saldato dalla Banca immediatamente. E sempre, perché la Banca si assume tutti i rischi. E garantisce il cliente BankAmericard. Convenzionatevi BankAmericard. Vendete a credito e incassate in contanti. Avete più clienti: sono 29.000.000 nel mondo, e già 70.000 in Italia. Sono tutti vostri potenziali clienti. I migliori. Incaricati della Banca sono a vostra disposizione. Inviate il tagliando. Vi verranno a trovare.

BANKAMERICARD®

La prima vera carta di credito bancaria

BANKAMERICARD®

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

® Marchio registrato della Bank of America NT & SA concesso in uso alla Banca d'America e d'Italia S.p.A.

Da inviare a: Servizio BankAmericard, Caselle Postali 1848/1880, 20100 Milano

Nominativo .....

Ditta .....

Categoria merceologica .....

Indirizzo .....

Città ..... Cod. Post. 32

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Domenica all'Auditorium proclamazione delle vincitrici





Durante il ballo di Gradisca c'è stata anche una improvvisata gara canora, in cui si sono distinte (noi diremmo a pari merito) Rossana Crapesi di Gorizia (a sinistra) e Laura Bonini (a destra). Una giuria di gentilissime signore ha decretato la palma a quest'ultima, alla bionda commessa canterina di Monfalcone, che speriamo di poter risentire nell'appuntamento di Trieste. Entrambe hanno interpretato «La prima cosa bella» che tanto successo ha ottenuto a Sanremo. Ma ognuna delle due commesse l'ha cantata in uno stile completamente diverso, Rossana in modo spigliato, moderno, un po' beat; mentre Laura ha tirato fuori una magnifica, potente voce all'«italiana». Ad entrambe calorosissimi applausi da parte del pubblico presente nel teatro comunale. Ed un «bis» assicurato all'Auditorium. Ad entrambe la ditta Raifon di Trieste offrirà un'incisione gratuita.

(«Giornalfoto»)

La grande serata di Gradisca, nel corso della quale sono state elette le cinque vincitrici di zona, è già passata all'archivio.

Stiamo preparando la manifestazione finale, di domenica 3 maggio, all'Auditorium di Trieste, che avrà inizio alle ore 17.30 precise.

In questo appuntamento pomeridiano verranno finalmente proclamate le due vincitrici assolute, le «Commesse ideali» del Friuli-Venezia Giulia dell'anno 1970.

Fra le cinque reginette elette a Gradisca verrà quindi proclamata la prima classificata, il cui nome è certamente uno di questi, che vi mettiamo in ordine alfabetico: Graziella Cerigioni di Monfalcone, Pina Cibej di Gorizia, Mirella Collovigh di Udine, Renata Diana di Pordenone e Flavia Peschel di Trieste.

Una di queste votatissime commesse sarà la vincitrice assoluta del referendum, e andrà a Merano a gareggiare per il titolo nazionale, in rappresentanza della nostra regione. Assieme a questa verrà eletta da una giuria presente in sala la commessa ideale di abilità, scelta fra le venti ragazze di tutta la regione che sosterranno sul palcoscenico dell'Auditorium quiz e divertenti prove di tecnica professionale. Ma la manifestazione non sarà generosa solo con le due vincitrici, in quanto sono pronti decine e decine di premi che saranno assegnati alle commesse meglio piazzate in classifica.

Attente però che le assenti — giustificate o ingiustificate non importa — perderanno il diritto al dono.

Da questa mattina sono in distribuzione gli inviti per la serata dell'Auditorium presso la segreteria de «Il Piccolo». Animatore e presentatore sarà anche a Trieste il giovane e brillante Giancarlo Deganutti, che ha condotto con molto brio la serata di Gradisca. Le venti commesse che dovranno sostenere le prove di abilità (quindici delle quali sono state selezionate già a Gradisca: e ne abbiamo pubblicato i nomi) dovranno riuscire a cavarsela di fronte a quiz che un gruppo di esperti, con la collaborazione degli insegnanti dell'Enalc, ha appositamente preparato. Il tema delle prove è la tecnica professionale, i casi difficili che a volte una commessa deve saper affrontare. Ma tutto è preparato come un gioco, per il divertimento innanzitutto della concorrente, e quindi del pubblico. E il titolo di commessa ideale è in palio, a portata di mano alla più efficiente, a quella che riuscirà a cavarsela in modo più brillante.



Un momento movimentato della festa di Gradisca. Alcune coppie sono state chiamate da Giancarlo Deganutti per il famoso gioco delle sedie. La coppia che è rimasta ultima ha vinto una confezione di bottiglie di ottimo vino friulano dell'Enoteca regionale offerta dall'Azienda di Soggiorno di Gradisca

Le commesse alla radio oggi con il juke-box

Nell'odierna trasmissione «Come un juke box» che Radio Trieste metterà in onda alle 15.10, torneranno alla ribalta le concorrenti al concorso «La commessa ideale». Queste le cinque commesse intervistate da Deganutti, con le relative canzoni: Flavia Peschel, di Trieste, con la canzone «Sole, pioggia e vento», cantata da Mal dei Primitives; Graziella Cerigioni, di Monfalcone, con «Strangers in the night», cantata da Frank Sinatra; Claudia Zangrando e Lucia Barbato, di Trieste, con «Migty Joe», cantata dal complesso «The Shocking Blue», ed «Eternità», cantata da «I Camaleonti»; Annamaria Martinelli, di Monfalcone, con «Felicità», cantata da Adamo.

Premi regionali

- Cassetta grande di prodotti dolciari offerta dalla S.p.A. De Licia di Gorizia
- Cassetta grande di prodotti dolciari offerta dalla S.p.A. «La Giulia» di Gorizia
- 3 asciugacapelli offerti dalla ditta Boris Cibej elettrodomestici — Gorizia
- 1 borsetta offerta dalla Valigeria Tomani - Gorizia
- 1 foulard da signora offerto dal negozio abbigliamento Primas — Gorizia
- 1 foulard da signora offerto dal negozio di abbigliamento «Elite» — Gorizia
- 1 disco long-play da 33 giri offerto dal negozio «Fototecnica» — Gorizia
- 20 confezioni di vini regionali offerti dall'Azienda di Soggiorno e dall'Enoteca di Gradisca
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian. Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Cofanetti «Tutto oka) per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- 2 biglietti di andata e ritorno Trieste-Roma offerti dall'ATI-Alitalia.
- Una confezione di prodotti delle aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste.
- Un piatto d'argento offerto dall'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di Trieste.
- Un portadischi offerto dalla cartoleria Magris di Trieste, via Battisti n. 13.
- Un mangiadischi offerto dalla ditta Radio Trevisan, Trieste, corso Italia n. 10.
- Una scatola confezioni lusso Baker, offerta dalla Baker S.p.A.
- Un paio di scarpe di lusso per signora offerto dalla Calzoleria Re David, Trieste, via F. Venezian (angolo via Cavana).
- Una incisione Berekey offerta dalla Galleria d'arte La Lanterna di Trieste.
- Un acquario con pesci tropicali offerto da Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre n. 31.
- 6 paia di calze offerte dalla ditta Calza S. Giusto, Trieste, largo Barriera Vecchia n. 14.
- Confezione grandi di profumolavanda offerto dal Bazar Isidoro Soranzo, Monfalcone, piazza della Repubblica.
- Una acconciatura da sposa offerta da Mode Marisa, Trieste, via Combi n. 21.
- Candela Mangiafumo con supporto in porcellana offerta da «L'Antro del Profumo», Trieste, via Mazzini n. 36.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, trizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/1.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/1.
- Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S. offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copriseggili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Galieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.

Degli altri regali che ci sono pervenuti ieri daremo l'elenco nella prossima edizione.

Premi nazionali

- Soggiorno per una persona di 7 giorni all'Hotel Royal - Marina Romea (Ravenna).
- Orologio d'oro «La Martine» offerto dalla Ditta Zanardi di Bolzano.
- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola.
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte d. lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

CRONACHE SPORTIVE

LA FEDERCALCIO HA DIRAMATO L'ELENCO DEI GIOCATORI PER I CAMPIONATI MONDIALI

SCATTATA L'«OPERAZIONE MESSICO» CON LA COMUNICAZIONE DEI 22 AZZURRI

Bulgarelli e Salvadore i grandi esclusi - Anche Prati estromesso - Novità: Niccolai, Ferrante, Gori e Furino

Mezzo Cagliari fra i selezionati

CAGLIARI: Albertosi, Cera, Domenghini, Gori, Niccolai, Riva;
FIORENTINA: De Sisti, Ferrante;
INTER: Bertini, Burgnich, Facchetti, Mazzola, Vieri;
JUVENTUS: Anastasi, Furino;
MILAN: Lodetti, Rivera, Rosato;
NAPOLI: Juliano, Zoff;
TORINO: Poletti, Puja.

Roma, 27

L'Ufficio stampa FIGC ha diramato l'elenco dei 22 azzurri per il Messico. Si tratta di un elenco che potrebbe essere suscettibile di qualche variazione. Infatti, in base al regolamento della Coppa Rimet, il 15 aprile 1970 sono stati segnalati alla segreteria della FIFA i nominativi di 40 giocatori. L'elenco definitivo dei 22 giocatori dovrà essere trasmesso alla FIFA otto giorni prima della disputa della prima partita, cioè il 23 maggio 1970.

I diciotto giocatori non convocati a Coverciano per le 17 di oggi, per le visite mediche debbono considerarsi a disposizione del settore tecnico della FIGC, pur continuando l'attività presso le società d'appartenenza. Tali giocatori potranno essere chiamati in qualsiasi momento, qualora se ne dovesse presentare la necessità.

Ecco l'elenco per ruoli:

Portieri: Albertosi, Vieri, Zoff;
Terzini: Burgnich, Facchetti, Poletti, Rosato;
Stopper: Niccolai, Puja;
Liberi: Cera, Ferrante;
Mediani: Bertini, Furino, Lodetti;
Mezzeali: De Sisti, Juliano, Mazzola, Rivera;
Punte: Anastasi, Domenghini, Gori, Riva.

Questi i giocatori già compresi nella lista dei 40, non convocati:

Portieri: Cudicini, Superchi;
Terzini: Roversi, Sabadini;
Stopper: Morini;
Liberi: Salvadore;
Mediani: Bianchi, Esposito;
Mezzeali: Brugnera, Bulgarelli, Capello, Corso, Merlo;
Punte: Chiarugi, Chinaglia, Boninsegna, Prati, Vitali.

Il milanista Rivera è l'unico calciatore azzurro, tra i 22 convocati per i mondiali del Messico, che abbia partecipato anche ai mondiali del 1962 in Cile giocando una delle tre partite degli ottavi di finale. Nel 1966 a Londra, oltre a Rivera hanno giocato negli ottavi di finale: Albertosi, Burgnich, Facchetti, Rosato, Lodetti, Mazzola; Poletti giocò solo in alcune partite del girone eliminatorio.

Quindici dei ventidue hanno partecipato alle partite del girone eliminatorio di questa edizione dei mondiali; non hanno contribuito alla qualificazione della nazionale italiana, Gori Niccolai, Ferrante, Vieri, Furino, Lodetti e Poletti. Dei giocatori che hanno partecipato alla conquista del campionato d'Europa, quindici sono presenti nella rosa dei 22: Albertosi, Zoff, Vieri, Facchetti, Burgnich, De Sisti, Riva, Anastasi, Mazzola, Rivera, Rosato, Juliano, Lodetti, e Domenghini.

Quattro dei convocati: Niccolai, Ferrante, Gori e Furino, sono esordienti in Nazionale, pur avendo giocato nelle squadre minori azzurre.

In base all'elenco provvisorio dei 22 giocatori segnalati alla FIFA, si rileva che il più giovane e il più anziano sono Anastasi (22 anni) e Puja (32 anni).

La regione più rappresentata è la Lombardia, con cinque giocatori (Domenghini, Gori, Riva, Facchetti e Lodetti), seguita dalla Toscana e dal Piemonte entrambe con quattro (Albertosi, Niccolai, Bertini e Lido Vieri per la Toscana; Ferrante, Mazzola, Rivera e Rosato per il Piemonte), dal Friuli-Venezia Giulia con tre (Burgnich, Puja e Zoff), dalla Sicilia con due (Anastasi e Furino) e dalla Campania, Lazio, Emilia e Veneto con un giocatore ciascuna (rispettivamente Juliano, De Sisti, Poletti e Cera).

TROFEO INNOCENTI AGIP

Quarte de Rota - Giani alla fase di Padova

Alla prima fase eliminatoria del I Trofeo Innocenti-Agip, svoltasi a Padova domenica scorsa, un equipaggio triestino composto da Marisa de Rota e Gianna Giani, rispettivamente pilota e cronometrista, ha ottenuto il quarto posto nella categoria non tesserati, guadagnandosi il diritto di partecipare alla seconda fase che avrà luogo a Bologna (la finale si svolgerà al Gargano). Gli equipaggi in gara erano 58. Al settimo posto si è piazzato lo stesso equipaggio Giani-de Rota, con mansioni invertite; un altro equipaggio triestino, formato da Amelia Morpurgo e Lino Campos, si è piazzato ottavo.

Il cammino dello scudetto

SETTEMBRE
14: Sampdoria-CAGLIARI 0-0
21: CAGLIARI - Vicenza 2-1
28: Brescia - CAGLIARI 0-2

OTTOBRE
5: CAGLIARI - Lazio 1-0
12: Fiorentina - CAGLIARI 0-1
19: CAGLIARI - INTER 1-1
26: Napoli - CAGLIARI 0-2

NOVEMBRE
9: CAGLIARI - ROMA 1-0
16: CAGLIARI - Juventus 1-1
30: Verona - CAGLIARI 1-1

DICEMBRE
7: CAGLIARI - Bologna 1-0
14: Palermo - CAGLIARI 1-0
21: Bari - CAGLIARI 0-0
28: CAGLIARI - Milan 1-1

GENNAIO
4: CAGLIARI - Torino 2-0
11: CAGLIARI-Sampdoria 4-0
18: Vicenza - CAGLIARI 1-2
25: CAGLIARI - Brescia 4-0

FEBBRAIO
1: Lazio - CAGLIARI 0-2
8: CAGLIARI-Fiorentina 0-0
15: Inter - CAGLIARI 1-0

MARZO
1: CAGLIARI - Napoli 2-0
8: Roma - CAGLIARI 1-1
15: Juventus - CAGLIARI 2-2
22: CAGLIARI - Verona 1-0
29: Bologna-CAGLIARI 0-0

APRILE
5: CAGLIARI - Palermo 2-0
12: CAGLIARI - Bari 2-0
19: Milan - CAGLIARI 0-0
26: Torino - CAGLIARI 0-4

TREVISAN COMMENTA IL DELUDENTE PAREGGIO ALABARDATO

«Naldi mi ha proprio sorpreso: è la nota più positiva di Biella»

Il campionato va in vacanza una domenica - Riposo ai giocatori

Memo Trevisan, dopo il pareggio strappato dalla Triestina sul campo della Biellese, un terreno che si era rivelato molto fertile per le ultime sette squadre che avevano reso visita ai bianconeri che in casa non guadagnavano un punto da oltre tre mesi, è un po' preoccupato. Teme, il tecnico alabardato, che nelle restanti sei partite di campionato la squadra possa compromettere tutto il lavoro e le fatiche di un anno intero.

«Sarebbe veramente un peccato — fa osservare Trevisan — perché una cosa è terminare quarti con alle spalle diverse squadre di valore partite con velleità di promozione e un'altra farsi sorpassare».

— Allude all'impegno dei giocatori?

«All'impegno, alla concentrazione e al rendimento, che è molto incostante. Inutile fare dei nomi, tuttavia quella di domenica era una partita che si poteva vincere con tranquillità e invece ad un certo punto abbiamo corso il rischio di perderla, e tutto per colpa nostra».

— Sarebbe a dire?

«Prima abbiamo mancato una occasione più unica che rara; poi Del Piccolo invece di liberare, come avrebbe dovuto fare, ha preferito allungare indietro a Colovatti, mettendo sui piedi di Cugnolio il pallone dell'1-0. Per fortuna Paina ha riequilibrato le sorti con un bel gol e bene o male un punto siamo riusciti a conquistarlo».

— Parliamo un po' dell'esordiente, del diciottenne Naldi.

«Confesso che non mi attendevo tanto dal ragazzo. Naldi si è dato moltissimo da fare, ha combattuto su ogni pallone, si è impegnato al massimo e con i suoi continui spostamenti a sinistra o a destra ha tenuto costantemente in allarme la difesa piemontese. Non sono tutte rose, intendiamoci, del resto sarebbe stato assurdo pretenderlo, tuttavia il giocatore ha confermato di saperci fare. Sono veramente molto contento per il ragazzo, che ha esordito in maniera positiva. Fosse stato più scaltro, avrebbe anche realizzato una rete, annullata poi per fuorigioco».

— A metà incontro l'ha sostituito...

«Naldi non ha ancora nelle gambe il ritmo di una partita di Serie C e inoltre, alla botta accusata mercoledì scorso, se ne è aggiunta domenica una seconda, per cui non ho ritenuto di lasciarlo ancora in campo. Tutto qui».

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo. Gli alabardati si ritroveranno regolarmente stamane allo stadio e proseguiranno la preparazione sino a giovedì, quando Trevisan ordinerà il «rompete le righe». Gli alabardati, tranne tre o quattro che sabato verranno impiegati nelle file della squadra rincalzi contro il Vittorio Veneto nel recupero del «Trofeo Berretti», godranno quindi di quattro giorni di riposo e si ritroveranno martedì prossimo allo stadio per iniziare la preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Rovereto.

C. N.

NESSUN GIUDIZIO DEL C.T. SULLA ROSA DEI SELEZIONATI

Valcareggi: «Ora abbiamo bisogno di lavorare in serenità e concordia»

Confermata per il 10 maggio l'amichevole col Portogallo a Lisbona

Firenze, 27

Appena diffusa la nota con l'elenco dei 22 calciatori selezionati per il Messico, il C.T. della squadra nazionale, Ferruccio Valcareggi ed il medico federale e segretario del settore tecnico dott. Fino Fini, sono stati bersagliati a Coverciano da giornalisti e telecronisti da una lunga serie di domande.

Valcareggi soprattutto ha dovuto rispondere, sia pur genericamente, a numerosi quesiti, in particolare, in relazione alla esclusione di un elemento come Salvadore e all'inclusione di giocatori che in un certo qual modo non si possono definire «nuovi» come il viola Ferrante, Gori e Niccolai del Cagliari e lo juventino Furino.

«I 22 giocatori annunciati — ha esordito Valcareggi dopo un attimo di riflessione — sono quelli che, salvo imprevisti, si recheranno nel Messico. Naturalmente anche gli altri diciotto, della rosa dei quaranta, resteranno a disposizione, così come è indicato nel comunicato ufficiale. Con la valida collaborazione di tutti i selezionati e con il loro impegno punteremo con tutte le nostre forze allo obiettivo Messico: speriamo infatti di tornare dal Messico il più tardi possibile. In questo caso vorrà dire che avremo davvero dei buoni obiettivi».

— E' possibile un'analisi della rosa dei ventidue?».

«Vorrei evitare di scendere nei dettagli, perché mi sembra illogico esprimere dei giudizi soprattutto in questo momento particolare. Adesso dobbiamo pensare alle condizioni fisiche dei singoli giocatori, quindi all'impegno con il Portogallo il 10 maggio e poi alla partenza per il Messico, il 16 maggio, non dimenticando che la lista «definitiva» la forniremo alla FIFA entro il 23 maggio. Da qui al 16 maggio stileremo un preciso programma che i calciatori selezionati seguiranno anche con l'ausilio dei loro allenatori i quali hanno collaborato con noi, come i medici sociali, al limite delle loro possibilità».

— Al blocco del Cagliari nessun riferimento? E sull'esclusione di Chiarugi?

«Ripeto, mi dispiace per tutti gli esclusi, ma sinceramente non vorrei personalizzare le mie risposte. Dopo tante riflessioni, dopo tanti controlli, dopo tante considerazioni, siamo giunti a questi ventidue giocatori. Adesso dobbiamo pensare a questi per prepararli in modo che in Messico siano al meglio delle loro condizioni».

— Qualcuno avrà sicuramente il «magone» per l'esclusione di un veterano come Salvadore. Davvero non può dire niente?

«No. Conosco il valore di Salvadore come di tanti altri. La selezione dei 22, ripeto, è giunta a conclusione di un esame analitico ed è appunto quella che abbiamo annunciato. Questo logicamente vale per qualsiasi altro nome».

Al momento il C.T. non ha voluto rispondere ad altre domande o altre considerazioni sulla lista, in rapporto cioè, ad esempio, alla presenza nella rosa dei 22 di un ridotto numero di punte e di un folto numero di centrocampisti, facendo peraltro comprendere che ciò non significa comunque «conservatorismo». La presenza di elementi come Cera, Niccolai, Furino, Ferrante e Gori dimostra che i tecnici azzurri si sono orientati anche verso giocatori affermatisi brillantemente nel campionato conclusosi ieri.

Concludendo il primo contatto con i giornalisti, Ferruccio Valcareggi ha esortato sportivi e tecnici ad essere vicini alla nazionale che, ha detto, «ha bisogno ora più di prima di lavorare in serenità con l'appoggio di tutti».

maggio la comitiva partirà per Lisbona dove il 10 maggio giocherà contro il Portogallo. Subito dopo rientro in Italia e il 16 partenza per il Messico mentre Valcareggi, che raggiungerà la sua squadra in una sede da precisare, sarà a Budapest per seguire Ungheria-Svezia.

Tutti i giocatori si sono naturalmente dichiarati soddisfattissimi dell'inserimento nella «rosa» del Messico.

BRASILE - BULGARIA 0-0

■ Il Brasile è stato costretto al pareggio per 0-0 dalla Bulgaria, al termine di un incontro amichevole disputato in preparazione ai campionati mondiali.

CALCIO: GORIZIA

■ La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Gorizia, l'unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta in gara nel «Torneo delle Province» dopo l'eliminazione delle selezioni di Trieste e Udine, sarà impegnata venerdì prossimo a Brescia per gli ottavi di finale.

C.T. più tre dalla regione in azzurro



Il C.T. VALCAREGGI (Trieste)



Tarcisio BURGNICH (Ruda)



Giorgio PUJA (Gorizia)



Dino ZOFF (Mariano)

Visita medica per i ventidue

Firenze, 27

I ventidue giocatori selezionati sono cominciati ad arrivare al Centro tecnico di Coverciano poco dopo le 17. Primo di tutti il portiere Albertosi, seguito a breve distanza da Niccolai e De Sisti, Rosato, Domenghini, Anastasi, Bertini, Burgnich, Rivera assieme a Lodetti e il trio dell'Inter Facchetti, Mazzola e Vieri.

Il medico federale dott. Fini aveva preparato una saletta ove assieme al cardiologo prof. Giancarlo Branzi e al prof. Leonardo Vecchiet ha cominciato le visite mediche che si protrarranno anche nella mattinata di domani dopodiché, nel pomeriggio, i giocatori, che avranno anche un incontro con il presidente della FIGC Artemio Franchi e con il presidente del settore tecnico Walter Mandelli, saranno lasciati in libertà. Si ritroveranno il 5 maggio prossimo a Roma per trattenersi nella capitale o nelle vicinanze (forse Ostia) il 6 e il 7. L'8

ERMETICA DIFESA E ATTACCO PROLIFICO CON GIGI RIVA CAPOCANNONIERE

Anche le cifre indicano il Cagliari degno vincitore del campionato 1969-70

Indispettisce più che esaltare il secondo posto dell'Inter spronata dai milioni

Sono sempre le cifre, in definitiva, a dare corpo ad un'impresa. Quella del Cagliari, per esempio, si è concretata in virtù del maggior numero di vittorie, del minor numero di sconfitte, della difesa più ermetica, del miglior quoziente-reti e soprattutto, nel pieno rispetto della media inglese. Il trionfo dell'undici sardo trova inoltre conforto nell'affermazione (non nuova, peraltro) di Riva nella graduatoria dei marcatori e in quei 45 punti finali, che nella storia delle massime competizioni a sedici squadre sono... secondi soltanto ai 46 del Milan nella stagione sportiva 1967-68. Da un punto di vista contabile bisogna poi ricordare che l'attacco rossoblù ha fallito per un unico gol di differenza il primato della compagine più prolifica (che è andato alla Juventus).

Naturalmente l'aspetto statistico è la conseguenza di una supremazia che si è particolarmente manifestata sia nel campo organizzativo che in quello tecnico. Intanto il Cagliari ha posto le basi del suo primo scudetto, concludendo la scorsa estate quel famoso affare che avrebbe portato nell'isola il terzetto Domenghini, Gori e Poli in cambio della cessione di Boninsegna. Poi ha costruito il suo mirabile edificio, attuando un gioco estremamente semplice e funzionale. Infine ha completato l'opera grazie ad una condotta ispirata alla più rigida economia (e i frutti si sono visti in occasione delle due recenti trasferte, dalle quali ha ricavato un bottino inutile per la classifica, ma estremamente significativo per la saldezza morale del complesso).

La vittoria della squadra di Scopigno è importante, poiché è stata nuovamente spezzata la cosiddetta egemonia delle unità metropolitane, ma è anche più importante, in quanto ha fornito la prova che quando esistono valide premesse, tale egemonia può essere... impunemente infranta. Ed al riguardo ne esce esaltato, più che il Cagliari, lo stesso calcio italiano, che ha confermato una volta di più di essere sano al punto da restare indifferente alle... lusinghe delle potenze «mordute». Vince cioè il più forte, in barba al suo certificato di residenza.

Come è buona norma della massima manifestazione, chi non arriva primo viene considerato perdente. Perciò anche la seconda poltrona dell'Internazionale passa in secondo ordine ed anzi lascia il campo alle più aspre polemiche, in quanto appare troppo strettamente legata al favoloso premio di quota 40. Ed in verità, da una compagine che quando ha voluto ha conseguito qualsiasi risultato, era lecito attendersi un effettivo inserimento nella lotta al vertice. Invece i nerazzurri non hanno mai rappresentato una seria minaccia per i neocampioni sardi.

La Juventus ha sbagliato quasi tutto durante l'infelice campagna estiva, quando ha acquistato giocatori privi dei necessari requisiti per somme esagerate e quindi li ha posti a disposizione del malandato Carniglia. La partenza poi fu disastrosa e l'undici bianconero scadde al punto da temere persino la retrocessione. Il cambio della guardia alla guida amministrativa e tecnica della società si rivelò assai benefico, tanto è vero che Castano e soci, dopo un inseguimento che ebbe del miracoloso, divennero gli unici antagonisti degli alfieri del girone. Alla distanza lo sforzo fu profumatamente pagato. Ma al complesso di Boniperti e Rabitti va il merito di aver salvato l'interesse del torneo, altrimenti destinato a trasformarsi in una comoda passeggiata dell'unità rossoblù.

Dicendo questo, si afferma in sostanza che non ci furono altre squadre in lizza per il titolo. Non il Milan, pago soltanto di aver conquistato l'alloro intercontinentale; non la Fiorentina, che è vissuta di rendita, mettendo a nudo gravi manchevolezze; non il Napoli, che ancora una volta è andato avanti a corrente alternata.

Hanno diritto di essere soddisfatti il Torino, che ha lanciato on successo numerosi giovani (Pulici, Mondonico, Facchinelli, Quadri) e il Vicenza, che ha tagliato il traguardo in testa alle «provinciali». Superiore alle previsioni anche il piazzamento della Lazio, partita con miti pretese e finita davanti agli odiati cugini della Roma. Torneo deludente per il Bologna, per la stessa Roma (Helenio Herrera è sempre meno mago) e per il Verona. La Sampdoria chiedeva soltanto di salvarsi e si è salvata.

Retrocedono Palermo, Brescia e Bari. Lombardi e pugliesi hanno limitato ad una sola stagione la loro permanenza in Serie A e, al pari dei siciliani, ritornano tra i cadetti in forza di una condanna che poche volte è stata più equa.

P. T.

GIRO DI SPAGNA

■ Un'altra tappa del Giro di Spagna monotona. Ha vinto in volata il belga Rossmans e l'olandese Rene Pijnen ha conservato senza difficoltà il primo posto in classifica generale.

TENNIS OPEN

■ Il romeno Ilie Nastase ha vinto la finale del singolare maschile del XXVII campionati internazionali d'Italia «open» di tennis, battendo il cecoslovacco Jan Kodes con il punteggio di 6-3, 1-6, 6-3, 8-6.

PUGILATO

Conclusi a Sassari i campionati dilettanti

Sassari, 27

Si sono conclusi a Sassari i campionati italiani dilettanti di pugilato che per alcuni giorni hanno interessato molti giovani pugili (quasi tutti al di sotto dei 22 anni) in rappresentanza delle regioni italiane e del Cantone italiano della Svizzera.

Il bilancio tecnico si può senz'altro definire buono, in quanto si è potuto assistere a incontri molto validi. Molti ragazzi hanno dimostrato di essere già a un livello notevole di preparazione, quasi maturi per abbandonare la maglietta del dilettante. Parecchi, che alla vigilia davano valide garanzie, hanno avuto la sfortuna di vedersi eliminati, ma tutto ciò fa parte degli imprevisti di un torneo.

Il Friuli - Venezia Giulia ha portato in finale il mediomassimo Maestrello. Il pugile giuliano è stato sconfitto per k.o. tecnico alla terza ripresa da Spinello (Venezia Euganea) dopo esser stato contato anche durante il secondo round.

SCUDETTO MERITATAMENTE AL PANINI MODENA - RETROCEDONO PASTORE, ESERCITO E PORTUALI

La Triestina Pallavolo al suo ritorno in «A» ha portato a compimento un campionato decoroso

Il campionato di pallavolo maschile di Serie «A» s'è concluso sabato sera. Vittorioso anche nell'ultimo turno sul Pastore di Reggio Emilia per 3 a 1, il Panini ha conquistato lo scudetto 1969-70. Successo ampiamente meritato, scaturito da prestazioni modenesi brillanti all'inizio del torneo, esaltanti nella parte conclusiva. Il Panini ha vinto con pieno merito, per la sua stupenda esuberanza ma ancor più per il suo gioco spettacolare, impostato secondo i canoni più moderni.

Vittime di questo giovane sestetto che ha avuto i suoi punti di forza in Musil, Nannini, Giovenzana, Sibani e Anderlini, sono risultate le formazioni del Ruini e della Bumor Parma, campioni uscenti, finiti alle spalle dei vincenti e staccati rispettivamente di due punti e di sei punti. Condannate alla retrocessione sono Pastore, Esercito e Portuali.

Nell'ultimo turno, sia Ruini che Bumor si sono affermate; successi platonici però, poiché la questione dello scudetto era stata risolta di forza già nella terzultima giornata dal Panini che s'era imposto nettamente sul Ruini. Negli altri incontri, scontati i successi del Casadio contro l'Esercito, del Baby sulla Pallavolo Milano, un po' meno quello della Renana, contro la Triestina Pallavolo.

In questi tre incontri hanno tratto evidente beneficio le vincenti, che così hanno rafforzato le loro già buone posizioni. La Renana ha chiuso al quarto posto, seguita dal Baby Brummel, una squadra massiccia che ha colto qualche risultato di prestigio e quindi dalla Triestina Pallavolo e dal Casadio Ravenna, entrambe con 20 punti all'attivo.

Alla sua riapparizione nella massima divisione dopo alcuni anni di assenza, la Triestina Pallavolo ha disputato un buon campionato. Non ci fossero state le sconfitte riportate a Bologna, a casa del Bovoli — la impossibilità di utilizzare allora il ceco Kovarik ebbe i suoi negativi influssi — ad Ancona a casa del Baby Brummel, a Reggio Emilia a casa del Pastore e quella di Trieste a opera della Renana, il torneo dei triestini sarebbe stato ottimo.

La manifestazione testé conclusasi ha messo in mostra la buona intelaiatura alabardata. Pavlica, Kovarik, Dragan e Cipolla sono atleti sui quali si può sempre contare. Walter Weljak è esploso nel ritorno mentre Grilanc e Sgomba si sono confermati atleti degni della Serie «A», entrambi suscettibili di miglioramento. Per Giorgio Manzin si è trattato di un'annata disgraziata, vari malanni fisici lo hanno costretto a ritirarsi all'inizio del girone di ritorno mentre Andrea Pellarini ha dimostrato buone qualità.

A fine campionato si può ben dire che la Triestina non solo ha raggiunto l'obiettivo di massima ma anzi lo ha superato di gran lunga. Dieci successi, di cui tre riportati in trasferta, sono tanti. Per Nino Benvenuti, brillante presidente del sodalizio, il piazzamento del proprio sodalizio deve essere motivo di soddisfazione.

V. F.

MONDIALI ROTELLE

Italia - Argentina 2-2

San Juan, 27

Nella sua quinta partita ai campionati mondiali, la nazionale italiana è riuscita ad imporre l'alt all'Argentina. Dopo il nettissimo successo ottenuto a spese del Giappone, la sola Spagna è ancora a punteggio pieno.

Risultati: Olanda-USA 8-1; Cile-Germania 8-5; Brasile-Francia 9-7; Portogallo-USA 7-3; Spagna-Giappone 17-1; Argentina-Italia 2-2.

VELIAK: COVERCIANO

■ Il giocatore della Pallavolo Triestina, Veliak, è stato convocato per il 1.o maggio a Coverciano per partecipare al raduno degli azzurrabili.

SABATO A GORIZIA CONTRO LA GERMANIA OVEST

I CESTISTI AZZURRI SI ALLENANO A MONFALCONE

Monfalcone, 27

Dei quattordici azzurri convocati in vista dei mondiali, soltanto dodici sono a Monfalcone dove, agli ordini del responsabile Giancarlo Primo, hanno svolto due sedute di allenamento. Oggi, infatti, è giunto anche Errico, della Fides, che ieri aveva giocato la finale di Coppa delle Coppe a Napoli. Flaborea, dal canto suo, è atteso per mercoledì; domani, intanto, gli verrà tolto il gesso al piede.

Per quanto riguarda l'altro convocato assente, Meneghin, questa sera si è appreso che egli sarà a disposizione della Federazione per partecipare ai Campionati del mondo, che avranno luogo in Jugoslavia dall'11 al 24 maggio, prima a Spalato per il girone eliminatorio e poi a Lubiana per il girone finale.

Anziché il giocatore questa sera si è presentato a Monfalcone il padre dell'atleta per giustificare l'assenza del figlio. Non si tratta di motivi di studio, come si era lasciato in un primo tempo: Meneghin non è giunto nella nostra città perché nella recente partita che l'Ignis Varese ha disputato con la squadra degli americani aveva ricevuto una dura botta, che gli ha causato l'indurimento del muscolo della coscia destra. Il medico ha ordinato al giocatore di restare a riposo per tutta questa settimana, quindi sarà disponibile dopo il 3 maggio. Sarà a Roma con i compagni il 5 maggio.

Gli atleti Masini, Bariviera, Giomo, Bisson, Cosmelli, De Rossi, Zanatta, Errico, Ruscoi, Meneghel, Recalcati e Nizza hanno iniziato questa mattina, nel nuovo Palazzetto dello sport, gli allenamenti che vengono effettuati a porte chiuse. Giancarlo Primo ha disposto che gli atleti si allenino per due ore al mattino e per altre due nel tardo pomeriggio.

Il dott. Enzo Borghetti, medico al seguito, ha dichiarato che tutti gli atleti convenuti a Monfalcone sono in buona salute. I cestisti azzurri alloggiano al SAM Hotel di via Callisto Cosulich, dove trascorrono gran parte del loro tempo. Durante la giornata, sono usciti a passeggio nel centro cittadino e sono stati salutati con simpatia dal pubblico. E' arrivato anche l'allenatore del Cantù Arnaldo Taurisano che ha accompagnato il suo giocatore Recalcati.

Oggi si è iniziata la vendita dei biglietti per la partita amichevole con la squadra nazionale della Germania Occidentale, che sarà giocata domenica sera. La comitiva tedesca giungerà domani a Gorizia, dove soggiornerà per tutta la settimana. A sera, i pochi biglietti posti in vendita erano già quasi completamente esauriti.

M. C.

CALCIO: ALLIEVI

■ Organizzata dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, avrà inizio venerdì la terza edizione del torneo riservato a rappresentative allievi. Per la prima giornata della fase eliminatoria si incontreranno venerdì le squadre di Latisana e Pordenone a Bibione e quelle di Gorizia e Trieste a Romans d'Isonzo.

TERZA CATEGORIA «M»

■ Nel girone M del campionato dilettanti di terza categoria è al comando il Giarizzole, che grazie al successo sul Campanelle (gol di Pistan) ha distanziato il Gipo Viani di due punti. Il Viani deve tuttavia recuperare una partita.

Giovedì la Tris a Montebello: 15 partenti

Quarto ippodromo del trotto dopo Milano, Torino e Roma ad aver superato i centouno milioni di monte premi per la corsa Tris, Montebello cercherà giovedì, con una corsa molto ben riuscita nella sua elaborazione, di portare ancora più alto il giro di scommesse complessive. Senza dubbio, il Premio degli Alberi può prestarsi, con i suoi quindici partenti in tre nastri, ad uno svolgimento spettacolare e allo stesso tempo, per la felice sistemazione dei cavalli fra i nastri, si annuncia come un quiz di non facile risoluzione e per questo rappresenterà un forte incentivo per gli scommettitori.

Ieri mattina si sono svolte le operazioni delle dichiarazioni dei partenti dell'intero convegno di giovedì, per il quale le signore avranno ingresso gratuito. Abbiamo detto che quindici sono stati i cavalli dichiarati partenti per la corsa Tris e precisamente: 1) Genzio (V. Baldi), 2) Willer (D. Dus), 3) Safar (L. Canzi), 4) Nevolo (A. Corsi), 5) Caronte (A. Mazzuchini), 6) San Domingo (Ez. Bezzecchi), 7) Ernara (N. Esposito), 8) Cacito (A. Quadri) a metri 2080; 9) Unadeux (W. Baroncini), 10) Berlicche (N. Belei), 11) Volturione (E. Bordoni), 12) Perma (G. Guzzinati), 13) Nibbiano (G. Rossi), 14) Nirano (C. Bosco) a metri 2100, 15) Final Notice (A. Fontanesi) a metri 2120.

Dei quindici cavalli in gara, ben quattro rappresenteranno una novità assoluta per la pista triestina. Si tratta dell'americano Final Notice, della francese Unadeux e degli indigeni Berlicche e Volturione, mentre ricorderemo che un solo cavallo dei quindici in gara si è già imposto in una Tris a Montebello, la femmina Ernara.

Proprio alla vigilia della corsa, il sauro Genzio ha cambiato scuderia, acquistato dal signor Dolfini, titolare della Scuderia Trieste che lo presenterà con i nuovi colori affidato ad un driver di grido, Vivaldo Baldi.

M. G.

Campionati universitari

Roma, 27

Sono state disputate a Roma le prime partite di pallavolo e di basket dei campionati nazionali universitari 1970. Nella seconda disciplina l'Ateneo triestino è rappresentato da una forte formazione, che ha oggi disputato il suo primo incontro con la compagine degli universitari di Venezia.

I giuliani si sono imposti con facilità, dimostrandosi completi sia ai rimbalzi con Paschini e Kristiancic, sia nella costruzione del gioco che nelle conclusioni, grazie alla classe di Medeot, di De Gioia e di Diego Ponton. Preso immediatamente un largo margine di punti, i triestini hanno concluso con assoluta tranquillità.

TRIESTE-VENEZIA 64-37

TRIESTE: Medeot 12, Paschini 11, De Gioia 8, Ponton D. 6, Kristiancic 13, Bassi 7, Triches, Moretti 4, Janousek 2, Gasperini 1. VENEZIA: Giannatasio 13, Orlandi 4, Todesco, Muner 16, Moretti 4, Pellicioli, Fagherazzi, Novarino. ARBITRI: Martolini e Cagnazzo di Roma.

RICHIESTE: POCECCO

■ Il giovanissimo centravanti juniores del San Giovanni, Mauro Pocecco (classe '53) è stato richiesto in prova dal Monfalcone e dalla Triestina.

IN POCHE RIGHE

BASEBALL

Nettuno - Cumini sarà ripetuta

L'incontro Glen Grant Nettuno - Cumini del massimo campionato di baseball verrà ripetuto. La Commissione tecnica arbitrale della Federbaseball ha infatti accolto il reclamo della società ronchese avverso il risultato della partita disputata il 12 aprile a Nettuno, che il Glen Grant si era aggiudicato con il punteggio di 4-0. Il reclamo era stato avanzato dal Cumini in seguito ad una errata interpretazione del regolamento tecnico da parte della coppia arbitrale.

Sono così due le partite che il Cumini deve giocare per aggiornare la classifica. Il «nove» di Miani recupererà venerdì prossimo l'incontro casalingo con l'Unipol, rinviato nella prima giornata per impraticabilità di campo. Nella stessa giornata, al mattino, verrà recuperata anche la partita Cumini-Alpina per la prima giornata del torneo «De Martino».

TROFEO PRIMAVERA

Brillanti prestazioni dell'Enaoli di Trieste

L'Enaoli di Trieste ha vinto la VII edizione del «Trofeo Primavera» svoltasi a Roma e riservata ai collegi che ospitano orfani di lavoratori. A distanza di tre anni — s'era già affermato nel 1967 — l'Enaoli ha rivinto grazie ai chiari successi riportati nella prova socio-culturale e nelle gare di atletica leggera. In quest'ultimo settore risaltano i primi posti ottenuti da Slaviero nei 100 H (16"7) e di Deola nei 300 metri piani (38").

In concomitanza con il «Trofeo Primavera» sono stati disputati due tornei, uno di pallacanestro e uno di pallavolo. Nella pallacanestro la rappresentativa triestina è giunta alla semifinale, nella pallavolo ha riportato un brillante successo, dopo aver battuto in finale il Potenza per 2 a 1.

La formazione vittoriosa era costituita da Gallo, Bissacco, Colombi, Moscattini, Santuari, Soliero, Barale, Bassani, Omizzolo e Salvin, tutti ragazzi di età non superiore ai diciotto anni affidati quest'anno alle cure di Anton Kovarik.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. **Venerdì 1 maggio.** Molin Nuovo: V.G.P. «La di Moret» per allievi; organizza il G.S. Doni di Udine, km 66. Torre di Pordenone: XIV Coppa ACLI Torre per allievi; organizza la Cici. O. Bottecchia di Pordenone, km 80. Cividale: G.P. Termoidraulica per dilettanti di II e III serie; organizza il V.C. Cividale - Valnatisone, km 105. Cassegliano: I Trofeo Moratti per veterani; organizza il G.S. Moratti di Pieris, km 60. **Domenica 3 maggio.** Ceresetto: G.P. Romano Piccilli, III prova del Trofeo Libertas, per esordienti; organizza il G.S. Libertas di Ceresetto, km 40. Redipuglia: Coppa Caduti Invicta III Armata, XV edizione per allievi; organizza il G.S. Guido De Santi di Redipuglia, km 90. Fiaschetti: Circuito della primavera - G.P. Mobilificio f.lli Spagnol per allievi; organizza il G.S. Caneva di Sacile, km 72. Brugnera: G.P. Mobilieri di Brugnera per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Sacilese, km 108. San Vito al Tagliamento: G.P. Bar Florean per esordienti: organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 40. Sevegliano: Coppa I maggio per dilettanti di II e III serie.

GIOVENEX
pittura lavabile
veneziani vernici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
un autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

foto per tessere
giornalfoto
foto per tessere
giornalfoto
foto per tessere
giornalfoto
piazza della borsa 8

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

BAMBINAIA tedesca referenziata offresi per stabile. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 72488 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestico o domestica tuttofare per piccola famiglia Bassano Grappa. Telefonare 22283, ore 11-15. 5599 B
CERCASI prestaservizi referenziata. Tel. 29424. 24481 B
CERCASI prestaservizi referenziata 3, 4 ore mattino, zona Passeggio S. Andrea. Telefonare ore pasti 50634. 24453 B
CERCASI domestica referenziata ore 8-16 zona Giulia. Telefonare 79518. 72484 B
CERCO domestica sappia cucinare stipendio adeguato. Telefonare 723278. 72498 B
MONFALCONE giovane domestica prestaservizi mattinata cercasi; trattamento familiare; tele. 72203, Monfalcone.
PERSONA sola cerca donna sappia cucinare. Telefonare 740484. 24455 B
PRESTASERVIZI ad ore o stabile, ottime condizioni cercasi per villa Duino Mare. Telefonare 35813 ore 8-10. 24463 B
PRESTASERVIZI capace pulizie cercasi mattina centro. Telefonare 35818. 47107 B
SIGNORA sola cerca domestica referenziata. Piazza Borsa 10, telef. 24226. 72482 B
TUTTOFARE escluso bucato cercasi per famiglia due persone (p.zza Garibaldi). Orario lavoro: 10-14 - 17-20. Ottimo stipendio. Telefonare n. 732237. 72494 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 24471 CC
AUTISTI 2 furgone cabinato portata q.li 14 offronsi qualsiasi trasporto. Telefonare n. 51363 - 66314. 47133 CC
ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Telef. 748943. 24465 CC
IDRAULICO espresso esegue riparazioni a domicilio a tutte le ore Trieste, telef. 411481.
PER riparare la vostra lavatrice telefonate al 764978. Preventivi gratis. 0023428 CC
TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi salotti anche domicilio. Tel. 90107. 47131 CC
TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà Tel. 69442.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A tutti i venditori di libri del settore rateale offriamo lire 600.000 al mese per un'operazione di sei mesi. Se disponibili subito, minimo 23 anni, scrivete. Invito valido anche provenienti altri settori. Cassetta 47135 D SPI.
AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano).
AIUTO cameriere (demi-chef) commis di sala assumiamo subito impiego continuativo. Rivolgersi Hôtel de la Ville, Trieste. 72336 D
AIUTO bancoriere, signorina per asporto cerca Bar Torinese. Corso Italia 2. 24498 D
ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca stagione estiva, subito oppure da accordarsi: donne e uomini per macchine lavapiatti, casseruoliere, donne aiuto cucina, cameriere piani: mensile 80 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D
ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca cuoche oppure cuochi 150.000 a 200.000 mensili con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D
AMBOSESSI lavoro editoriale organizzato alta provvigione zone Gorizia Udine Trieste, richiedonsi urgenza; telefonare da venerdì: Monfalcone 40346 o Gorizia 87757 ore 13-15. 516 D
APPRENDISTA commesso autoforniture con patente Vespa cerca Demanzano, San Lazzaro 18. 47127 D
APPRENDISTA banconiera cercasi con orario negozio. Presentarsi Bar Bianco, via Cavana 13. 72492 D
ARTIGRAFICHE Julia cerca compositore a mano prima categoria. Tel. 820216. 72474 D
BAR buffet Franceschini - Beccaria 3 cerca pratica bar buffet, riposo settimanale. 817 D
CERCANSI internista aiuto-banco apprendista Bar Borsa. Via Cassa Risparmio 2. 24451 D
CERCANSI banconiere e apprendista Gran Bar, via Carducci 8. 24475 D
CERCASI parrucchiera mezzalavorante, tel. 724267. 72392 D
CERCASI lavorante Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, telefono 725361. 24499 D
CERCASI fattorino negozio autoricambi. Presentarsi martedì mattina, via Manzoni 20. 47121 D
CERCASI lavorante parrucchiera stabile. Tel. 411978. 24461 D
CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze. Scrivere Cass. 1975 D SPI.
CERCASI aiuto cuoco giovane (capace). Ristorante, Sistiana 19, tel. 208235. 2261 D
CERCASI internista per cucina capacissima. Ristorante, Sistiana 19, tel. 209235. 2261 D
CERCASI apprendista ragazzo o ragazza per bar, stabile. Cattaruzza, via Coroneo 6. 47109 D
CERCASI aiuto banconiera. Pizzeria Danotello, telefono 731290. 47099 D
CERCASI internista solo mattina. Telefonare 744865. 24487 D
CERCASI aiuto banconiera o banconiere Bar Garibaldi. 24497 D
COMPAGNIA armatrice super tankers bandiera italiana cerca: primo ufficiale macchina pratico motonave, secondo, terzo ufficiale coperta, elettricista. Rivolgersi: Agenzia Tagliaretti, piazza De Marini 3/21, telefono 296.988, Genova. 5842 D
COMPAGNIA Navigazione veneziana cerca diplomato oppure diplomata perfetto ripetesi perfetto corrispondente inglese preferibilmente pratico attività traffici marittimi. Scrivere dettagliando dati personali attività svolta. SPI Cassetta 47/A - 30100 Venezia. 5845 D
DONNA pratica cucina cerca trattoria «Al Giardino», via S. Marco 10. 47095 D
IMPIEGATA-O esperienza import-export comunque pratica ufficio conoscenza serbo-croato cercasi ottimo compenso. Telefonare Udine n. 55682. 72500 D
IMPORTANTE Società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operai aggiustatori meccanici e motoristi. Cass. 23432 D SPI.
MAGAZZINO cerca aiuto-magazziniera pratica dattilografa massimo 20enne. Scrivere a Cassetta 47113 D SPI.
MONFALCONE arredatrice commessa cerca mobili d'arte anche primo impiego; telefonare 72203, Monfalcone. 202 D
PROVVEDITORIA navale assumerebbe giovane autista patente C, militesente. Telefonare al 24654. 47115 D
SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere Cassetta 10 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza matrimoniale a signora sola massima serietà. Telefonare 70517. 72480 F
MATRIMONIALE comodo cucina comforts affitta donna sola paraggi Revoltella. Telefonare 734664 dopo le ore 9. 72490 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
LEZIONI individuali materie scolastiche commerciali lingue preparazione esami. Istituto Tergeste, via del Bosco 1, telefono 765308. 72448 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO canarino paraggi Manna - Gozzi - viale Miramare - piazza Belvedere. Telefonare feriali 31850. 72338 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta garage cantina; prossima consegna. AGEP, Crispi 14. 47073 I
A. DIAZ affittansi 4 stanze bagno restaurato. AGEP, Crispi 14. 47075 I
A. NEGOZIO mq 65 occasione cedesi urgenza affittanza improvvisa partenza. Rossetti 51, telef. 55421, bellissima posizione angolare. 47103 I
AFFITTASI via Romagna 24, altezza Foro Ulpiano, appartamento 4 stanze stanzino servizi riscaldamento autonomo, uso ufficio o abitazione; telefonare 29159. 47091 I
AFFITTASI locale centrale 90 mq prontingresso, lire 26.000, via Ginnastica 41. Visita dalle 15-17, oggi. 24495 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 24495 I
APPARTAMENTO giardino PUBBLICO stanza stanzetta cucina affitta 13.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 24495 I
APPARTAMENTO F. SEVERO 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.
LOCALE posizione ampia mostra; altro magazzino luminoso affittansi; telef. 70168. 47111 I
MAGAZZINO affittasi a mezzo per laboratorio radio-TV; telefonare 55421 occasione. 47103 I
MAGAZZINO 400 mq per conservare merce deposito affitto per 8 mesi occasione; telefonare 37915. 47139 I
ROIANO, appartamentino stanza cucina wc affitta 18.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 24491 I
SAN Marco affittasi magazzino deposito 40 mq; tel. 722906. 47123 I
VISTA mare salone 3 stanze stanzetta cucina servizi separati ascensore riscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 tey. 734257. 24491 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA cucina soleggiato affitto modico cercano coniugi soli; telef. 93083 mattinata. 24477 L
LOCALE posizione centrale cercasi affitto: telef. 37579. 24479 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CARROZZINA Peg seminuova incluso passeggino vendesi; telefonare 820443 ore 19-20. 27476 M
PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli cappelli, giacche, stole visoni guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pelliceria Cervo. XX Settembre 16, III. 44 M
MACCHINE cucire Necchi occasione. Negozio Necchi: Battisti 12; Monfalcone: Corso. 23348 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO: quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30368. 47119 N
ACQUISTIAMO: soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari: telef. 37872. 24459 N
CARTE da gioco antiche strane cerco per la mia collezione Giulio Bernardi, via Roma 3-I, tel. 69086. 20 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO: stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 24469 NN
CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN
CUCINE modelli grandiosi angolo rustiche piccole prezzi eccezionali. Crispi 51. 47097 NN
PRIVATO vende occasione camera pranzo moderna seminuova; telef. 761229. 47087 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 47051 OO
A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 47051 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarella, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485. 95043. 47051 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni SIMCA 1000 '68, '67, '66, '65, 1500, 1300, 1301. Tutte unico proprietario, garantite. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q
A.A. FIAT 850 special, 1100 R, 1100 D, 1100 H, 850, 600, 750, Opel Kadett, Giulietta T. I., NSU, 500, 12 M, 500 giardinetta, Ford Cortina, Appia, Dauphine. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q
A. RENAULT Export 1970, Prinz 4-68, Primula 67, Fiat 850 67, 1100 D 65, 125 67, Volkswagen 1200 68, Dauphine 65 revisionate con garanzia, vende Concessionaria Simca, Padovan e Decarli, Molino a Vento 65. 46963 Q
A RATE vendonsi tutti giorni 1300 Giulia TI 66, 124 66, 1100 R 66, 1100 Export 69, 60; 850 coupé 65, 850 66, 850 pullmino 67, 750 furgone 67, Volkswagen furgone 1600 68, Volkswagen 1200 con gancio roulotte 63, 1500 C 65, 1300 62, 750 64, bar Guglielmo via S. Marco 2. 44844 Q
ACQUISTEREI battello pneumatico Condor od equivalente; telef. 31043 mattino. 24473 Q
FIAT 1100 lusso vendo 150.000; via Gatteri 56, negozio. 45131 Q
OCEANIX: barca in plastica cabinata, 4 cuccette, con attrezzatura velica completa costa solo 1.360.000. Esposta alla ADRIABOATS, Riva Grumula n. 2. 44782 Q
SENSAZIONALE: Zodiac il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello; concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q
ZEF la barca a vela autotrasportabile più venduta. Costa solo 300.000 lire con attrezzatura velica completa. ADRIABOATS, riva Grumula 2. 44782 Q
1500 Vignale perfette condizioni vende privato; telef. 95297. 47089 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTO in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «JULIA», piazza Tommaseo 2. 44796 R
LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R
LOCANDA tre piani avviatissima splendida posizione ottimo affare cedesi Diaz 6, ore 16-19. 72450 R
NEGOZIO elettrodomestici centrale prezzo basso vendesi; telef. 764132. 47117 R
OFFICINA elettrauto vendesi occasione; telef. 764074. 72496 R
VENDESI negozio frutta e verdura eventuali alimentari zona Perugino. Tel 741919. 72478 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI vista golfo, Bonomea alta, tristanze, salone, biservizi, con mansarda 90 mq terrazzo, garage, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 47083 S
A. CENTRALE tristanze, tinello, biservizi, garage, primingresso, zona verde, palazzina vendesi. AGEP, Crispi 14. 47081 S
A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Vendita appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, centralnafta, a scensore. Contanti 25% saldo 25 anni. Interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 47085 S
A. LOCALI centro ROIANO prontingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 47677 S
A. ROIANO Bellissimo VI piano 2 camere, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. CONTANTI 3.600.000 rimanenza mutuo 25 anni già concesso. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24485 S
A. SALONCINO tristanze, biservizi, giardino, garage, primingresso, palazzina zona tranquillissima, signorile, centrale vendesi. AGEP. Crispi 14. 47079 S
ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 47101 S
APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori posto auto Via Roncheto consegna giugno, vende condominio impresa. Telefonare 733806 24449 S
APPARTAMENTINI vuoti stanza cucina 1.580.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13.
APPARTAMENTINO camera cucina centrale vendesi 2 milioni 480.000, facilitazioni pagamento. Visitare Matteotti 52 ore 14-16. 47129 S
APPARTAMENTINO libero camera cucina 2.780.000 vende privato, facilitazioni. Visitare Petronio 8, ore 11-17. 47137 S
APPARTAMENTO zona Servola con rifiniture di lusso, 1 camera saloncino soggiorno cucinino bagno 4.o p. vendo 37915. 1 S
APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina 2 milioni 500.000; altro camera, cucina 1.950.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5. ore 11-13, 15-16.30. 47105-3 S
APPARTAMENTO libero due stanze 3.200.000; altro tristanze 3.500.000 vendonsi, facilitazioni. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13, 15.30-17. 47105-1 S
APPARTAMENTO centralissimo 3 camere cucina ascensore riscaldamento vendo. Tel. 37915. 47139 S
APPARTAMENTO paraggi via FRANCA vista mare 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24495 S
BONOMO 15, appartamento 2 camere cucina 2.650.000; altro camera, cucina, bagno 2 milioni 500 mila soleggiati vendonsi facilitando. Visitare ore 11-12.30, 15-17. 47105 S
GRIGNANO villa con 5000 mq terreno vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24495 S
LA casa dei vostri sogni si trasporta come una roulotte, non occorre permesso di costruzione, è grande 121 mq costa solo 8.600.000. Pagamento in 5 anni; tel. 767898. 72418 S
LOCALI liberi 70-170 mq vendonsi. Visitare ore 11-17. Petronio 8. 47137 S
MONFALCONE appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vendesi 7.500.000. Immobiliare Nistri, Garibaldi 10 Monfalcone. 201 S
MONFALCONE centro nuovo prontingresso 3 stanze salone cucina bagno tutti i comforts vendesi 10.000.000, facilitazioni mutuo. Immobiliare Nistri, Garibaldi 10 Monfalcone 200 S
QUARTIERE Marcesio via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del quinto lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19 Tel. 811225. Società Egena. 72376 S
RONCHI centro appartamento 2, 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts garage negozi vendonsi. Prenotazione vendite Monfalcone Garibaldi 10 Amministrazione immobiliare Nistri, tel. 72203. 204 S
TERRENI vendonsi vari prezzi zona Carso uno dei migliori investimenti capitale. Telefonateci 37915. 47139 S

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

europa
SUPERSMALTI
veneziani vernici

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3



Park Avenue: elegantissima fino alla 95esima. Poi è Harlem.

La Quinta: la strada, i negozi più chic.

China Town, dove anche le cabine telefoniche hanno il tetto a pagoda.

Wall Street: il cuore che batte in dollari.

Empire State Building: il più alto.

Greenwich Village: i ristoranti, le discoteche, il cinema underground.

Statua della Libertà: da quando a New York. si arriva in aereo, bisogna andare a vederla apposta.

Broadway: luci, teatro, musical, proprio come al cinema.

In dodici giorni Alitalia può farvi vedere più di mezza America: New York.

Un viaggio a New York è un'esperienza da farsi. Subito. Quest'anno.

Con le tariffe Alitalia ve lo potete permettere. Anche perché Alitalia vi offre una scelta fra tre prezzi e tre tipi di sistemazione alberghiera.

Potete stare nel lusso del Waldorf Astoria, o in un dinamico albergo a Broadway, o innestarvi proprio nel cuore di Manhattan, al Royal Manhattan Hotel.

Quello che importa è che vedrete la stessa New York. Tutta New York. E gran parte dell'America.

Perché questa è un'altra scoperta che farete con Alitalia: quasi tutto quello che immaginate dell'America è a New York.

Il programma dell'Inclusive Tour comprende, fra l'altro, quattro visite capitali, alla Statua della Libertà, al palazzo dell'Onu, al Museo Guggenheim e uno spettacolo al Radio City, senza le quali non potrete dire di avere visto tutta New York.

Se volete, potete anche visitare Buffalo, Chicago e Washington in escursione facoltativa.

Date un'occhiata ai prezzi e agli alberghi di questo Inclusive Tour e decidete. A New York non importa dove si sta: basta esserci.

American Tour / Edison: L. 211.900*
La quota comprende:
Trasporto aereo in classe economica.
Sistemazione all'Hotel Edison (categoria turistica) in camera doppia con bagno e televisione.
Visite turistiche con guida ed escursioni facoltative come da programma.

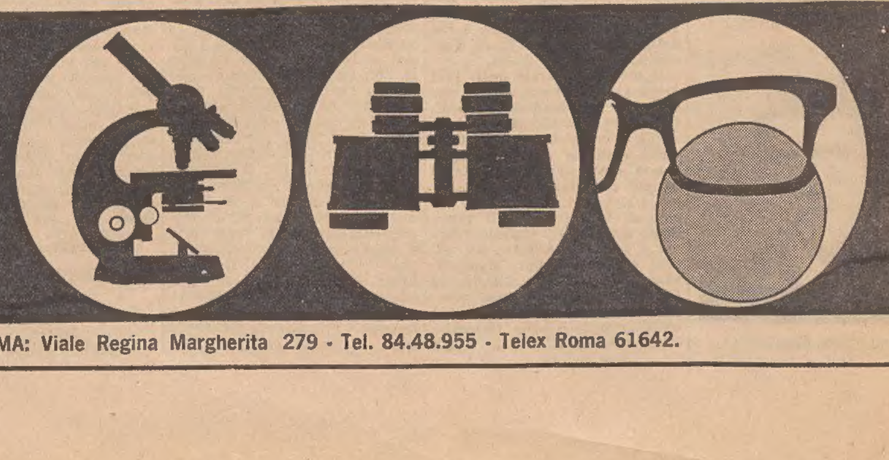
American Tour / Royal Manhattan: L. 236.200*
La quota comprende:
Trasporto aereo in classe economica.
Sistemazione all'Hotel Royal Manhattan, di prima categoria, in camera doppia con bagno e televisione.
Dieci continental breakfast.
Accompagnatore italiano per tutto il soggiorno a New York.
Visite turistiche come da programma.

American Tour / Waldorf Astoria: L. 299.400*
La quota comprende:
Trasporto aereo in classe economica.
Sistemazione all'Hotel Waldorf Astoria, categoria lusso, in camera doppia con bagno e televisione.
Dieci continental breakfast.
Accompagnatore italiano per tutto il soggiorno a New York.
Visite turistiche come da programma.

Desidero ricevere, gratis, il vostro opuscolo Inclusive Tour Nord America. PI 1
Mi chiamo .....
Abito .....
Cap. ..... Città .....
Il mio Agente di Viaggio è:
.....
Spett. Alitalia C.P. 10043 - 00144 Roma-EUR

* tariffe gruppo. IT0AZ2AT05.
Partenze plurisettimanali.

Alitalia

ZEISS
CARL ZEISS Oberkochen Württ

Per l'ITALIA CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo, 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORGANIZZERA' LA LOTTA IN UNA DELLE PROVINCE OCCUPATE DAI VIETCONG

IMMINENTE IL RITORNO DI SIHANOUK IN CAMBOGIA

Appoggiato dai nordvietnamiti assumerà la direzione di un Governo provvisorio Vertice segreto comunista per la lotta comune contro gli «aggressori» americani

Phnom Penh, 27

Il principe Norodom Sihanouk si accinge fra qualche giorno a rimettere piede in Cambogia, per assumere la direzione di un Governo provvisorio. La notizia da Vientiane si è diffusa rapidamente in tutte le capitali degli Stati sorti sulle rovine della ex Indocina francese suscitando ovunque una vasta eco, tanto più che poco prima l'agenzia di notizie nordvietnamita «Vna» una fonte ufficiale dunque, aveva dato l'annuncio che nei giorni scorsi si è tenuta una riunione al vertice fra lo stesso Sihanouk, il primo ministro nordvietnamita, il presidente del vietcong e il capo della fazione comunista laotiana, il presidente del Vietcong e il capo della fazione comunista laotiana del Pathet Lao per discutere un'azione comune «contro l'aggressore».

Secondo le notizie provenienti da fonti diplomatiche di Vientiane, fonti particolarmente degne di fede, Sihanouk intende rientrare in aereo nel suo paese. Atterrerà in una delle province nordorientali della Cambogia confinanti con il Vietnam meridionale e che attualmente sono occupate e controllate da imponenti forze comuniste vietnamite. Il ritorno di Sihanouk in Cambogia dovrebbe esser questione di giorni, al massimo una settimana.

Il ritorno del principe nella sua terra era del resto atteso, soprattutto dopo che le forze comuniste vietnamite sono riuscite a controllare una vasta parte del territorio cambogiano, allo scopo di coordinare la azione dei suoi seguaci. Nessuno però può dire se il principe intende restare nel paese per guidare personalmente la lotta o invece se dopo un certo tempo rientrerà a Hanoi o Pechino per annunciare la costituzione di un nuovo Governo.

L'annuncio di questa visita ha seguito di poco, come si è detto la rivelazione di una riunione al vertice segreta «avvenuta in qualche posto nella zona di confine tra il Laos, il Vietnam del Nord e la Cina» fra Sihanouk, Pham Van Dong, primo ministro nordvietnamita, Nguyen Huu Tho, Presidente del Vietcong, e il principe Sufanuvong, leader del Pathet Lao. Nel dare notizia di questo incontro l'agenzia nordvietnamita ha precisato che si è svolto il 24-25 aprile e che ha avuto per scopo l'esame di una collaborazione per la lotta «contro l'aggressore». Al termine della conferenza, i quattro leaders hanno rilasciato una dichiarazione in cui si sono impegnati ad una mutua assistenza per obiettivo comune: la sconfitta degli Stati Uniti.

Nella dichiarazione gli americani vengono accusati di mirare a fare «dei paesi indocinesi delle neocolonie e delle basi militari allo scopo di sfruttarne i popoli». «Partendo dal principio, prosegue il documento, che la liberazionbe e la difesa di ogni paese spetta al suo popolo, le varie parti si sono impegnate a fare tutto il possibile per darsi un reciproco aiuto in conformità del desiderio espresso dalla parte interessata o sulla base del rispetto reciproco».

Nella dichiarazione non viene specificato quale forma debba prendere questa assistenza reciproca prospettata nel corso della riunione. In questo storico momento, dichiara il documento, la conferenza al vertice dei popoli indocinesi rivolge un pressante appello di solidarietà contro gli imperialisti americani ed i loro aiutanti». «L'imperialismo americano, afferma la dichiarazione, è il vero neofascismo, il gendarme internazionale il più pericoloso e crudele nemico dei popoli indocinesi e dell'umanità».

I quattro capi rivolgono poi un appello agli altri popoli perché diano il loro aiuto ai popoli indocinesi e precisano che «Gli obiettivi di guerra» della Cambogia, del Laos e del Vietnam del Sud sono l'indipendenza, la pace, la neutralità», la proibizione della presenza di truppe straniere o di basi militari nei territori dei loro paesi, la non partecipazione ad alleanze militari e la proibizione dell'uso dei loro paesi da parte di nazioni straniere per fini di aggressione. Prima di lasciarsi i quattro capi indocinesi hanno stabilito di incontrarsi di nuovo se necessario.

Oggi intanto a Phnom Penh un ministro sudvietnamita ha dichiarato che la Cambogia ha acconsentito ad una missione vietnamita di recare il «suo appoggio morale e materiale» alla comunità vietnamita che vive in cambogia e ad aiutare coloro che desiderano rimpatriare nel Vietnam. L'accordo è stato annunciato dal ministro plenipotenziario sudvietnamita Phm Huy Ty dopo un colloquio con il ministro degli esteri cambogiano Yem Sambaur. La missione vietnamita di cui è stqualche giorno sarà capeggiata to preannunciato l'arrivo fra dal ministro per gli affari sociali Tran Nguon Phieu.

La città contesa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saang — Continuano i combattimenti nella cittadina cambogiana fra le truppe regolari e i guerriglieri vietcong. Nella foto, un soldato cambogiano in pieno assetto di guerra

10 DETENUTI IN GEORGIA

FUGGONO DAL CARCERE con l'auto del secondino

Valdosta, 27

Nel carcere di Lowndes Troupville, in Gergia, dieci detenuti hanno sopraffatto un secondino e, penetrati nell'Armeria, si sono impadroniti di sette pistole e due fucili. Poi sono fuggiti con l'automobile del secondino.

LA RIVOLTA DI HAITI

SI RIFUGIANO a Guantanamo le motovedette

Port au Prince, 27

Le tre motovedette della guardia costiera haitiana che venerdì sera avevano aperto il fuoco contro il palazzo presidenziale si sono presentate ieri davanti alla base navale americana di Guantanamo a Cuba e l'equipaggio ha chiesto asilo politico.

Il Governo degli Stati Uniti, informato dalle autorità militari della base, non ha ancora preso nessuna decisione in proposito. Ha comunque disposto che le tre unità vengano scortate a Portorico dove la questione sarà presa in esame. Dopo i rifornimenti, nella stessa giornata odierna, le tre motovedette hanno lasciato Guantanamo e giungeranno alla base navale di Roosevelt Roads di Fortorico nel primo pomeriggio di mercoledì 29 aprile.

L'ammutinamento dei tre battelli della guardia costiera aveva causato una crisi ad Haiti governata dal dittatore Francois Duvalier detto «Papa Doc». Le cannonate dirette contro il palazzo presidenziale fecero pochi danni ma il paese venne temporaneamente isolato con la interruzione dei voli e delle comunicazioni telefoniche con gli Stati Uniti.

A Washington il portavoce del dipartimento di Stato Warren McGruder ha diramato la seguente dichiarazione: «Le tre imbarcazioni della guardia costiera haitiana coinvolte nella recente azione contro il governo haitiano nella notte fra il 24 e il 25 aprile sono giunte verso mezzogiorno del 26 aprile alla base navale di Guantanamo. Hanno richiesto viveri, acqua e cure mediche che sono stati forniti. Si è appreso che il comandante delle unità colonnello Octave Cayard intende chiedere asilo politico per sé e per i suoi uomini».

DALLA FLORIDA

AEREO RA TURISMO dirottato su Cuba

Miami, 27

Un piccolo aereo da turismo è stato dirottato oggi su Cuba dalla Florida. Nel darne notizia l'ente federale per l'aviazione civile (FAA), ha precisato che il pilota, atterrato all'aeroporto di Key West per chiedere informazioni sulla rotta, ha consegnato una mappa ad un meccanico in cui vi era scritto: «Ho ha bordo una persona che vuole andare a Cuba. Datemi istruzioni».

Sembra che l'unico passeggero a bordo del monomotore abbia puntato una pistola contro il pilota costringendolo a mutare rotta e dirigersi verso l'Avana.

A NEW YORK

ACCUSE DI CORRUZIONE contro la polizia

New York, 27

Sospetto, sfiducia, paura, minacce di morte, visite a sorpresa di ispettori negli uffici degli alti funzionari, nastri magnetici per registrazioni segrete funzionanti notte e giorno, paralisi parziale dei servizi: ecco le conseguenze della pubblicazione, sabato sul «New York Times» dei risultati di un'inchiesta durata sei mesi e nella quale è stato documentato con dovizia di particolari l'impressionante livello della corruzione della polizia della più grande metropoli americana.

L'appello del Sindaco Lindsay ai cittadini perché collaborino con la commissione d'inchiesta da lui nominata è stato subito accolto. Ieri, domenica, ottanta persone hanno chiamato al telefono l'ufficio municipale appositamente istituito per raccogliere le denunce sugli episodi, veri e presunti, di corruzione e concussione della polizia. Secondo un portavoce del municipio, è stato già possibile avviare «utili e specifiche indagini» grazie alle informazioni confidenzialmente fornite, nella sola giornata domenicale, da cittadini che, per la maggior parte, hanno chiesto di rimanere anonimi.

Secondo l'inchiesta giornalistica, la polizia di New York percepisce annualmente un «tributo» variante dai 15 ai 30 milioni di dollari (dai 9 ai 18 miliardi di lire), ogni anno, per chiudere uno, e anche due occhi, sulle attività illegali di trafficanti di narcotici e tenutari di bische clandestine, di commercianti e costruttori edili.

Le rivelazioni hanno scandalizzato l'opinione pubblica e gettato un'atmosfera di turbamento e di inattività nello stesso corpo di polizia, dove non tutti ovviamente sono corrotti.

SCALPORE A PARIGI PER L'INATTESO ANNUNCIO

A Sartre la direzione di un giornale maoista

La decisione interpretata come una sfida al Governo I due predecessori si trovano attualmente in carcere

Parigi, 27

Jean Paul Sartre dirigerà, a titolo provvisorio, uno dei più importanti giornali maoisti di Francia, «La cause du peuple». La decisione di Sartre, annunciata da un comunicato dello stesso scrittore, suscita grande scalpore a Parigi. «La cause du peuple» è il settimanale di uno dei gruppi più estremisti della sinistra extraparlamentare francese, la «sinistra proletaria», che teorizza l'uso della «violenza rivoluzionaria» e auspica l'inizio di una «guerra di partigiani».

Sembra difficile che si possano conciliare le posizioni di Sartre, ferocemente antidogmatico, con il misticismo dei maoisti della «sinistra proletaria». Nel comunicato tuttavia Sartre precisa che la decisione «non implica alcun cambiamento della linea politica della "sinistra proletaria" né delle mie posizioni». Sartre dichiara infatti di aver preso la decisione di assumere la direzione de «La cause du peuple» in seguito all'arresto dei due precedenti direttori, che sono accusati di avere pubblicato articoli contenenti «incitamenti all'omicidio».

«Il Governo vuole rifiutare la qualifica di politici ai reati contestati ai militanti della «sinistra proletaria», prosegue il comunicato. «Si tratta ora di fare fallire questa manovra».

A questo scopo Sartre ha deciso di divenire direttore responsabile del giornale, e di dichiararsi solidale «con tutti gli articoli che, come quelli incriminati, tratteranno della violenza presente nella società». In questo modo, secondo lo scrittore, qualora il Governo volesse incriminarlo, non si potrebbe impedire al processo di essere politico.

CONFERMATA LA LETTERA di Brandt a Gomulka

Bonn, 27

Il Cancelliere Willy Brandt ha assicurato al primo segretario del PC polacco Wladislaw Gomulka che intende tener fermo sul suo obiettivo di porre una solida base per buone relazioni tra i rispettivi Paesi. Lo ha reso noto il portavoce governativo Conrad Ahlers, precisando che l'assicurazione di Brandt è contenuta nella lettera consegnata a Varsavia la settimana scorsa da George Ferdinand Duckwitz, il sottosegretario agli esteri che capeggia la delegazione.

Ahlers ha detto che Gomulka ha già ringraziato Brandt della lettera tramite il vice ministro degli esteri Winiewicz, nell'incontro avuto da questo ultimo con Dukwitz. Ahlers ha precisato che uno dei motivi che hanno spinto Brandt a inviare la lettera sono state le critiche al Governo di Bonn comparse sulla stampa polacca nelle ultime settimane.

Brandt ha firmato la lettera come Cancelliere e Presidente del Partito socialdemocratico, ciò perché, come ha spiegato il portavoce, Gomulka non ha cariche di Governo.

SCONTRI A CALCUTTA tra polizia e maoisti

Nuova Delhi, 27

A Calcutta, capitale dello Stato del Bengala, sono state lanciate oggi alcune bombe contro una squadra di polizia, da estremisti maoisti. Quattro agenti sono rimasti gravemente feriti, due hano subito all'ospedale l'amputazione delle gambe e le loro condizioni vengono definite critiche. Quasi nello stesso momento in un'altra parte della città, un gruppo di estremisti ha messo a sacco e dato alle fiamme il Rettorato di un'università privata.

Calcutta è da 13 giorni teatro di disordini provocati da estremisti maoisti i quali hanno distrutto tram, autobus, librerie e assalito Istituti superiori accanendosi, particolarmente, contro centri di cultura e di letteratura del movimento del Mahatma Gandhi per la non violenza.

In una circolare del partito comunista marxista leninista (maoista) ad uso interno, venuta in possesso della polizia, i disordini dell'ultima decade vengono definiti «il primo passo della rivoluzione culturale e della rivolta contro il sistema educativo borghese». La circolare annuncia che «le guardie rosse dell'armata di liberazione popolare» s'impdroniranno del Bengala «a tempo opportuno» ma comunque «sul finire dello anno in corso o nel principio del prossimo».

DENUNCIATA A MOGADISCIO UNA TRAMA «IMPERIALISTA»

A vuoto un complotto contro il Governo somalo

Tratto in arresto il vicepresidente Khorshel: il suo piano prevedeva anche un tentativo etiopico di invadere il paese

Mogadiscio, 27

Il Governo somalo ha «annunciato, oggi, di avere sventato un complotto appoggiato dagli «imperialisti», e mirante alla conquista del potere. Il «supremo consiglio rivoluzionario» ha diffuso un comunicato nel quale afferma che il primo vicepresidente, generale Jama Ali Khorshel, è stato arrestato e accusato di essere il principale ideatore del complotto: egli è stato esonerato dalle sue funzioni e sarà accusato di alto tradimento. Il comunicato aggiunge che il generale Khorshel aveva ordito un disegno di ampie proporzioni, in cui erano implicati alcuni Governi imperialisti; già in precedenza, alcuni uomini d'affari ed esponenti politici erano stati arrestati perché implicati in un movimento anti-rivoluzionario.

Il comunicato precisa che il piano del complotto comprendeva l'infiltrazione in Somalia di forze armate e la distribuzione di materiale di progapanga, tentativi per incitare l'Etiopia ad attaccare la Somalia, c'arresto di alcuni membri del «consiglio rivoluzionario» e l'invito a una forza straniera, già predisposta, ad entrare nel paese con il pretesto di ristabilirvi la legge e l'ordine.

Radio Mogadiscio ha aggiunto, in seguito, che il generale Khorshel aveva l'intenzione di servirsi dell'aiuto di una potenza «imperialista» straniera «non molto lontana» (che non è stata però specificata), allo scopo di screditare l'attuale regime e di reinsediare l'ex-primo ministro Ibrahim Egal, estromesso col colpo di stato dello scorso ottobre e da allora agli arresti domiciliari in attesa di subire un processo per corruzione. Khorshel, capo della polizia somala, divenne vicepresidente del «consiglio rivoluzionario» della Somalia, costituito da 25 persone, dopo l'assassinio del Presidente Shermarke, avvenuto nello scorso ottobre. Egli si proponeva anche di incarcerare il capo del «consiglio», generale Mohamed Siad, prima di indurre l'Etiopia a invadere la Somalia; tale invasione — a quanto sembra — sarebbe servita a «distogliere l'attenzione dell'esercito».

VECCHIETTE SALVANO un uomo dal fuoco

Rovigo, 27

Un incendio è divampato in una rustica abitazione di Castelnuovo Bariano, di proprietà di Fabio Ranzi di 50 anni, per cause non ancora accertate.

Il Ranzi, che era a letto, si è svegliato di soprassalto e si è trovato circondato dalle fiamme e dal fumo. Due vecchiette che si trovavano al piano inferiore, Virginia Caramori di 83 anni e Luigina Caramori di 84, sono salite al piano dove si era sviluppato l'incendio e sono riuscite a trarre in salvo il Ranzi, che nel frattempo era rimasto ustionato in più parti del corpo.

Nell'ospedale di Castelmassa, dove il Ranzi è stato ricoverato, i medici si sono riservata la prognosi. L'incendio che ha distrutto mobilio, suppellettili e parte del soffitto dell'abitazione, è stato domato dopo cinque ore di lavoro dai vigili del fuoco di Rovigo.

Tensione fra i governi di Kinshasa e Brazzaville

Kinshasa, 27

Cyrille Adoula, ministro degli esteri del Congo-Kinshasa, ha informato questa mattina il Governo della Repubblica popolare del Congo (Brazzaville) che sono state attuate misure militari lungo il fiume Congo, per rispondere a qualsiasi attacco da parte dell'esercito di Brazzaville. Adoula ha precisato, nella sua messa in guardia, che il Governo di Kinshasa non tollererà più che i cittadini di questo paese, siano vittime dei colpi di forza dell'esercito della Repubblica popolare congolese.

DA LONDRA in Italia con un taxi

Londra, 27

«Where to, ladies?», con queste parole, che in italiano vogliono dire «Dove devo portarle, signore?», il tassista londinese Percy Chattey ha dato inizio a quella che egli ritiene una bellissima avventura.

La risposta fu infatti: «Ci porti in Italia». «In Italia?», fu la controbattuta mista di sorpresa e di sospetto, di Chattey.

«Sì, in Italia, please», fu la risposta definitiva. E così, Percy Chattey è andato fino sulle sponde del Lago Maggiore dove la signora Nina Yates, di 59 anni, e le sue due sorelle hanno acquistato una villa.

Il viaggio, di 1.200 chilometri è costato alle tre donne la bella cifra di 158 sterline, pari a 237.800 lire.

La mancia di 15 sterline, pari più o meno al 10 per cento della cifra segnata dal tassametro, ha fatto da corollario al fantastico viaggio in taxi attraverso l'Europa. Interrogate sul perché di questa scelta, le tre donne hanno risposto candidamente: «Avevamo perso il treno!».

NUOVO FEROCE EPISODIO DI RAPPRESAGLIA POLITICA

Esponente della sinistra assassinato in Guatemala

Era reduce da recenti viaggi a Cuba e nell'Unione Sovietica Liberato l'industriale del caffè rapito quattro giorni orsono

Città del Guatemala, 27

I guerriglieri che avevano rapito un ricco piantatore di caffè guatemalteco lo hanno lasciato in libertà dopo quattro giorni; tutto indica che la famiglia ha pagato una forte somma per riaverlo. E' stato invece trovato assassinato un sindacalista di sinistra che era stato portato via da elementi dell'estrema destra, e appuntata con uno spillo al suo pigiama era una nota minatoria.

L'uomo d'affari che ha potuto riguadagnare la sua abitazione è Rudy Weissenberg Martinez, di sessanta anni. Si era sparsa voce che fosse stato assassinato, poi da fonte ufficiale è stata smentita. Si confermava invece che era stato rapito giovedì scorso, da elementi del gruppo noto come «movimento del 30 novembre».

L'episodio aveva suscitato, con quello del rapimento di Francisco Barreno, quarantenne esponente dei sindacati del personale degli autobus, molta emozione. Il paese vive ancora in uno stato di tensione dopo il tragico caso del conte Carl von Spreti, l'ambasciatore della Germania Federale rapito da guerriglieri di sinistra, e trovato assassinato dopo che il Governo si era rifiutato di scarcerare venticinque detenuti politici e di pagare settecentomila dollari per il rilascio del diplomatico.

Rudy Weissenberg Martinez è stato lasciato libero dai suoi rapitori presso la cittadina di Coateperque, a 230 chilometri da Città del Guatemala, e ha raggiunto con la moglie una delle sue proprietà della zona. Le notizie pervenute nella capitale dicono che è in buona salute. I rapitori avevano chiesto una somma equivalente a 186 milioni di lire. Si ignora quanta parte dei denari richiesti dai guerriglieri marxisti sia stata versata.

Francisco Barrero, dirigente sindacale dei conducenti d'autobus, aveva quaranta anni. E' stato trovato morto ieri, al chilometro otto di una strada che porta a Sud della capitale. Lo aveva freddato un proiettile al cranio. Barrero era in pigiama, sull'indumento era appuntato un biglietto con queste parole: «In guardia. E' stato rapito e ucciso da onorati cittadini perché apparteneva al partito del lavoro guatemalteco e ai sindacati e perché aveva fatto otto viaggi a Cuba e in Russia».

Il partito del lavoro è il clandestino partito comunista del Guatemala. Qualche osservatore pensa che l'uccisione di Barrero possa essere opera della «Mano», il gruppo estremista anti-comunista che secondo certe voci avrebbe appoggio di elementi dell'esercito e della polizia nazionale.

CONCESSO A RAKOSZY di tornare in Ungheria

Belgrado, 27

L'ex segretario del PC magiaro Matyas Rakoszy, potrà rientrare in Ungheria: la notizia, fornita dall'agenzia «Tanjug» in una corrispondenza da Budapest, è stata confermata da fonti ungheresi. Rakoszy, che ha 78 anni, era stato esiliato nell'URSS nell'agosto 1956 con il pretesto di cure mediche; quando, nell'ottobre dello stesso anno, scoppiò la rivolta repressa dai carri armati russi, si disse che la causa era da attribuire al culto della personalità che Rakoszy aveva permesso quando era segretario del PC.

Secondo la «Tanjug», a Rakoszy è stato concesso di rimpatriare a condizione che non svolga attività politiche, perché le sue concezioni sono ormai superate e, nella stabile situazione politica attuale del paese, non costituiscono nessun pericolo; si ritiene che egli si stabilirà in provincia, e condurrà vita molto ritirata. Il 4 aprile scorso per il 25.o anniversario dell'Ungheria, il Governo di Budapest aveva proclamato un'amnistia molto ampia.

BATTAGLIA ASPRA AL PARLAMENTO FRANCESE

DOMANI IN DISCUSSIONE LA LEGGE «CHI ROMPE PAGA»

Una giornata di protesta indetta dalla sinistra

Parigi, 27

Settimana cruciale per il progetto di legge approntato dal Governo francese per reprimere «le nuove forme di delinquenza». La legge — che i giornali parigini definiscono semplicemente «anti-casseurs», cioè «chi rompe paga» — sarà discussa mercoledì e giovedì dall'Assemblea nazionale. Ma la solida maggioranza che i gollisti e i loro alleati detengono a Palazzo Borbone non basta stavolta a mettere il Governo a riparo dalle sorprese. Il progetto ha infatti sollevato numerose critiche, tanto sul piano giuridico che politico: l'opposizione è compatta nel condannarlo, e per mercoledì partiti politici, sindacati e associazioni di sinistra hanno indetto una giornata nazionale d'azione contro la «legge scellerata» (proprio oggi, anzi, alle previste manifestazioni di protesta si è associata anche la federazione generale dei sindacati della polizia nazionale, C.G.T., che ha invitato i sindacalisti e i democratici della polizia» ad associare la loro voce, nelle forme compatibili con le regole statutarie a quelle «di coloro che chiedono il ritiro del disegno di legge contrario alle libertà e ai principi democratici»).

Nelle stesse file della maggioranza vi sono parecchie voci discordi. Il rispetto dell'autorità dello Stato, hanno affermato alcuni parlamentari gollisti, non esige misure di eccezione, che un giorno potrebbero mettere in pericolo le libertà individuali.

I DANNI AMMONTANO A OLTRE 300 MILIONI

«SALTA» CON LA DINAMITE IL SENATO DELLA LOUISIANA

Al momento dell'attentato l'edificio era vuoto

Baton Rouge, 27

Una potente carica di dinamite è esplosa questa notte nel moderno edificio di cui ha sede il Senato della Louisiana. L'interno della camera legislativa è stato devastato e i danni, secondo una valutazione approssimativa, si calcolano fra i 300 e i 500 mila dollari (fra 187 e 322 milioni di lire). Non vi sono state vittime perché al momento dell'esplosione all'interno dell'edificio vi erano pochissime persone.

Edgar Le Jeune, comandante dei vigili del fuoco di Baton Rouge, ha dichiarato che la carica esplosiva doveva essere composta con non meno di 14 chili di dinamite. La polizia sta indagando porta a porta nelle vicinanze del grattacielo del Senato per sapere se vi sia stato qualche testimone oculare. In particolare gli agenti tentano di conoscere se sia stato notato qualche individuo sospetto nelle vicinanze del Senato poco prima dell'esplosione. Finora queste indagini non hanno avuto successo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 25 aprile è mancato

Leopoldo Tolentino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALIDE e la figlia MARA anche a nome di tutti i parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

DANIELA e SERGIO GOTI piangono affranti

Poldi

Partecipano al dolore della famiglia:
— BEATA e MARIO STOCK
— ORIETTA e ALDO STOCK

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

DOTT.
Leopoldo Tolentino

Si associano al lutto della Famiglia i condomini di Via Giustiniano 9.

†

Il 25 aprile è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giuseppe Orbani
Funzionario a rip. C.R.T.

Nel più profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie LYDIA, la figlia MARIA PIA con il marito TULLIO SCAPIN e gli adorati nipoti FRANCESCO e LORENZO, le sorelle CARMELA e LETIZIA, i fratelli GIACOMO con la moglie ADA e NICOLO' con la moglie SILVANA, le cognate, i nipoti e le famiglie congiunte.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia CANDELIERI partecipa al lutto.

† Il 25 aprile si è spenta serenamente

Maria Boccasini

A tumulazione avvenuta, le sorelle, il cognato ARRIGO DAVEGLIA, i nipoti MARILY e FRANCO BRIATICO, i parenti tutti e la cara amica MARINA PICCOLI ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Catoila, al dott. Alagni e al personale tutto della Casa di Cura «IGEA».

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli AIUTI e gli ASSISTENTI della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore partecipano al lutto del Primario professor Elio Belsasso per la scomparsa della Madre, signora

Anita Belsasso

La FEDERSINDAN di Trieste partecipa al lutto del Segretario della Sezione Navigant. colpito dalla perdita della madre

Maria ved. Russignaga

Commossi per le amorevoli cure prestate alla nostra cara

Anna Cosina ved. Zeriali

ringraziamo il dott. Lasperanza, i Medici e il personale tutto della II Medica.

Ringraziamo inoltre quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al nostro grande dolore per la dipartita di

Antonio Minca

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al lutto.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa di

Marcella Kodric

il marito, la figlia, la mamma e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel VII anniversario della scomparsa di

Carlo Sterni

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 26 aprile il nostro caro papà

Pietro Seravalli
scultore

dopo una lunga vita operosa tutta dedita all'arte e alla famiglia ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIA e NERINA, il genero LIVIO PONTE, il nipote FABIO.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. Piero Marcovich e dott. Euro Ponte che lo hanno amorevolmente assistito.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 26 aprile si è spento a Portomaggiore (Ferrara) dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Gaetano Bagè
Cav. di Vittorio Veneto funzionario della C.R.T. a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie INES nata VERDOGLIA, la sorella TERESA BOTTONI con il marito LUIGI, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie
BAGE' - BOTTONI - CARCHIC - VERDOGLIA - PITACCO - PETRONIO

† La nostra adorata

Maria Rosin

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli ADA con il marito MARCELLO ERIANI, MARIO con la moglie ROSETTA MEZZINA, i nipoti MARISA con il fidanzato MARIO RUZZIER, DARIO e ANDREA e le sorelle LINA e ANNA.

I funerali seguiranno domani 29 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

Prendono parte al lutto le famiglie NATALE MEZZINA e DOMENICO MEZZINA.

Prendono parte gli amici GIORGIO e PATRIZIA.

† Il 26 aprile si è spento dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Alberto Zerjal

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i fratelli ALESSANDRO e LUIGI (assente), le sorelle SLAUKA e DRAGICA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Perti in Giovannini

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

I FAMILIARI di

Mario Marchionibus

commossi per la viva parte presa al loro dolore ringraziano sentitamente quanti hanno onorato la memoria del caro scomparso.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Aldo Marinuzzi, al Comando Gruppo Guardia di Finanza e all'Associazione Finanzieri in Congedo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carmelo Vittorio Benedetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa di

Massimo Fior

con il cuore di sempre, la Sua MARIA Lo ricorda a coloro che Gli vollero bene.

Nel V triste anniversario della scomparsa di

Luca Lippi

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 aprile 1970

Nel primo anniversario della morte di

Fulvio Zaccaria

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

† Da oggi riposa in pace

Carmen Grillo

La sorella anche a nome dei congiunti ne dà partecipazione a tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 27 aprile 1970

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Stangely

la moglie e la mamma con immutato affetto.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Stangely (Mago Rosso)

gli amici del Bar GENOVA Lo ricordano con immutato affetto.

Nel X tristissimo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma

Linda Polli

la Sua memoria è sempre viva; i Suoi figli e i parenti La ricordano.

Famiglie COLOMBI, POLLI



Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7 milioni 400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui fino 20 anni e possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 47125 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura tre stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 47125 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA ADRIATICA - HOTEL BOSTON, Tel. 72515. Nuovissimo sul mare tutte camere servizi, autoparco, prezzi modici. 5590 T

LA... DEL VOSTRO ARREDAMENTO

Lo studio tecnico consiglia progetta realizza qualsiasi arredamento di casa vostra.

Sopralluoghi con appuntamento a Trieste e fuori.

DORLIGO
via carducci 19
via sorgente 4

Tutti i nostri mobili sono venduti garantiti da un'assicurazione speciale del LLOYD ADRIATICO

DORLIGO
Lloyd Adriatico

BELLARIA, Albergo «Italia» tel. 44308, centrale, 20 m mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

BELLARIA, Hotel «Piccolo Mondo», tel. 44295, 50 metri mare, tranquillo, camere con/senza servizi. Bassa 1900/2100 complessive. Alta, interpellateci. 5444 T

BELLARIA, IGEA MARINA riviera di Romagna: un invito per le Vostre vacanze! Informazioni: Az. Sogg. e Turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIVA, RIMINI, Hotel «Emiliani», via Parma 18, telefono 32056. Bassa 2100/2200. Alta 3500 complessive. 5685 T

CATTOLICA, Pensione «Giamaica», al mare, tranquilla. Bassa 1700/1900 complessive. Alta, interpellateci. Direzione propria. 5439 T

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

CERVIA, Hôtel Ducale, 2.a cat., tel. 72666 - Modernissimo, sul mare, tutte camere servizi, balcone, ottimo trattamento. Interpellateci. 5593 T

CERVIA Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900-2100. Giugno 2000-2200. Alta 3000-32000 complessive. 5443 T

CERVIA TAGLIATA. Hotel Clift. Via Irpinia 5, tel. 72523. Nuovissimo, tutte camere servizi, parcheggio; giugno-settembre 2300 complessive. 5614 T

GENITORI soggiorno montano per i vostri ragazzi; gite escursioni assistenza completa anche scolastica; personale qualificato; tel. 24148 pomeriggio. 44336 T

GRADO affittasi appartamento vicino spiaggia. Per informazioni telefonare 89946 Gorizia. 500 T

GRADO affittansi appartamenti maggio settembre; telefonare Trieste 95244. 23975 T

GRADO - Hotel Touring. Nuova costruzione. Tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici. Tel. 80839. 5686 T

GRADO affitto appartamenti anche pochi giorni stagione maggio settembre. Tel. 95244, Trieste. 24250 T

HOTEL RISTORANTE SCOGLIERA, Numana (AN). Tel. 958152, sul mare, camere tutte con bagno. Specialità pesce. 5820 T

HOTEL TAUNUS — Numana, (AN) Riviera Conero, telefono 958338, 958395. Ristorante, piscine, tennis, bocce, spiaggia privata. 5821 T

MILANO MARITTIMA. Pensione Locanda dei Pini. Nella pineta, vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200-2500; alta 3800 complessive. 5698 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Cannes», tel. 33282, vicinissima mare, moderna, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5563 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700 - 1900: luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno-Lugano», davanti Stabilimento termale; ogni comfort. Interpellateci. Casella postale 45 5713 T

MONTESILVANO spiaggia Hotel Excelsior. Tel. (085) 83658 Bassa 2800, 1-15/7 3.500, 16/7 - 25/8 4.500. 5589 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T

PINARELLA di Cervia - Hôtel Zeus. Maggio/settembre 2000/2200; giugno 2400/2500; alta 3400/3500 complessive. 5442 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

PRESSO Prosecco appartamento ammobiliato in villa nuova affittasi per agosto, tutti i comforts. Tel. 225386, sabato, domenica. 24325 T

RICCIONE - Hôtel Coralło sulla spiaggia, 1.a categoria. Giugno 4000; 1/20 luglio 6000. Telefono 41449. 5386 T

RICCIONE - Pensione Cortina, telef. 42734. Vicina mare, tutti comforts, cucina genuina. Bassa 1600, alta interpellateci. 5501 T

RICCIONE Hôtel San Francisco. Bassa 2000-2200; 1-10/7: 3000; 11-31/7: 3500 complessive. Agosto interpellateci. 5633 T

RIMINI MIRAMARE. Hotel Impero a 50 m mare, moderno, camere con-senza servizi. Bassa 2000 - 2400 tutto compreso. Alta interpellateci. Sconti speciali famiglie. 5693 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1300; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800.

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Cadiz», tel. 38448, direttamente mare, camere con servizi privati. Bassa 1700/1900, luglio 2800, agosto 3000 complessive. 5492 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicino mare; parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione. 202 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale, al mare. Bassa 1600/2000; Alta modici, complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBA - Rimini. Hotel «Il Milione», tel. 38335 moderno tranquillo camere con-senza servizi. Bassa 1800-2000; Alta modici. 5451 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Mirabelli» tel. 38127, 10 m spiaggia; camere, doccia, wc, sconti bambini. Bassa 1900; Alta 3400. 5723 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rosy» tel. 38005. Bassa 1300; giugno e dal 26/8 e settembre 1500; luglio 2000; agosto 2400. 5450 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Melita», tel. 38377, tranquilla, dirett. mare, familiare. Bassa 1900; Alta 2600 complessive. 200 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Aurum», tel. 38483, su mare, camere con/senza servizi privati. Bassa 2000/2300 complessive. 5449 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray», telefono 38421; maggio 1500/1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive; Alta, interpellateci. 5452 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo», via Dati 44 tel. 38563 camere vista mare. Bassa 1800 Alta 2500 tutto compreso. 203 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Nadia», tel. 53399 sino al 25 maggio, dopo 38351. Bassa 1600 luglio 2000/2100 complessive. 5700 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Monterosa», tel. 38406, dirett. mare, ogni comfort, ottimo trattamento, parcheggio; maggio 1800; giugno/settembre 2000 complessive. 5516 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Cosetta», tel. 38002; maggio 1600, giugno 2000, luglio e 21/31 agosto 2500; agosto 3000; settembre 1800 complessive. 5626 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Tranquilla», via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive. Alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Mag» tel. 38396; Pensione «Ala», tel. 38331; menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

Dopo l'incendio della vecchia azienda, gli era rimasto solo un pezzo di carta: la sua assicurazione SAI.

Oggi è arrivato il plastico della nuova fabbrica (con i soldi per costruirla)



SAI
assicura

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 24-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Caboto» verso 28-4 da Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 12-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Kostantis M.» verso 28-4 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per il Sud Africa. «Franco Zeta» verso 4-5 da Trieste, Venezia, (Siracusa) per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 29-4 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 5-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale» verso 29-4 da Venezia, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Arma» verso 3-5 da Napoli, Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 26-4 da Napoli, Livorno per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Arcturus» verso 25-4 da Trieste, Siracusa, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galilei» 24-4 partito a Melbourne per Sydney. «Marconi» 24-4 partito da Genova per Napoli. «Asia» 5-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Victoria» 21-4 in navigazione da Mombasa per Bombay (arrivo 27 aprile). «Africa» 22-4 in navigazione da Capetown per Durban (arrivo 24 aprile). «Europa» 18-4 in navigazione da Walvis Bay per Tenerife (arrivo 27-4). «Arcturus» 18-4 a Venezia. «Australe» 22-4 in navigazione da Dar Es Salaam per Mogadiscio (arrivo 24-4). «Marco Polo) 12-4 in navigazione da Valencia per Capetown (arrivo 29-4). «Vespucci» 23-4 in navigazione da Beira per L. Marques (arrivo 24-4). «Vivaldi) 8-4 in navigazione da Walvis Bay per Napoli (arrivo 26-4). «Franco Zeta» 29-4 in partenza da Venezia per Capodistria. «Antonio» 8-4 in navigazione da Capetown per Pireo (arrivo 28-4). «G. Zeta» 25-4 partito da Tanga per Beira. «Honestas» 24-4 in navigazione da Dar Es Salaam per Mombassa (arrivo 24-4). «Sampalermo» 23-4 in navigazione da Venezia per Capetown (arrivo 14-5). «Aquileia» 25-4 partito da Matadi per Pointe Noire. «Isonzo» 25-4 partito da Takoradi per Abidjan. «Rosandra» 22-4 in navigazione da Marsiglia per Dakar (arrivo 29-4) «Risano» 27-4 in partenza da Napoli per Livorno. «Indiana» 24-4 partito da Takoradi per Abidjan. «J. Okito» 24-4 partito da Marsiglia per Genova. «J. Bingen» 21-4 in navigazione da Abidjan per Dakar (arrivo 25-4). «Esquilino» 10-4 in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 9-5). «Palatino» 21-4 in navigazione da Napoli per Djakarta (arrivo 20-5). «Quirinale» 22-4 in navigazione da Bangkok per Hongkong (arrivo 26 aprile). «Viminale» 29-4 in partenza da Venezia per Livorno. «Livenza» 10-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Mirto» 25-4 partito da Masiniloc per Hongkong. «Adige» 25-4 partito da Bombay per Mangalore. «Cellina» 24-4 partito da Genova per Livorno. «Isarco» 19-4 in navigazione da Durban per Bombay (arrivo 30-4). «Atreo» 27-4 in partenza da Madras per Calcutta. «Caboto» 28-4 in partenza da Livorno per Genova. «Piave» 24-4 partito da Durban per Venezia. «Usodimare» 28-4 in partenza da Melbourne per Sydney. «Kostantis» 28-4 in partenza da Napoli per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 22-5 da Trieste per il Nord America. «Nereide» verso 31-5 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» verso 28-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Tritone» verso 16-6 da Trieste per il Brasile-Plata. «Pacinotti» verso 27-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Volta» verso 8-5 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 24-4 partito da Lisbona per Rio de Janeiro. «G. Cesare» 22-4 partito da Rio de Janeiro per Lisbona. «Raffaello» 25-4 in partenza da Algeciras per New York. «Michelangelo» 25-4 in partenza da New York per Algeciras. «Colombo» 26-4 in partenza da Halifax per New York. «Leonardo» 26-4 in partenza da Lisbona per Algeciras. «Rossini» 25-4 a Valparaiso. «Verdi» 19-4 partito da Tenerife per La Guaira. «Donizetti» 25-4 in partenza da Guayaquil per Buena-Ventura. «Anna Di Maio» 26-4 in arrivo a Talcahuano. «Foscari» 30-4 prevista partire da Genova. «Nereide» 22-4 partito da Dakar per Valencia. «Stromboli» 24-4 arrivato a Trieste. «Tritone» 26-4 in partenza da Salvador per Dakar. «Vesuvio» 26-4 in arrivo a Genova. «Ferrario» 23-4 partita da Cadice per La Guaira. «Pacinotti» 20-4 arrivata a Trieste. «Toscanelli» 26-4 in arrivo a Seattle. «Volta» 25-4 partita da Sousse per Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 29-4 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Candia. «San Giorgio» 29-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo Istanbul, Izmir. «Stelvio» 29-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Esperia» 30-4 ore 18 da Genova per Barcellona, Tunisi, Napoli. Beirut, Alessandria. «Chioggia» verso 2-5 da Trieste per Venezia, Pireo, Gocek (ev.), Gokova (ev.), Istanbul, Cavalla (ev.), Salonicco (ev.), Izmir.

Posizione delle navi al 26 aprile: «Ausonia» in navigazione Brindisi - Beirut. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» in navigazione Pireo - Napoli. «San Giorgio» a Corfù, prosegue per Bari. «San Marco» in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» a Catania. «Brennero» a Mersina, prosegue per Candia. «Stelvio» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Illiria» a Delos Mikonos, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in navigazione Adalia-Venezia. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» in arrivo a Trieste. «Udine» in navigazione Napoli - Pireo. «Vicenza» in navigazione Adalia - Marsiglia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Stelvio» 27-4. «Loredan» verso 27-4. «San Giorgio» 28-4.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» 28-4 da Trieste per Venezia, Bari. Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Celio» 8-5 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. di Catania» 2-5 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Marechiaro» 6-5 da Trieste, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 28-4 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Valdarno» 18-5 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 25 aprile: «Celio» in partenza da Livorno per Napoli. «C. di Messina» in partenza da Napoli per Genova. «C. di Siracusa» in partenza da Bari per Trieste. «C. di Catania» in partenza da Bari per Venezia. «Belluno» in navigazione da Tripoli per Napoli. «Marechiaro» a Palermo. «Borsi» in partenza da Brema per Amburgo.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22